

Università
della
Svizzera
italiana

Facoltà
di scienze
economiche

Istituto
di ricerche
economiche
IRE

2020

RAPPORTO SULLE FINANZE PUBBLICHE IN TICINO

Bilancio al 31.12.2017

Davide Arioldi

Rico Maggi

Data di pubblicazione: Luglio 2020

Per ulteriori informazioni:

Osservatorio Finanze Pubbliche ed Energia

c/o Istituto di Ricerche Economiche

Via Maderno 24, CP 4361

CH – 6904 Lugano

E-mail: davide.arioldi@usi.ch

Tel: +41 58 666 4670

Executive Summary

Nel 2017, in Ticino è stato registrato il primo saldo positivo di bilancio degli ultimi 7 anni, pari al +0.39% del PIL cantonale (+0.51% escludendo gli elementi straordinari). Il risultato è stato leggermente superiore rispetto all'andamento medio di tutti i cantoni. Il miglioramento del saldo di bilancio è avvenuto grazie all'evoluzione positiva delle finanze cantonali mentre i comuni hanno registrato un risultato sostanzialmente in pareggio. Il progresso positivo delle finanze pubbliche è riconducibile esclusivamente a un aumento delle entrate cantonali e comunali piuttosto che a una riduzione della spesa pubblica, che è anzi nuovamente cresciuta nel corso dell'anno, superando il picco registrato nel 2011. Tuttavia, grazie al risultato positivo, il valore del debito pubblico rispetto al PIL è diminuito leggermente (-0.4 p.p.), raggiungendo un valore pari al 22.6% del PIL cantonale. Anche il saldo primario è stato positivo in Ticino nel 2017. L'avanzo è stato pari al +0.15% del PIL, in crescita quindi di +0.45 p.p. rispetto all'anno precedente. Come per il saldo di bilancio, l'incremento del saldo primario è stato ottenuto grazie all'evoluzione positiva del risultato cantonale.

Tabella A. I saldi di gestione in Ticino, nel 2017.

	Ticino	Media cantoni
Risultato di bilancio	+0.39% PIL	+0.33 PIL
Risultato gestione ordinaria	+0.51% PIL	+0.43% PIL
Entrate finanziarie	+2.13% delle attività di bilancio	+3.07% delle attività di bilancio
Debito lordo aggregato	22.6% PIL	16% PIL
Saldo primario	+0.15% PIL	-0.28% PIL

In generale, si è registrato un continuo miglioramento delle finanze pubbliche cantonali, legato tuttavia a una crescita delle entrate piuttosto che a una riduzione della spesa pubblica, che è invece aumentata rispetto agli anni passati. Il peso del settore pubblico è infatti cresciuto di +0.7 punti percentuali nel corso del 2017, raggiungendo un valore pari al 17.6% del PIL cantonale. Questo valore è aumentato in maniera maggiore rispetto agli altri cantoni, ma è ancora inferiore rispetto al valore medio intercantonale, pari al 19.8% del PIL. Anche la quota di entrate fiscali sul PIL cantonale è ulteriormente cresciuta (+0.7 p.p. rispetto al 2016) raggiungendo l'11.5%. Questo valore è ora superiore rispetto alla media dei cantoni, che non supera il 10.8%. L'incremento delle entrate fiscali è avvenuto grazie all'aumento dei ricavi fiscali versati dalle persone fisiche, che raggiungono nel 2017 il 7.9% del PIL, in crescita quindi di +0.6 p.p. rispetto al 2016. Le entrate per le persone giuridiche sono invece cresciute, sempre rispetto al PIL, di +0.1 p.p. e sono ora pari all'1.9% del PIL. I valori delle entrate fiscali sono quindi leggermente inferiori rispetto alla media intercantonale per quanto riguarda la tassazione delle persone fisiche (7.9% in Ticino e 8.1% per la media dei cantoni) mentre sono superiori per la tassazione delle persone giuridiche (1.9% in Ticino e 1.5% per la media dei cantoni). Inoltre, le entrate fiscali costituiscono ancora la principale fonte di finanziamento per il cantone e i suoi comuni. Il peso complessivo dei trasferimenti da parte di terzi sul PIL cantonale è infatti pari a circa il 2.8%, rispetto a una media del 4.7% per tutti i cantoni. La componente principale dei trasferimenti in Ticino è rappresentata dai contributi provenienti dalla Confederazione che, escludendo la perequazione delle risorse e i contributi per gli squilibri geografici e socio-economici, sono pari nel 2017 a 1'310 Chf per residente, rispetto ad una media dei trasferimenti pari a 1'537 Chf

pro capite. Nel 2017, il livello degli investimenti è infine cresciuto in maniera superiore in Ticino rispetto agli altri cantoni. Il rapporto tra investimenti e PIL cantonale è stato pari al 2%, un valore ancora inferiore rispetto alla media dei cantoni, pari al 2.2%, ma in deciso aumento rispetto alla cifra riportata nel 2016, pari all'1.6%. Le spese di gestione (personale più beni e servizi) sono state inoltre pari a circa l'8.8% del PIL cantonale, minori quindi rispetto alla spesa media di tutti i cantoni, pari al 9.3%. Sia le spese per il personale sia le spese per l'acquisto di beni e servizi sono tuttavia cresciute maggiormente rispetto all'andamento del PIL.

Tabella B. Le entrate di bilancio in Ticino, nel 2017.

	Ticino	Media cantoni
Entrate fiscali, di cui:	11.5% PIL	10.8% PIL
- Persone fisiche	7.9% PIL	8.1% PIL
- Persone giuridiche	1.9% PIL	1.5% PIL
- Imposte sul possesso e altre imposte	1.7% PIL	1.3% PIL
Trasferimenti	2.8% PIL	4.7% PIL

La ripartizione funzionale delle spese in Ticino è ancora simile a quella dei cantoni Berna, Ginevra, Neuchâtel, Sciafussa, Soletta e Vaud che appartengono al gruppo (cluster) denominato dei cantoni sociali, che si contraddistingue per le maggiori spese in sanità e sicurezza sociale. La classificazione non è cambiata rispetto all'anno precedente. Rispetto al 2016, in Ticino sono invece aumentate più della media intercantonale le quote di spesa relative all'amministrazione generale, ordine e sicurezza pubblica, cultura sport e chiesa ed economia pubblica, mentre sono diminuite più della media le spese di formazione, di protezione dell'ambiente e le spese relative alla sicurezza sociale.

I costi ordinari per l'amministrazione generale sono stati in Ticino pari a circa l'1.55% del PIL cantonale, simili alla media degli altri cantoni. La quota di costi per i servizi generali è risultata tuttavia superiore alla media mentre è stata inferiore la quota di spesa dedicata all'attività legislativa ed esecutiva. Nel corso del 2017, la spesa pro capite in Ticino per ordine pubblico e sicurezza è diminuita di -10 Chf per abitante. Il costo per abitante è stato quindi pari a 1'232 Chf mentre il valore medio cantonale è stato pari a 1'185 Chf pro capite. Con riferimento alle sottoclassi di spesa per ordine pubblico e sicurezza, sono risultate superiori alla quota media di spesa unicamente le voci legate alla pubblica sicurezza, mentre i costi per il funzionamento della giustizia, per i Vigili del Fuoco, l'esecuzione delle pene e le questioni giuridiche sono state sostanzialmente in linea con quanto speso negli altri cantoni. In Ticino, i costi di formazione per allievo sono invece stati ancora i più bassi di tutti i cantoni, anche se rispetto al 2016 sono aumentati di circa +140 Chf per studente. La spesa media per studente iscritto in Ticino nel 2017 è stata pari a 17'811 Chf mentre la spesa media di tutti i cantoni è stata pari a 23'095 Chf. Questo risultato è dovuto, anche per il 2017, ai minori versamenti per la scuola dell'obbligo, speciale e di formazione generale. La quota di spesa per attività culturali, sportive, ricreative o religiose sul totale delle spese di bilancio ordinarie è stata invece superiore rispetto alla media dei cantoni (4.8% contro una media del 3.5%). Il livello della spesa è stato maggiore per quasi tutte le sottoclassi di spesa, con l'esclusione dei costi relativi a chiesa e affari religiosi. Tra gli elementi di rilievo, è emerso nel corso del 2017 un forte aumento della quota di spesa per i media che ha raggiunto un livello eccezionalmente elevato, pari a circa 7 volte il valore di spesa medio dei cantoni. La spesa per i media (pari a circa 36 mln di Chf) è stata inoltre la più elevata in valore assoluto tra tutti i cantoni. La spesa sanitaria pro capite è stata invece pari, in Ticino, a 1'754 Chf per residente, in leggero aumento rispetto ai 1'738 Chf spesi nel 2016. I costi sanitari pro capite in Ticino sono tuttavia cresciuti meno rispetto all'andamento nazionale. Come negli anni passati, le spese per la sicurezza sociale in Ticino sono state superiori al livello medio

di spesa di tutti i cantoni. Per questa voce di costo sono stati pagati in Ticino, nel 2017, circa 2'945 Chf per residente. I maggiori costi di sicurezza sociale sono dovuti, anche per quest'anno, agli alti costi per le spese relative alla voce "malattia e infortuni". Il Ticino ha speso, nel 2017, 800 Chf per residente per questa voce (757 Chf nel 2016). Il valore è stato superiore alla media dei cantoni, pari a 551 Chf pro capite. Un capitolo di spesa da continuare a monitorare è poi quello legato ai costi per vecchiaia e superstiti. Anche per il 2017, questa spesa è cresciuta di circa +25 Chf per residente, raggiungendo il costo di circa 573 Chf per abitante, contro una spesa media dei cantoni pari a 408 Chf per abitante. Il differenziale risulta in continuo aumento. Sono state invece ancora inferiori rispetto alla media intercantonale le spese pro capite per gli alloggi sociali, che si sono ulteriormente ridotte rispetto all'anno precedente, raggiungendo un importo di 3.8 Chf per abitante (il valore medio dei cantoni è stato invece pari a 15 Chf pro capite). Le spese per famiglie e giovani sono infine diminuite quasi specularmente rispetto all'aumento dei costi per vecchiaia e superstiti e la riduzione è stata inoltre maggiore rispetto all'andamento nazionale. Un maggiore equilibrio nel finanziamento di queste due tipologie di spesa dovrebbe essere ricercato, anche per favorire un aumento della natalità che garantisca un corretto assetto della struttura demografica.

Tabella C. La spesa pubblica in Ticino, nel 2017.

	Ticino	Media cantoni
Spese ordinarie di amministrazione generale	1.55% PIL	1.52% PIL
Spese ordinarie per ordine pubblico e sicurezza	1'232 Chf pro capite	1'185 Chf pro capite
Spese ordinarie per l'educazione	17'811 Chf per studente iscritto ^a	23'095 Chf per studente iscritto ^a
Spese ordinarie per cultura e attività ricreative	688 Chf pro capite ^b	550 Chf pro capite
Spese ordinarie per la sanità	1'754 Chf pro capite	1'721 Chf pro capite
Spese ordinarie per la sicurezza sociale (social security), delle quali:	2'945 Chf pro capite	2'638 Chf pro capite
- per malattia e infortuni	800 Chf pro capite	551 Chf pro capite
- per vecchiaia e superstiti	573 Chf pro capite	408 Chf pro capite
- per la disoccupazione	103 Chf pro capite	94 Chf pro capite
- per gli alloggi sociali	3.8 Chf pro capite	15 Chf pro capite
- per l'aiuto sociale e l'asilo	607 Chf pro capite	747 Chf pro capite
Spese ordinarie per traffico e telecomunicazioni, di cui:	9.4% delle spese ordinarie	8.4% delle spese ordinarie
- spese relative alla circolazione stradale	103'831 Chf per km	107'279 Chf per km
Spese ordinarie per la protezione dell'ambiente e la gestione del territorio	0.8% PIL	1% PIL
Spese ordinarie per l'Economia Pubblica	0.7% PIL	1.4% PIL

^a il numero di studenti iscritti è ottenuto tramite stima, specificata al capitolo 3.4.3

^b comprende le spese per i media, maggiori del 720% rispetto alla quota di spesa media cantonale.

Infine, le spese relative alla circolazione stradale in rapporto ai km di strade cantonali e comunali sono state in Ticino pari a 103'831 Chf per km nel corso del 2017, un valore leggermente inferiore a quanto speso nel 2016 e al costo medio per km di tutti i cantoni. Le spese per la protezione dell'ambiente e gestione del territorio sono

invece risultate simili ai livelli del 2016 mentre i contributi all'economia pubblica sono aumentati di +0.2 punti percentuali.

In conclusione, nel 2017 il proseguimento del percorso di consolidamento delle finanze cantonali ha permesso di ottenere il primo risultato di gestione positivo degli ultimi anni. Il miglioramento è legato tuttavia più a un aumento delle entrate fiscali che a un consolidamento o riduzione delle spese, che anzi sono cresciute a una velocità maggiore rispetto al tasso di crescita del PIL. Rimane quindi basilare garantire almeno la competitività fiscale attuale per sostenere i flussi fiscali in entrata. Gli investimenti sono invece cresciuti fino a raggiungere il 2%, un valore di poco inferiore rispetto alla media degli investimenti di tutti i cantoni. Dal lato della spesa, non sono emerse inoltre criticità particolari, ma alcuni capitoli di spesa andrebbero approfonditi ed eventualmente rivalutati. Le spese per la formazione sono ancora le più basse tra tutti i cantoni e in particolare sono inferiori per quanto riguarda i versamenti per la scuola dell'obbligo, speciale e di formazione generale. La quota di spesa per attività culturali, sportive, ricreative o religiose è invece cresciuta molto nel corso del 2017, a causa di un importante aumento dei costi legati ai media. Un approfondimento di questa voce si renderebbe necessario. Le spese per la sicurezza sociale rimangono infine ancora superiori alla media e sempre sbilanciate verso i costi legati alla voce "malattia e infortuni" che comprende i contributi alla cassa malati. Al contrario le spese relative agli alloggi sociali sono le più basse tra i tutti i cantoni e continuano a diminuire a un tasso maggiore rispetto all'andamento nazionale. Sarebbe necessario aprire una riflessione sull'aumento di quest'ultime spese. Anche l'andamento delle spese per "vecchiaia e superstiti" e "famiglie e giovani" dovrebbero stimolare una riflessione. Mentre le prime continuano a crescere a un tasso maggiore rispetto a quello nazionale, le seconde si riducono quasi specularmente rispetto all'aumento dei costi per "vecchiaia e superstiti". Un eventuale maggiore equilibrio nel finanziamento di queste due tipologie di spesa dovrebbe essere ricercato, unitamente a politiche legate agli alloggi, anche per favorire un aumento della natalità che garantisca un corretto assetto della struttura demografica, basilare per sostenere la struttura economica e sociale nei prossimi anni. Un ultimo rilievo riguarda infine il finanziamento della spesa di gestione dei rifiuti, che risulta la seconda maggiore tra i cantoni, considerando la quota spesa sul totale del bilancio. Anche in questo caso, come per i costi legati ai media, si renderebbe necessario un approfondimento per valutare la natura di tali spese.

Sommario

Introduzione	7
1. LA SITUAZIONE DELLE FINANZE PUBBLICHE IN TICINO	9
1.1 Il risultato complessivo di gestione in rapporto al PIL	9
1.2 Il risultato della gestione ordinaria e straordinaria	11
1.3 La gestione finanziaria	13
1.4 Il saldo primario	16
1.5 La copertura delle spese per personale e servizi con i ricavi fiscali e amministrativi	18
2. L'ANALISI DELLE ENTRATE NEL CONFRONTO INTERCANTONALE	20
2.1 Le principali fonti di ricavo nei bilanci cantonali e comunali	20
2.2 Le entrate fiscali	22
2.3 I trasferimenti	24
3. LA COMPOSIZIONE DELLA SPESA PUBBLICA	28
3.1. Spesa pubblica e investimenti, conto finanziamento	28
3.2 La spesa per il personale e i servizi, conto economico	30
3.3 La scomposizione funzionale della spesa pubblica secondo la classificazione COGOF	32
3.3.1 Il Ticino nella classificazione dei cluster cantonali	33
3.3.2 La spesa pubblica, in Ticino, suddivisa per funzione rispetto alla media cantonale	37
3.4 Le spese ordinarie per funzione in un confronto inter-cantonale	39
3.4.1 Le spese di amministrazione generale	39
3.4.2 Le spese per ordine pubblico e sicurezza	41
3.4.3 Le spese per l'educazione	43
3.4.4 Le spese per cultura, sport e religione	47
3.4.5 Le spese sanitarie	49
3.4.6 Sicurezza Sociale	51
3.4.7 Spese per traffico e telecomunicazioni	56
3.4.8 Protezione dell'ambiente e gestione del territorio	58
3.4.9 Affari Economici (Public Economy)	59
3.4.10 Imposte e trasferimenti finanziari	62
4. CONCLUSIONI	67
ALLEGATI	69

Introduzione

Obiettivi Il presente lavoro è stato redatto dall'Osservatorio Finanze Pubbliche ed Energia (O-FPE) sulla base del contratto di prestazione affidato all'Istituto di Ricerche Economiche (IRE) dalla Repubblica e Cantone Ticino, per il tramite del DFE. Lo scopo di questo rapporto è fornire annualmente un set di indicatori per il confronto inter-cantonale sulla situazione e performance fiscale del Ticino nonché analizzare, a livello funzionale, la ripartizione della spesa rispetto agli altri cantoni, considerando l'eterogeneità della suddivisione dei compiti tra comuni e cantoni all'interno del territorio nazionale. Il rapporto è alla sua terza edizione.

Metodologia e basi dati utilizzate Il differente profilo dimensionale, strutturale e legislativo dei cantoni Svizzeri rende necessario l'utilizzo di dati armonizzati che possano permettere un confronto diretto delle performance fiscali e della distribuzione della spesa pubblica. La differente organizzazione territoriale e il diverso profilo dimensionale dei cantoni impatta sia in termini di confronto diretto dei valori analizzati sia in termini di distribuzione relativa delle competenze tra cantoni e comuni. Una corretta analisi delle grandezze economiche indagate non può quindi prescindere dalla omogeneizzazione di questi valori sulla base dei profili dimensionali e delle caratteristiche territoriali specifiche. Le variabili attraverso le quali si procede alla normalizzazione dei valori per ottenere indici direttamente confrontabili rivestono quindi una rilevante importanza. A tal fine, si è scelto di utilizzare come parametri per la normalizzazione alcune delle variabili maggiormente utilizzate in letteratura per l'individuazione di situazioni di *financial distress* e per il confronto della spesa tra diverse nazioni, come il PIL o la struttura demografica territoriale. La disponibilità di questi dati è strettamente subordinata alla loro pubblicazione da parte dell'Ufficio federale di statistica¹ (UST) e dell'Amministrazione federale delle finanze² (AFF). I valori relativi al livello del PIL cantonale e della popolazione sono elaborati direttamente dall'Ufficio federale di statistica e vengono utilizzati in questo studio nella versione riportata alla data di pubblicazione dello stesso, per l'anno di riferimento 2017. Eventuali variazioni intervenute successivamente alla data di pubblicazione non possono essere ovviamente considerate. I valori relativi alle voci di bilancio cantonali, riportate a livello aggregato o anche suddivise per funzione, provengono invece dall'amministrazione federale delle finanze. La comparabilità a livello cantonale è garantita dal modello SF, che si basa sul modello armonizzato di presentazione dei conti dei Cantoni e dei Comuni (MPCA2) e quindi sugli International Public Sector Accounting Standards (IPSAS). I valori riportati negli indici, ove non espressamente

¹<https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home.html>

² <https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/themen/finanzstatistik/daten.html>. La versione utilizzata è quella disponibile a aprile 2019 e pubblicata dall'AFF il 05.03.2020 (documenti disponibili in allegato o, ove non riportati per impossibilità di visualizzazione cartacea, su richiesta).

indicato, comprendono i centri di spesa o ricavi sia cantonali sia comunali. Tale impostazione è necessaria al fine di poter comparare i risultati per i diversi cantoni³. I valori storici aggregati o consolidati a livello nazionale, riportati nei grafici delle serie temporali, provengono invece dalle tabelle SF denominate “Tabelle regolare Cantoni e i suoi comuni in totale” (Standardauswertungen Kantone und ihre Gemeinden insgesamt), pubblicati sempre dall’Amministrazione federale delle finanze. Il valore consolidato riportato è differente rispetto alla somma dei valori riportati per ogni cantone, a causa della rettifica dei trasferimenti interni tra cantoni e di alcune differenze di contabilizzazione non armonizzabili. Una spiegazione maggiormente dettagliata è fornita nel capitolo 55 del rapporto annuale “Statistique financière 2016 de la Suisse” pubblicato dall’Amministrazione federale delle finanze⁴.

Organizzazione del rapporto

Il rapporto è composto da quattro capitoli. Nel primo capitolo si riportano i risultati principali della gestione (risultato netto di bilancio, risultato operativo, apporto dei comuni e dei cantoni e debito pubblico). Nel secondo capitolo viene analizzata la differente composizione delle entrate tra i cantoni, dedicando un’attenzione maggiore alle entrate fiscali e ai trasferimenti federali. Nel terzo capitolo viene analizzata la composizione della spesa dei diversi cantoni, secondo la tipologia funzionale che comprende le spese per l’amministrazione generale, per l’ordine e sicurezza pubblica, per la formazione, per la sicurezza sociale (*social security*), per la cultura, sport e chiesa, per traffico e telecomunicazioni, per la protezione dell’ambiente, per l’economia pubblica e per le imposte e i giroconti finanziari. Il quarto capitolo presenta infine le conclusioni.

³ Si pensi ad esempio alla diversità della struttura territoriale (numero e dimensione dei comuni) tra i cantoni Basilea Città e Lucerna. Tali differenze incidono in maniera sostanziale sulla provenienza delle entrate fiscali e sulla ripartizione dei costi tra i diversi attori territoriali.

⁴ Adrian Brühlhart (2018), Statistique financière 2016 de la Suisse, Administration fédérale des finances, AFF, Neuchâtel 2018, pag 117.

1. LA SITUAZIONE DELLE FINANZE PUBBLICHE IN TICINO

1.1 Il risultato complessivo di gestione in rapporto al PIL

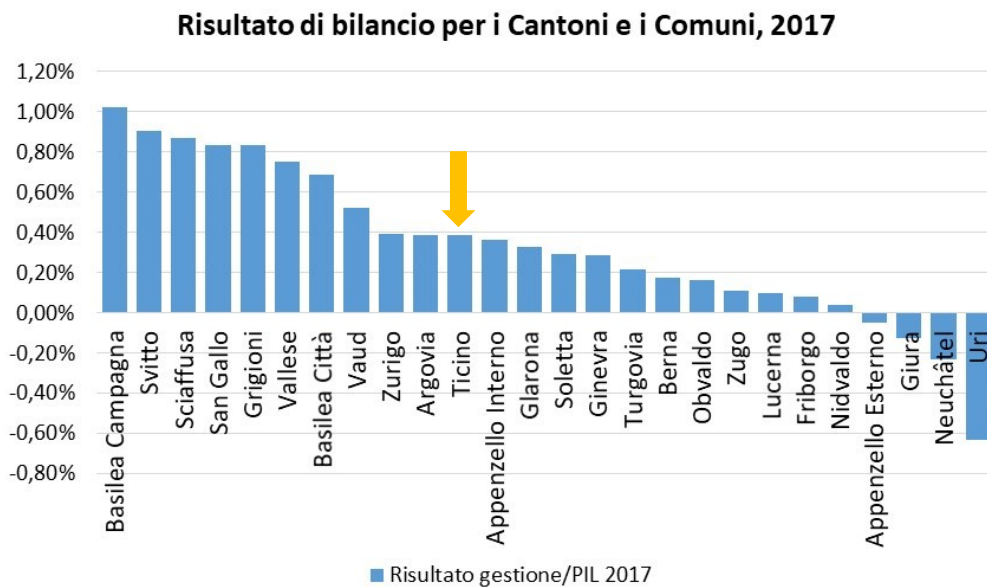
Risultato di bilancio

Il risultato di bilancio è pari al rapporto tra la differenza delle entrate⁵ ed uscite⁶ ordinarie e straordinarie e il livello di PIL cantonale, a prezzi correnti.

$$RB = \frac{(Entrate - Uscite)}{PIL}$$

Il risultato complessivo di bilancio fornisce un'indicazione sull'andamento ordinario e straordinario per i diversi cantoni. Rapportando il differenziale tra entrate ed uscite ordinarie e straordinarie al livello del PIL cantonale è possibile confrontare direttamente i risultati dei diversi cantoni. Il Ticino, nel 2017, ha migliorato ulteriormente il proprio risultato di bilancio che si attesta ora a un valore positivo, pari al +0.39% del PIL cantonale. Il miglioramento rispetto al valore registrato nel 2016 (che era uguale a -0.13%) è pari a circa mezzo punto percentuale. Questo risultato ha quindi permesso di migliorare il posizionamento relativo del Ticino rispetto agli altri cantoni (+ 6 posizioni). Come mostrato nella Figura 1.1, il risultato del Ticino è ora superiore rispetto alla mediana delle osservazioni.

Figura 1.1 –Migliora il risultato complessivo di bilancio rispetto al PIL.



Analizzando poi l'evoluzione temporale del risultato complessivo in Ticino, suddiviso per la quota di competenza dei comuni e del cantone (Figura 1.2), osserviamo come l'andamento positivo sia legato esclusivamente al risultato dei conti di competenza del cantone. Il percorso di risanamento delle finanze cantonali è risultato quindi persistente e robusto, anche in presenza di uno shock economico negativo che ha causato un calo del PIL cantonale nel 2017.

⁵ Voce n. 4 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico.

⁶ Voce n. 3 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico.

1.2 Il risultato della gestione ordinaria e straordinaria

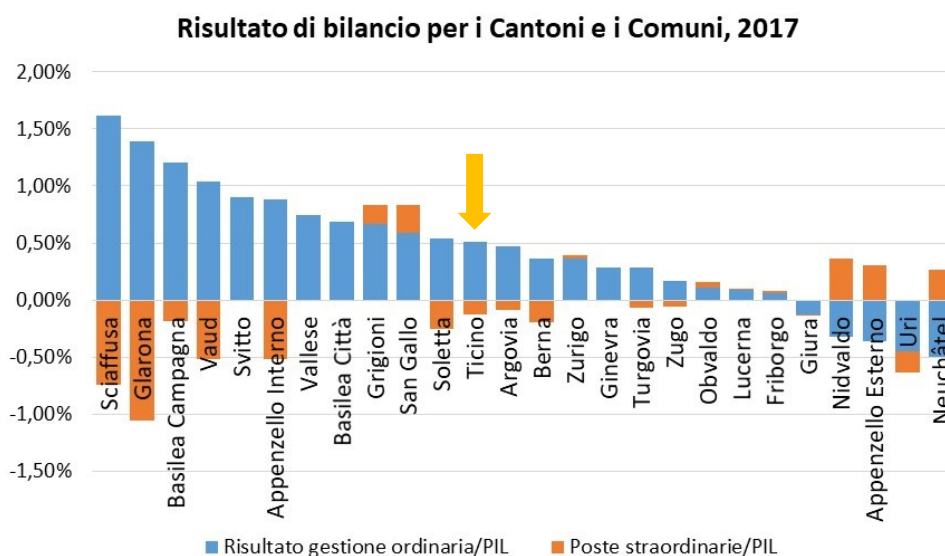
Risultato della gestione ordinaria

Il risultato della gestione ordinaria è uguale al rapporto tra la differenza delle entrate⁷ e uscite⁸ ordinarie e il livello di PIL cantonale, a prezzi correnti.

$$RO = \frac{(Entrate\ op. - Uscite\ op.)}{PIL}$$

Il risultato della gestione ordinaria (o saldo del conto economico) fornisce una migliore indicazione sulla qualità della gestione delle finanze pubbliche, in quanto esclude tutti gli elementi di natura straordinaria che influenzano i conti delle amministrazioni. Le voci straordinarie sono infatti eventi puntuali che possono manifestarsi in anni anche differenti rispetto alla loro competenza. È quindi necessario epurare questi elementi dal risultato complessivo di gestione al fine di valutare l'attività ordinaria. In Figura 1.4, osserviamo come, escludendo gli elementi straordinari dal bilancio dei comuni e del cantone, il risultato della gestione migliori ulteriormente (+0.51%), confermando la positività della gestione.

Figura 1.4 – Migliora anche il risultato della gestione ordinaria nel 2017.

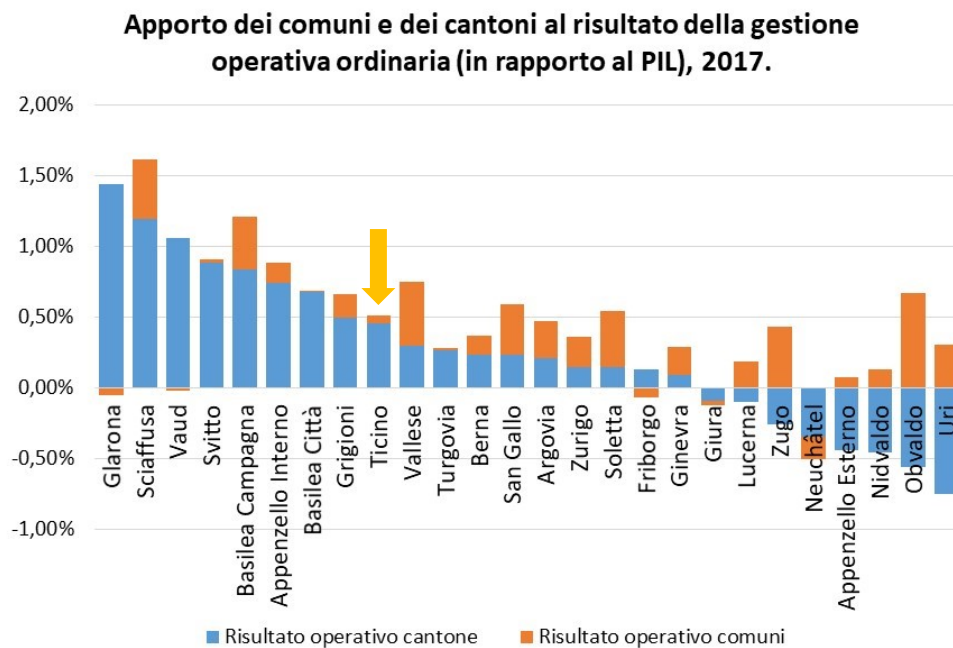


Differenziando poi il risultato operativo a seconda della provenienza (comunale o cantonale), si osserva, in Figura 1.5, che la maggior parte del risultato positivo è legato alle competenze cantonali (+0.46%) mentre i conti comunali hanno registrato un sostanziale pareggio (+0.05%)

⁷ Le entrate ordinarie sono costruite sottraendo alla voce n. 4 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico, la voce n. 48 (entrate straordinarie) del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico.

⁸ Le spese ordinarie sono costruite sottraendo alla voce n. 3 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico, la voce n. 38 (spese straordinarie) del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico.

Figura 1.5 – Il miglioramento del risultato della gestione è legato all'evoluzione positiva del bilancio cantonale.



1.3 La gestione finanziaria

Risultato della gestione finanziaria

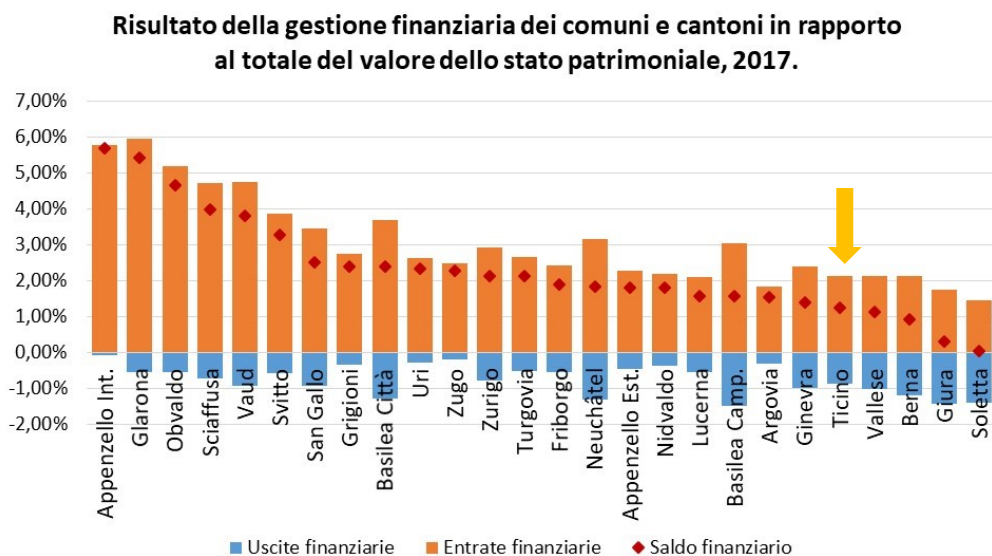
Il risultato della gestione finanziaria è uguale al rapporto tra la differenza delle entrate finanziarie⁹ e uscite finanziarie¹⁰ e il valore totale dello stato patrimoniale (attivi o passivi) di bilancio, a prezzi correnti.

$$RF = \frac{\text{(Entrate fin. - Uscite fin.)}}{\text{Valore totale SP bilancio}}$$

Il risultato della gestione finanziaria mostra il saldo tra le entrate e le uscite finanziarie che ogni comune e cantone realizza nella gestione della propria struttura finanziaria. Le entrate finanziarie comprendono gli interessi sulla liquidità detenuta presso le banche, gli utili realizzati da beni patrimoniali o investimenti finanziari, le entrate da partecipazioni in aziende pubbliche o anche le entrate immobiliari da beni amministrativi. Le uscite finanziarie sono invece costituite dagli interessi passivi pagati sulle somme ricevute a prestito, dalle perdite conseguite sui cambi, dagli oneri pagati per la raccolta e gestione del capitale e dai costi relativi alla gestione degli immobili. Anche per il 2017, il saldo finanziario risulta positivo per tutti i cantoni, con il Ticino che si situa tuttavia nell'ultimo quartile per quanto riguarda il valore del risultato. Come mostrato nella Figura 1.6, in Ticino il saldo positivo è stato pari al +1.25% del valore dello stato patrimoniale, in leggero aumento quindi rispetto al +1.04% registrato nel 2016, ma ancora inferiore rispetto valore medio dei cantoni, pari al +2.31%.

Il peso delle uscite finanziarie rispetto al totale delle passività è stato pari al -0.87%, in miglioramento rispetto al valore di -1.05% registrato nel 2016 mentre le entrate finanziarie sono state uguali al +2.13%, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione e ancora inferiori rispetto al valore medio cantonale, pari a +3.07%.

Figura 1.6 – Il saldo finanziario in Ticino è ancora inferiore rispetto alla media dei cantoni.



⁹ Voce n. 44 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico.

¹⁰ Voce n. 34 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico.

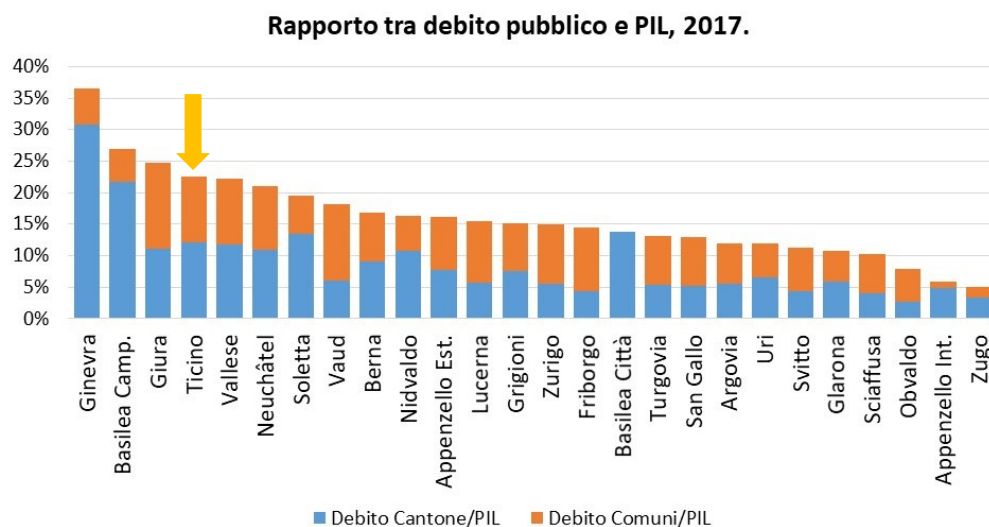
Il debito pubblico cantonale e comunale

Il livello di debito pubblico cantonale e comunale è calcolato dividendo il valore lordo del debito¹¹ per il livello di PIL cantonale, a prezzi correnti.

$$DP = \frac{\text{(Debito lordo.)}}{PIL}$$

Il valore del debito pubblico rapportato al PIL (Figura 1.7) permette di avere un'indicazione sui potenziali ulteriori margini di indebitamento di un'unità territoriale, oltre a rappresentare un importante indicatore di rischio in caso di variazioni dei tassi di interesse o rallentamento della congiuntura economica. Il Ticino presenta un livello di debito lordo aggregato, che comprende cioè sia quello sottoscritto dai comuni sia dal cantone, pari a circa il 22.6% del PIL cantonale, in leggero calo (circa -0.4 p.p.) rispetto al valore registrato nel 2016. Il livello è quindi ancora superiore alla media dei cantoni, pari a circa il 16%. A livello cantonale, l'indebitamento è pari al 12.1% del PIL mentre il debito dei comuni è pari al 10.5%.

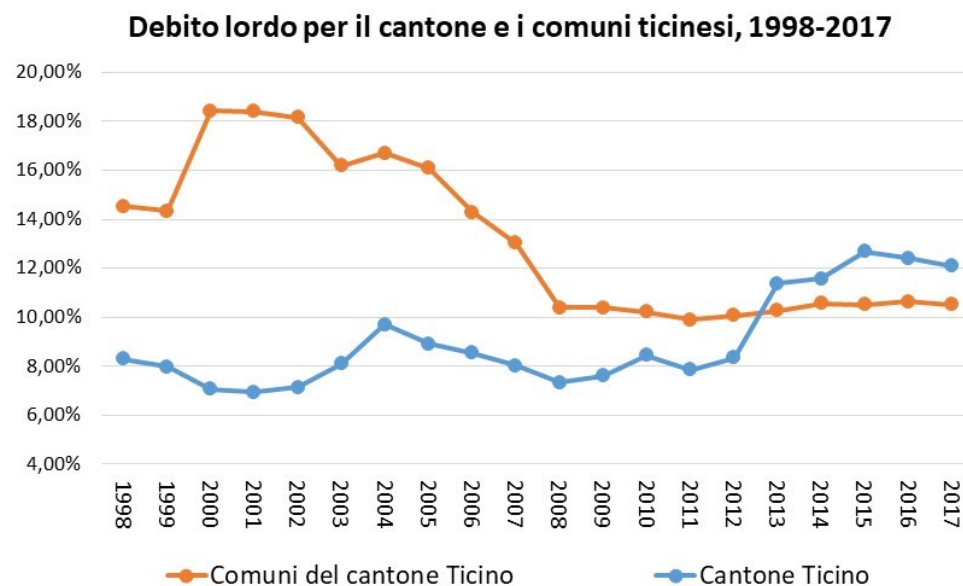
Figura 1.7 – Migliora leggermente il rapporto debito/PIL nel 2017, anche se rimane tra i più elevati in termini relativi.



Analizzando poi l'evoluzione del debito lordo per il cantone Ticino e i suoi comuni (Figura 1.8), osserviamo che nel corso del 2017 il debito pubblico è diminuito per quanto riguarda le competenze sia cantonali (-0.31%) sia comunali (-0.12%).

¹¹ Dati forniti dall'amministrazione federale delle finanze e disponibili all'indirizzo web <https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/themen/finanzstatistik/berichterstattung.html>

Figura 1.8 – Andamento del rapporto tra debito pubblico e PIL per il cantone e i comuni, in Ticino, nel periodo 1998-2017.



1.4 Il saldo primario

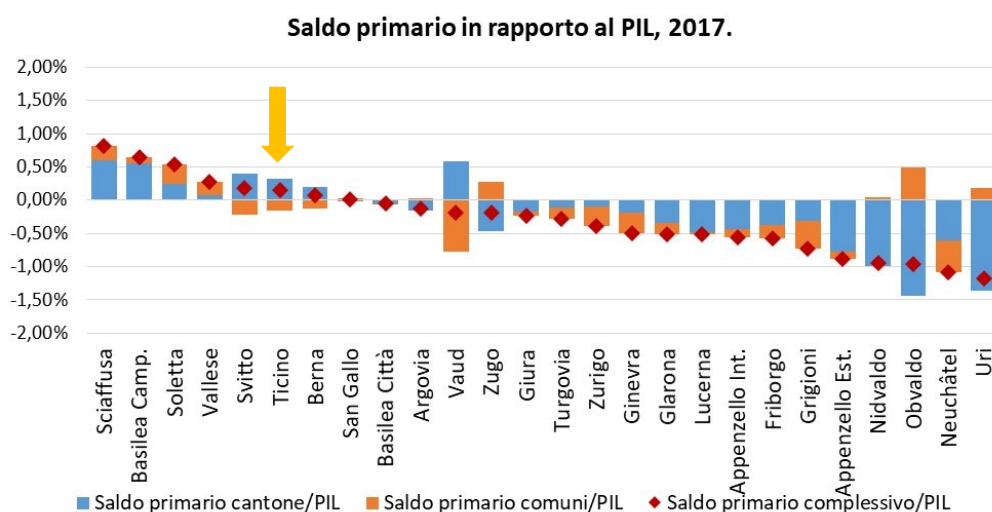
Il saldo primario

Il saldo primario è pari alla differenza tra i ricavi di esercizio¹² e le spese di esercizio¹³ rapportate al PIL cantonale, a prezzi correnti.

$$SP = \frac{(Ricavi\ es. - Uscite\ es.)}{PIL}$$

Il saldo primario è tra i più importanti indicatori per valutare la sostenibilità delle finanze pubbliche. Rappresenta la differenza tra i ricavi di esercizio (che comprendono gli introiti fiscali, i diritti amministrativi e le concessioni, i compensi, i prelievi da fondi e finanziamenti speciali, i trasferimenti e gli altri ricavi) e le spese di esercizio (che includono le spese per il personale, per i beni e servizi, gli ammortamenti, gli apporti ai fondi, i finanziamenti speciali e i trasferimenti). Considerando il valore aggregato di competenza diretta del cantone e di tutti i comuni localizzati nel suo territorio, osservabile in Figura 1.9, il Ticino, nel 2017, presenta un saldo positivo pari al +0.15% del PIL cantonale, in miglioramento rispetto al -0.3% registrato nel 2016 e superiore rispetto alla media dei cantoni, uguale a -0.28%. Questo ulteriore progresso ha permesso di avanzare nell'ordinamento relativo; il Ticino è ora il sesto cantone con il maggiore saldo primario positivo, rispetto alla nona posizione del 2016.

Figura 1.9 – Saldo primario positivo in Ticino, nel 2017.

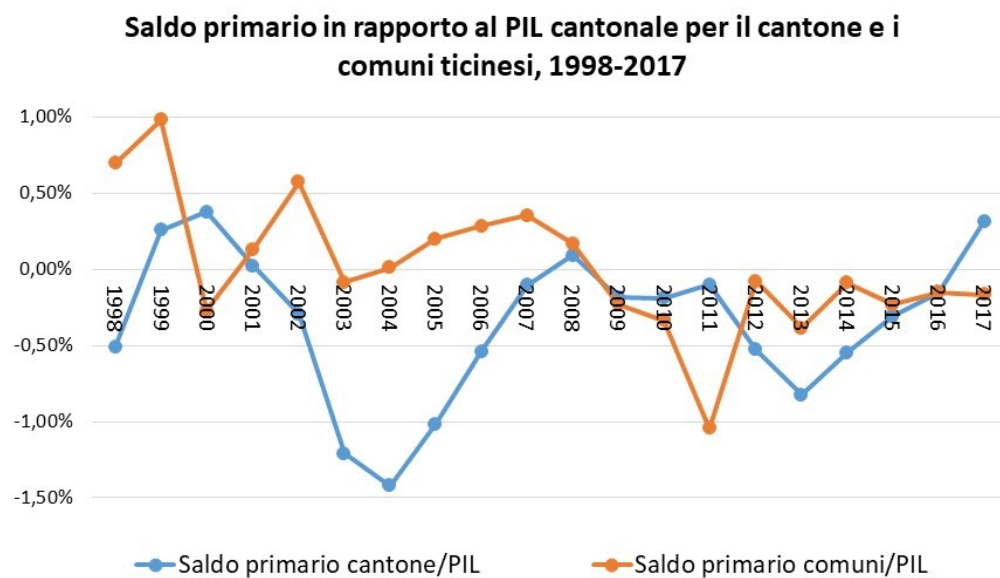


Il miglioramento del saldo primario è dovuto principalmente, anche per il 2017, a un progresso del disavanzo registrato dal cantone (pari al +0.32%) mentre i comuni hanno invece riportato un leggerissimo peggioramento, con un valore del saldo primario pari al -0.16% (Figura 1.10).

¹² Somma delle voci n. 40, 41, 42, 43, 45, 46 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico.

¹³ Somma delle voci n. 30, 31, 32, 33, 35, 36 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico.

Figura 1.10 – Migliora il saldo primario per il cantone, negli ultimi 5 anni di dati disponibili.



1.5 La copertura delle spese per personale e servizi con i ricavi fiscali e amministrativi

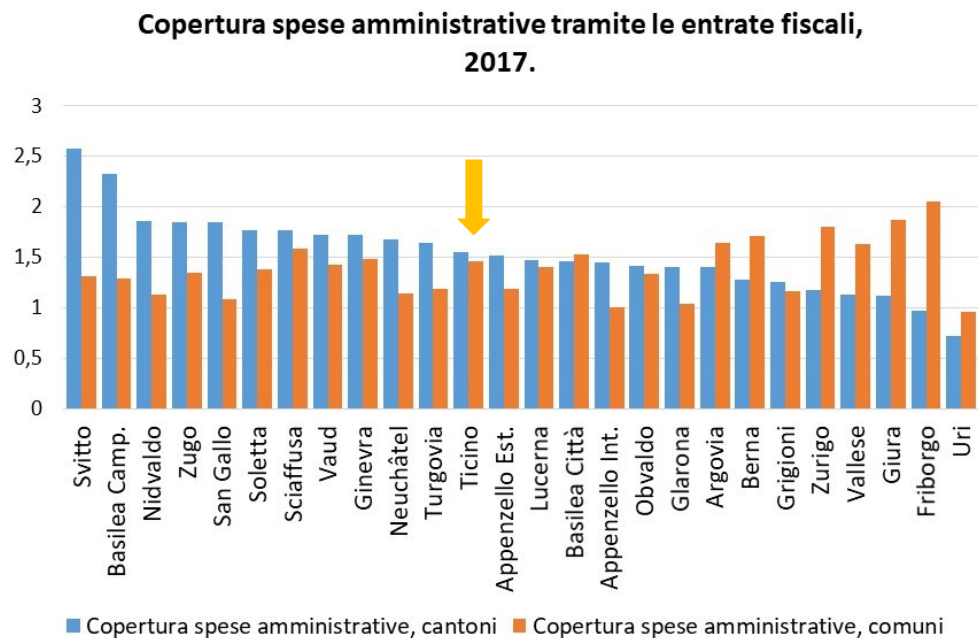
Copertura delle
spese
amministrative

Il rapporto tra entrate fiscali dirette e costi amministrativi aiuta a comprendere la sostenibilità della struttura amministrativa cantonale e comunale ed è mostrato nella Figura 1.11.

L'indice di copertura delle spese amministrative rapporta le entrate fiscali dirette¹⁴ (ricavi fiscali e diritti amministrativi) alle spese per personale, beni e servizi¹⁵.

$$R1 = \frac{\text{Ricavi fisc. diretti}}{\text{Spese amministrative}}$$

Figura 1.11 – Sostanzialmente stabile il rapporto di copertura delle spese amministrative tramite i ricavi fiscali.



In Ticino, il rapporto di copertura delle spese risulta soddisfacente sia a livello di cantone sia di comuni. Il valore dell'indice è sostanzialmente stabile per entrambe le unità territoriali e si attesta all'1.55 per il cantone e all'1.45 per i comuni.

¹⁴ Somma delle voci n. 40 e 42 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico

¹⁵ Somma delle voci n. 30 e 31 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico

Key points: le finanze pubbliche in breve.

- Nel 2017, il Ticino (cantone e comuni) ha registrato il primo risultato positivo di bilancio, pari al +0.39% del PIL cantonale. Il risultato è leggermente superiore rispetto alla media di tutti i cantoni.
- Il risultato positivo è dovuto alle voci di competenza cantonale mentre i comuni hanno registrato un risultato sostanzialmente in pareggio, simile all'anno precedente.
- Anche per il 2017, la variazione positiva è riconducibile esclusivamente a un miglioramento delle entrate cantonali e comunali piuttosto che a una riduzione della spesa pubblica, che è anzi nuovamente cresciuta nel corso dell'anno, superando il picco registrato nel 2011.
- Escludendo gli elementi straordinari di bilancio dei comuni e del cantone, il risultato della gestione migliora ulteriormente (+0.51%).
- Anche nel 2017, il saldo finanziario risulta positivo per tutti i cantoni, con il Ticino che si situa nell'ultimo quartile per quanto riguarda la grandezza del risultato. Il saldo positivo è stato pari al +1.25% del valore dello stato patrimoniale, in leggero aumento rispetto al +1.04% registrato nel 2016. Questo valore è inferiore rispetto alla media dei cantoni, pari a +2.31%. Le entrate finanziarie sono state pari al +2.13% del totale delle attività di bilancio, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione e ancora inferiori rispetto al valore medio cantonale, pari al +3.07%.
- È diminuito leggermente (-0.4 p.p.) il valore del debito pubblico rapportato al PIL. Il debito pubblico del cantone e dei comuni è pari al 22.6% del PIL. A livello esclusivamente cantonale, l'indebitamento è pari al 12.1% del PIL mentre il debito dei comuni è pari al 10.5%.
- Anche il saldo primario è positivo in Ticino. L'avanzo è pari, nel 2017, al +0.15% del PIL cantonale, in aumento di +0.45 p.p. rispetto all'anno precedente. Il miglioramento del saldo primario è dovuto esclusivamente a un miglioramento dei risultati del cantone.
- Il rapporto di copertura delle spese amministrative in Ticino risulta soddisfacente sia a livello di cantone sia di comuni, ed è stabile rispetto al 2016.
- In generale, si registra un continuo miglioramento delle finanze pubbliche cantonali, legato tuttavia a una crescita delle entrate piuttosto che a una riduzione della spesa pubblica, che è invece aumentata rispetto agli anni passati.

2. L'ANALISI DELLE ENTRATE NEL CONFRONTO INTERCANTONALE

2.1 Le principali fonti di ricavo nei bilanci cantonali e comunali

Il peso delle differenti tipologie di entrate sul PIL cantonale

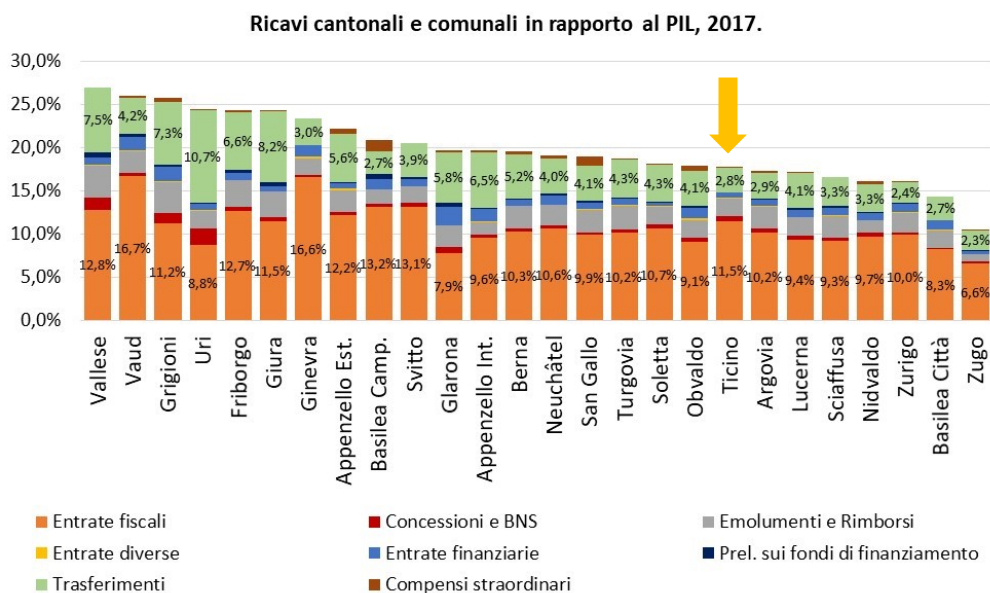
I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando la relativa voce di entrata¹⁶ sul livello di PIL cantonale.

$$E1 = \frac{\text{Entrate}}{\text{PIL}}$$

Il grafico in Figura 2.1 permette di individuare le principali fonti di finanziamento del cantone e dei comuni rapportandole alla loro dimensione economica. È possibile quindi valutare la dipendenza dell'unità territoriale dalle varie forme di finanziamento. Il peso del settore pubblico (in termini di entrate) in Ticino è aumentato nel corso del 2017 di +0.7 p.p. ed è ora pari al 17.6% del PIL. Nonostante questo marcato aumento, la quota è ancora inferiore al valore medio cantonale, pari al 19.8%.

La quota di entrate fiscali sul PIL cantonale è pari a circa l'11.5%, mentre gli "emolumenti e i rimborsi", le "concessioni e quota di partecipazione agli utili della Banca Nazionale Svizzera (BNS)", i "trasferimenti da parte di altri cantoni o della confederazione (i trasferimenti)" e i "ricavi finanziari" pesano rispettivamente il 2%, 0.6%, 2.8% e 0.6%. I trasferimenti da parte di altri cantoni o della Confederazione sono quindi aumentati, rispetto al PIL, nella misura di +0.8 punti percentuali.

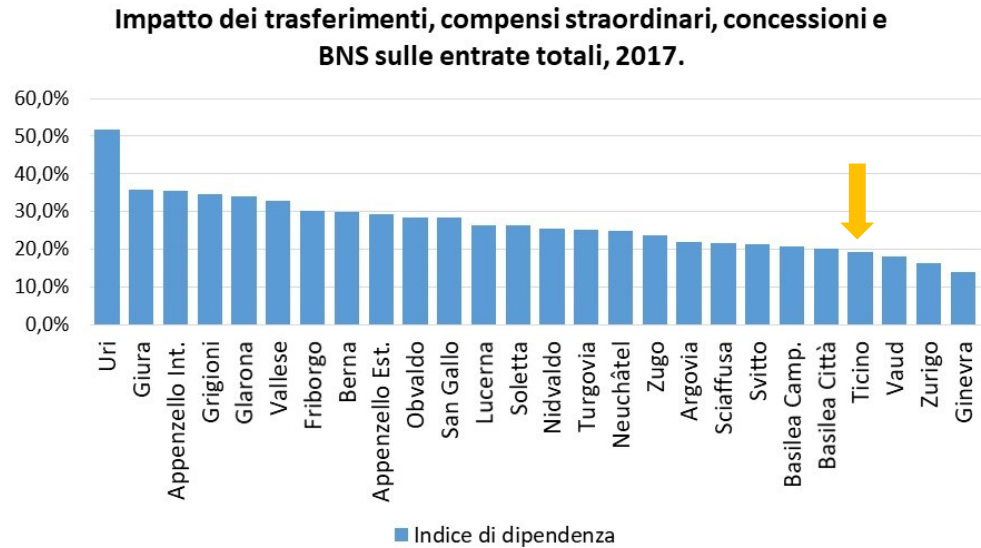
Figura 2.1 – Suddivisione dei ricavi (del cantone e dei comuni) secondo la tipologia, in rapporto al PIL cantonale, anno 2017.



¹⁶ Voce n. 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 48 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico, per le voci: entrate fiscali, concessioni e BNS, emolumenti e rimborsi, entrate diverse, entrate finanziarie, prelevamenti sui fondi di finanziamento, trasferimenti, compensi straordinari.

Rapportando poi il peso dei trasferimenti, compensi straordinari e concessioni sul totale delle entrate è possibile derivare un indice di dipendenza delle entrate cantonali rispetto ai soggetti terzi. Come si osserva dalla Figura 2.2, il Ticino continua ad essere uno dei cantoni con la minore dipendenza dalle entrate esterne, anche se il valore cresce di +1.2 p.p., raggiungendo il 19.2%.

Figura 2.2 – Ancora inferiore rispetto alla media il peso dei trasferimenti, compensi straordinari e concessioni sul totale delle entrate, nell’anno 2017.



2.2 Le entrate fiscali

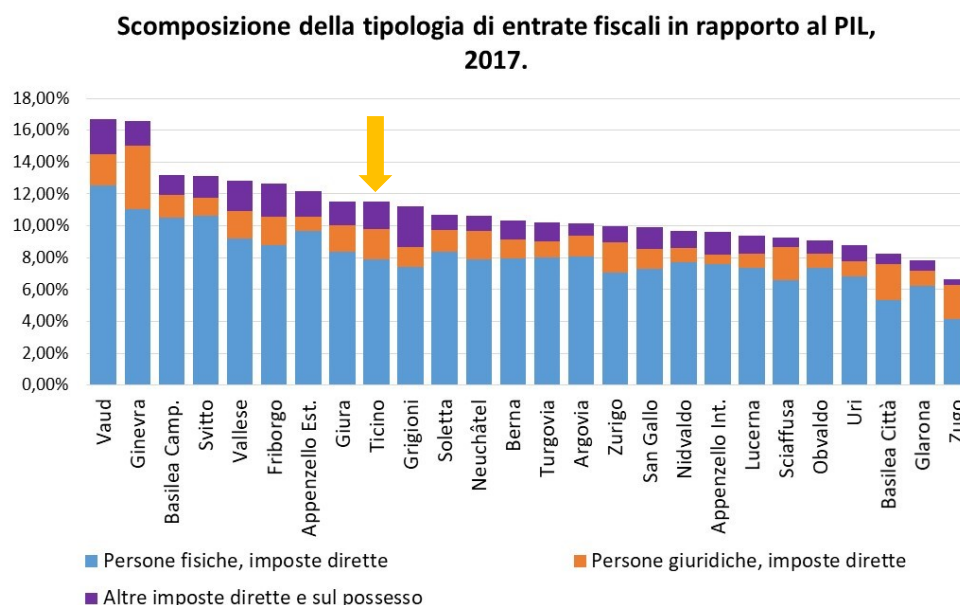
Entrate fiscali per tipologia di contribuente

I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando la relativa voce di ricavo fiscale¹⁷ al valore del PIL cantonale.

$$E2 = \frac{\text{Entrate}}{\text{PIL}}$$

In Figura 2.3, possiamo osservare il peso sul PIL cantonale delle diverse tipologie di entrate fiscali incassate dai cantoni e dai comuni. Le entrate sono suddivise per tipologia di contribuente e di tributo: imposte dirette da persone fisiche, imposte dirette da persone giuridiche e una classe residuale che comprende il gettito derivante dalla tassa sul possesso e le altre imposte dirette. Il Ticino presenta un peso fiscale complessivo sul totale dell'economia leggermente superiore rispetto alla media degli altri cantoni. Le entrate fiscali sono pari a circa l'11.5% del PIL cantonale, in aumento rispetto al 10.8% registrato nel 2016, mentre il valore medio per tutti i cantoni risulta pari, nel 2017, al 10.8%. Il peso del fisco sull'economia cantonale è quindi in crescita.

Figura 2.3 – Scomposizione delle entrate fiscali (dei comuni e del cantone) sulla base del tipo di contribuente e di tributi, per l'anno 2017.



Analizzando poi la composizione delle entrate fiscali per soggetto giuridico, osserviamo che l'impatto della tassazione delle persone fisiche sul PIL in Ticino (pari al 7.9%) è ora di poco inferiore al valore medio dei cantoni (pari all'8.1%), in aumento quindi di +0.6 p.p. rispetto all'anno precedente. Le entrate dirette per le persone giuridiche si attestano invece su valori leggermente superiori rispetto alla media (1.9% per il Ticino rispetto al valore medio di 1.5%), in leggerissima crescita rispetto al 2016 (+0.1 p.p.). Anche le entrate per le altre imposte e le imposte sul possesso sono leggermente maggiori rispetto alla media dei cantoni: in Ticino sono pari all'1.7% del

¹⁷ Voce n. 400, 401 e 402 più 403 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico per, rispettivamente, le imposte dirette delle persone fisiche, le imposte dirette delle persone giuridiche e le imposte dirette sul possesso più le altre imposte ("altre imposte dirette e sul possesso").

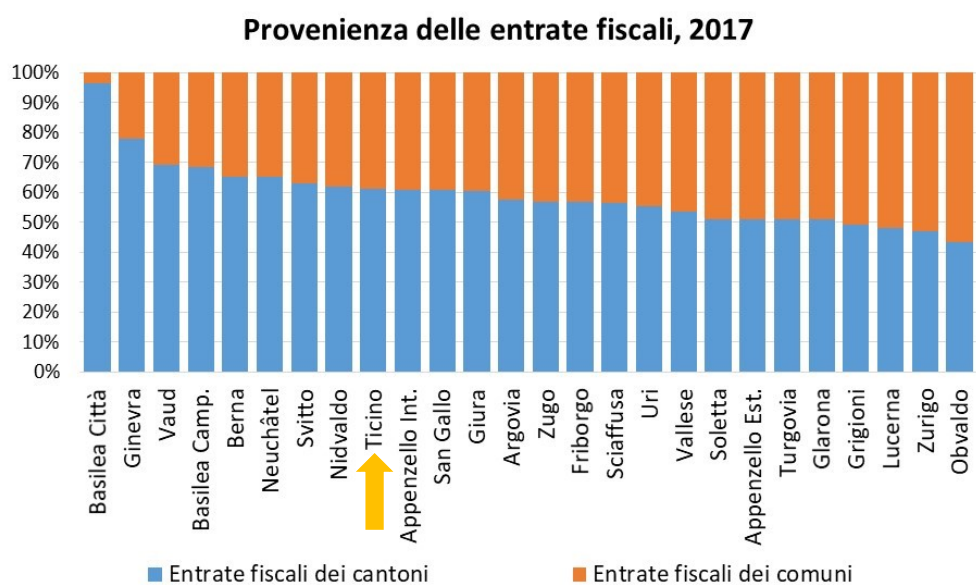
PIL rispetto a una media intercantonale pari all'1.3% e risultano invariate rispetto all'anno precedente.

Ripartizione delle entrate fiscali secondo la competenza comunale o cantonale

Con riferimento alla competenza territoriale dei ricavi fiscali, si osserva, in Figura 2.4, che in Ticino circa il 61% degli incassi complessivi sono di competenza cantonale. Il valore risulta quindi invariato rispetto alla situazione precedente. La suddivisione degli incassi tra cantone e comune è strettamente dipendente dalla struttura territoriale del cantone nonché dal moltiplicatore applicato dai comuni. Non è quindi sorprendente notare come nell'estremo superiore della distribuzione si trovino alcuni dei cantoni dove il profilo dimensionale comunale è fondamentalmente coincidente con il profilo cantonale.

I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando le entrate fiscali riscosse dal cantone o dai comuni al totale delle entrate fiscali incassate da entrambi i soggetti.

Figura 2.4 – Ripartizione delle entrate fiscali tra comuni e cantoni, per l'anno 2017.



2.3 I trasferimenti

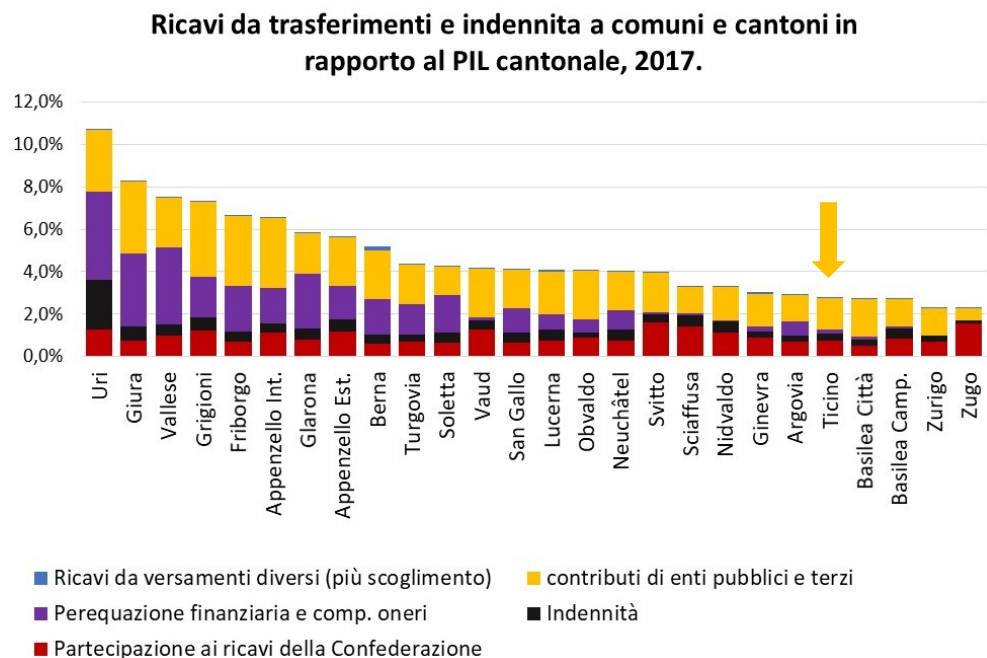
Il peso dei trasferimenti in entrata sul PIL cantonale

I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando la relativa tipologia di trasferimento¹⁸ al valore del PIL cantonale.

$$E3 = \frac{\text{Trasferimenti}}{\text{PIL}}$$

I trasferimenti e le indennità percepite dai comuni e dai cantoni sono ricavi costituiti dagli importi versati da soggetti esterni (Confederazione, altri cantoni o altri soggetti) sulla base di convenzioni o accordi stipulati tra le parti. La componente maggiormente legata all'importanza contributiva e alla forza economica del cantone è quella relativa alla voce "Partecipazione ai ricavi della confederazione", che include per esempio una quota dell'imposta federale diretta riscossa dalla Confederazione, una quota della tassa sull'alcool, della tassa sugli olii minerali, la partecipazione ai ricavi della TTPCP o i ricavi della fiscalità del risparmio dell'UE. La voce "Contributi di enti pubblici e terzi" comprende invece i contributi versati dalla Confederazione (indipendentemente da quanto riscosso sul territorio), dai cantoni, dalle imprese pubbliche o private, dalle famiglie e da soggetti esteri. La quota versata dalla Confederazione rappresenta quasi sempre la componente principale. La voce "Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri" include, rispettivamente, la perequazione delle risorse e le indennità particolari pagate per costi eccessivi causati da variabili socio-demografiche o dalla particolare struttura geografica.

Figura 2.5 – Ancora inferiore rispetto alla media il valore dei trasferimenti al cantone e ai suoi comuni, nell'anno 2017.



¹⁸ Voce n. 4600, 461, 462, 463 e 466 più 469 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico, per, rispettivamente, le partecipazioni ai ricavi della Confederazione, le indennità (della confederazione e degli altri cantoni), la perequazione finanziaria e compensazione degli oneri, i contributi di enti pubblici e terzi, i ricavi da versamenti diversi più lo scioglimento di contributi iscritti al passivo.

La voce “Indennità” include gli indennizzi pagati da Confederazione, altri cantoni e concordati, assicurazioni sociali pubbliche e imprese pubbliche. Come mostrato in Figura 2.5, in Ticino, il peso complessivo dei trasferimenti sul PIL cantonale è ancora piuttosto limitato, pari a circa il 2.8% (in aumento di +0.3 p.p. rispetto al valore del 2016) mentre la media cantonale è pari al 4.7%. I trasferimenti sono inoltre costituiti per la maggior parte (54%) dai contributi versati dalla Confederazione (inclusi nella voce “Contributi di enti pubblici e terzi”).

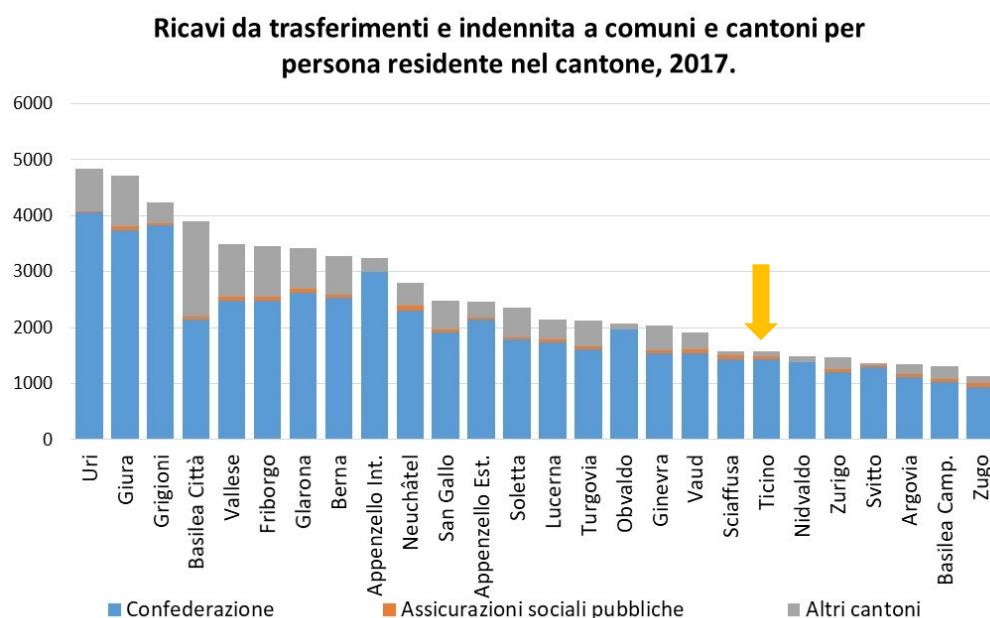
Trasferimenti pro capite versati dalla Confederazione, dagli altri cantoni e dalle assicurazioni sociali pubbliche

I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando i versamenti effettuati dalla Confederazione¹⁹, Assicurazioni sociali pubbliche²⁰ e altri cantoni²¹ alla dimensione della popolazione residente nel 2016.

$$E3(\text{pro capite}) = \frac{\text{Trasferimenti}}{\text{Pop. residente}}$$

Focalizzando l’analisi sul soggetto che effettua i trasferimenti in entrata ed escludendo la quota di ricavi fiscali che viene riversata dalla Confederazione a seguito della riscossione di imposte, abbiamo calcolato l’importo versato dai soggetti terzi (Confederazioni, Assicurazioni sociali e altri cantoni) per ogni persona residente nel Cantone. Come evidenziato in Figura 2.6, il cantone Ticino e i suoi comuni percepiscono ancora degli importi di molto inferiori rispetto a quelli percepiti da altri cantoni. In Ticino, il valore pro capite dei versamenti è pari a ca. 1'569 Chf per residente. Il valore è quindi in aumento di circa +125 Chf rispetto al 2016 ma è ancora minore se confrontato alla media dei cantoni, pari a 2'547 Chf per residente.

Figura 2.6 –Trasferimenti pro capite versati dalla Confederazione, Assicurazioni sociali pubbliche e altri cantoni ai cantoni e ai comuni, per l’anno 2017, dati in CHF.



¹⁹ Voce n. 4610, 4620 e 4630 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico.

²⁰ Voce n. 4613 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico.

²¹ Voce n. 4631, 4621 e 4611 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico.

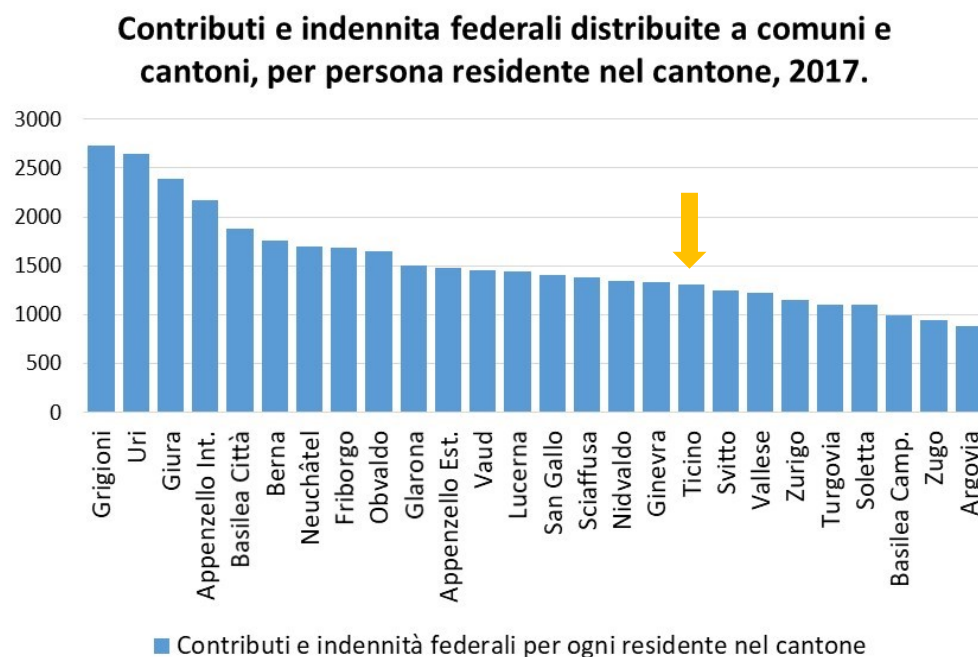
Indennità e contributi pro capite versati dalla Confederazione

I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando i contributi e le indennità versate dalla Confederazione ²² al numero di persone residenti nel cantone al 2016.

$$E4(\text{pro capite}) = \frac{\text{Trasferimenti Confed.}}{\text{Popolazione residente}}$$

Considerando tuttavia unicamente i contributi e le indennità versate dalla Confederazione (escludendo quindi la perequazione delle risorse e i contributi per gli squilibri geografici e socio-economici), il divario con gli altri cantoni si riduce. Il valore dei trasferimenti verso il Ticino risulta pari nel 2017 a 1'310 Chf per residente, rispetto a una media dei trasferimenti per tutti i cantoni pari a 1'537 Chf pro capite.

Figura 2.7 – Contributi e indennità pro capite versati dalla Confederazione per l'anno 2017, dati in CHF.



²² Voce n. 4610 e 4630 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico.

Key points: le entrate fiscali in breve.

- In Ticino, il peso del settore pubblico (in termini di entrate) sul PIL è aumentato di +0.7 punti percentuali nel corso del 2017 ed è ora pari al 17.6% del PIL. Il valore, anche se cresciuto maggiormente rispetto agli altri cantoni, è ancora inferiore al loro valore medio, pari al 19.8% del PIL.
- La quota di entrate fiscali sul PIL cantonale è aumentata in Ticino di +0.7 p.p. rispetto al 2016 ed è ora pari all'11.5% del PIL. Il valore è ora superiore rispetto alla media dei cantoni, pari al 10.8%. L'incremento è legato alle maggiori entrate per le persone fisiche, che sono ora pari al 7.9% del PIL, in crescita quindi di +0.6 p.p. rispetto al 2016. Le entrate per le persone giuridiche sono invece cresciute, sempre rispetto al PIL, di +0.1 p.p. e sono ora pari all'1.9% del PIL. I valori sono quindi leggermente inferiori rispetto alla media per quanto riguarda la tassazione delle persone fisiche (7.9% in Ticino e 8.1% per la media dei cantoni) mentre sono superiori per la tassazione delle persone giuridiche (1.9% in Ticino e 1.5% per la media dei cantoni).
- Il Ticino è ancora uno dei cantoni con la minore dipendenza dalle entrate esterne (versate da altri cantoni, Confederazione o altri soggetti). Il peso complessivo dei trasferimenti da parte di terzi sul PIL cantonale è pari a circa il 2.8%, rispetto a una media dei cantoni pari al 4.7%. La componente principale dei trasferimenti è composta dai contributi provenienti dalla Confederazione.
- Escludendo la quota di ricavi fiscali che viene riversata dalla Confederazione a seguito della riscossione di imposte, il cantone Ticino e i suoi comuni percepiscono dei trasferimenti di valore inferiore rispetto ad altri cantoni. In Ticino, il valore pro capite dei versamenti è pari a ca. 1'569 Chf per residente, mentre la media dei cantoni è pari a 2'547 Chf per residente.
- Considerando unicamente i contributi e le indennità versate dalla Confederazione (senza considerare quindi la perequazione delle risorse e i contributi per gli squilibri geografici e socio-economici), i trasferimenti, nel 2017, sono stati pari a 1'310 Chf per residente, rispetto ad una media dei trasferimenti per tutti i cantoni pari a 1'537 Chf pro capite.

3. LA COMPOSIZIONE DELLA SPESA PUBBLICA

3.1. Spesa pubblica e investimenti, conto finanziamento

Spesa pubblica e investimenti in rapporto al PIL

I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando la spesa complessiva e gli investimenti²³ effettuati dai comuni e dal cantone sul valore, sempre nominale, del PIL cantonale.

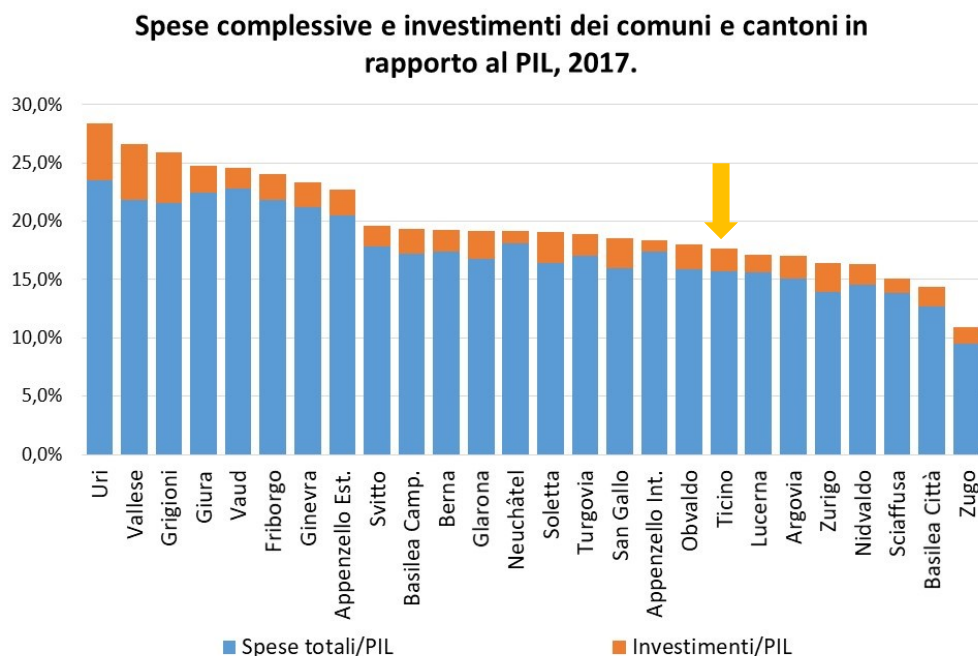
S1 =

$$\frac{\text{Spesa o investimenti}}{\text{PIL}}$$

Il valore della spesa pubblica rapportata al PIL cantonale fornisce un'indicazione sulla presenza pubblica all'interno della struttura produttiva. I valori sono ovviamente strettamente correlati al peso delle entrate sul PIL, in quanto la parità tra risorse e impieghi dovrebbe essere garantita. Dal grafico in Figura 3.1, emerge come il Ticino appartenga ancora a quel gruppo di cantoni in cui il peso del settore pubblico è ridotto, anche se il suo valore cresce a un tasso maggiore rispetto agli altri cantoni. La spesa pubblica rapportata al PIL cantonale è pari nel 2017 a circa il 15.7% (+0.5 p.p. rispetto al 2016) mentre la media cantonale è rimasta stabile al 17.6%.

Anche il livello degli investimenti è cresciuto in maniera superiore rispetto agli altri cantoni. Nel 2017, il rapporto tra investimenti e PIL cantonale è pari al 2%, un valore ancora inferiore rispetto alla media dei cantoni, pari al 2.2%, ma in deciso aumento rispetto alla cifra riportata nel 2016, pari all'1.6%.

Figura 3.1 – Livello della spesa pubblica e degli investimenti (ausgaben) dei comuni e del cantone, nel 2017.

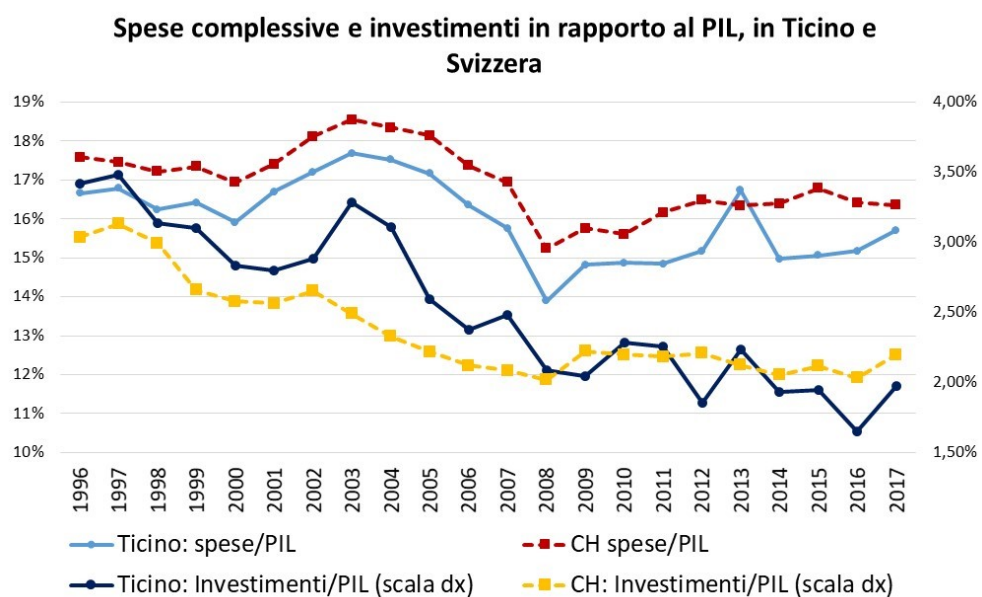


Dal grafico in Figura 3.2 possiamo poi osservare l'andamento nel tempo delle due variabili. La quota di spesa sul PIL cantonale è leggermente aumentata nel corso degli ultimi 4 anni di dati disponibili e si avvicina ora al valore registrato a livello nazionale. Il valore degli investimenti rispetto al PIL è invece ritornato in Ticino ai valori registrati

²³ Rispettivamente pari alla voce n. 3 e 5 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto di finanziamento (ausgaben).

negli anni 2014 e 2015. Tuttavia, il suo valore non ha ancora raggiunto quello riportato a livello nazionale.

Figura 3.2 – Spesa pubblica e investimenti (ausgaben) dei comuni e dei cantoni, in Ticino e in Svizzera²⁴, dal 1996 al 2017.



²⁴ Il valore per la Svizzera è calcolato utilizzando la tabella fornita dall'UST che riporta la somma di tutte le spese sostenute dai cantoni e comuni svizzeri; anche i valori del PIL svizzero sono forniti dall'UST e sono calcolati a livello nazionale.

3.2 La spesa per il personale e i servizi, conto economico

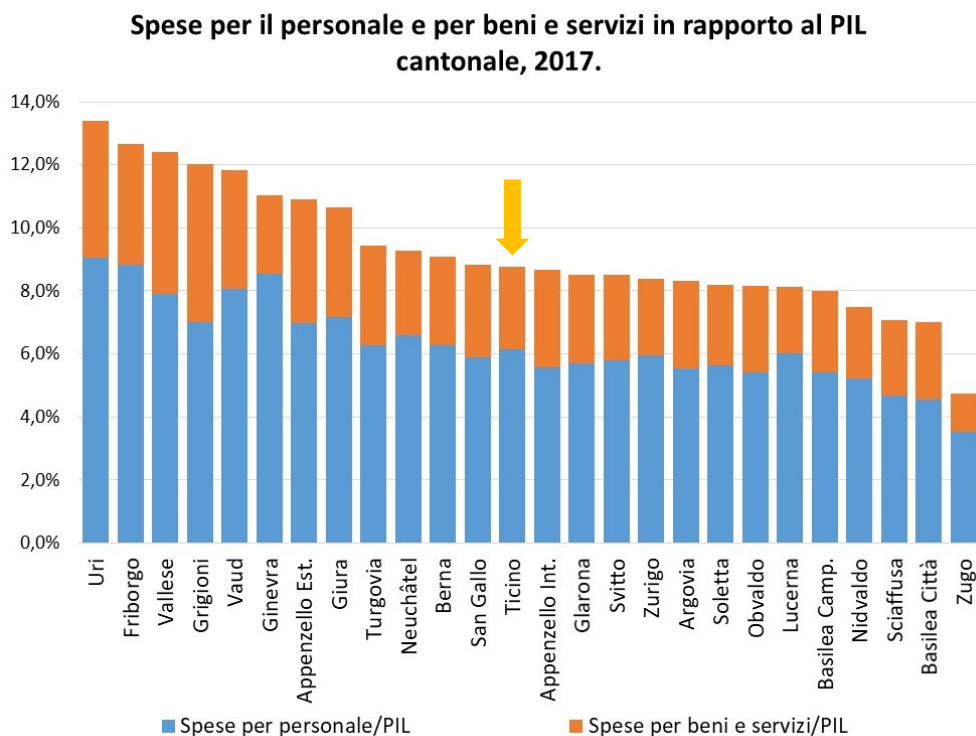
Spesa per il personale e per i beni e servizi in rapporto al PIL

I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando la spesa per il personale e per i beni e servizi²⁵ effettuata dai comuni e dal cantone sul livello nominale del PIL cantonale.

$$S2 = \frac{\text{Spesa pers. o beni e serv.}}{\text{PIL}}$$

Se rapportiamo la spesa per il personale e per l'acquisto di beni e servizi al livello del PIL cantonale, registriamo per il Ticino un valore delle spese di gestione sostanzialmente allineato alla mediana del valore per degli altri cantoni (Figura 3.3). La somma delle due componenti di spesa è pari a circa l'8.8% del PIL cantonale, in crescita di +0.3 p.p. rispetto ai valori del 2016. La cifra è tuttavia ancora inferiore alla media di tutti i cantoni, pari al 9.3%. Sia il livello della spesa per il personale, pari a circa il 6.1% del PIL, sia la spesa per l'acquisto di beni e servizi, pari a circa il 2.6% del PIL, sono infatti ancora inferiori rispetto alle medie cantonali, pari rispettivamente al 6.3% e 3%.

Figura 3.3 – I costi per il personale e i beni e servizi pagati dai comuni e dal cantone in rapporto al PIL cantonale sono inferiori rispetto alla media dei cantoni.

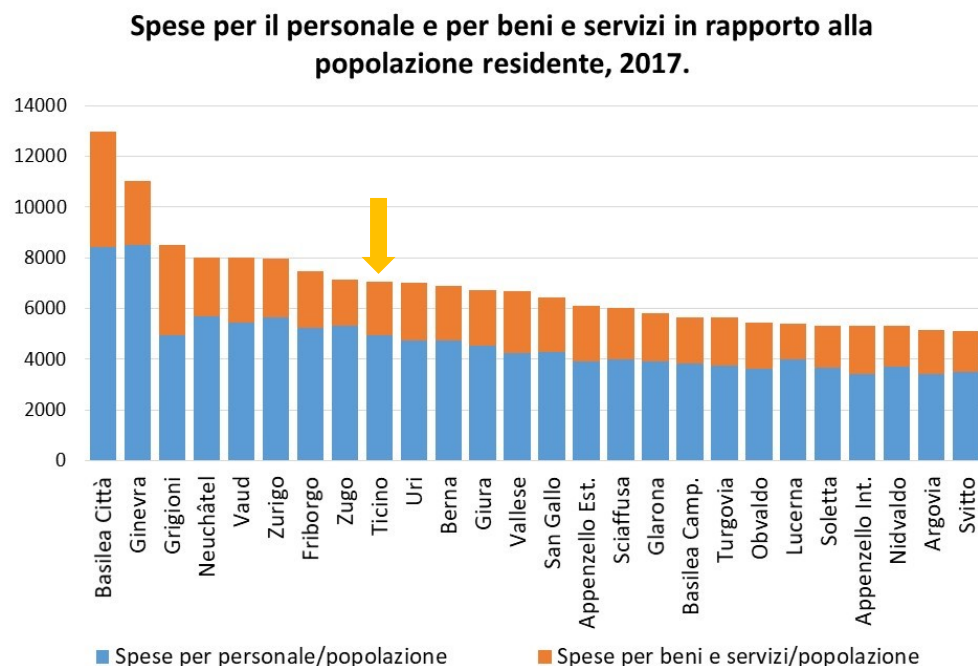


Considerando il livello di spesa pro capite per residente (Figura 3.4), che non tiene conto del valore dell'attività economica sviluppata nel territorio, in Ticino si spendono circa 7'062 Chf pro capite per il pagamento di personale e l'acquisto di beni e servizi. Il valore è leggermente superiore a quello registrato nel 2016 (pari a circa 7'029 Chf per residente) e superiore anche all'importo pro capite medio speso da tutti i cantoni, pari a circa 6'861 Chf. Nello specifico, le spese per personale sono pari a circa 4'944 Chf pro capite, superiori al valore cantonale medio di 4'674 Chf, mentre le spese per

²⁵ Rispettivamente pari alla voce n. 30 e 31 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico (foglio er).

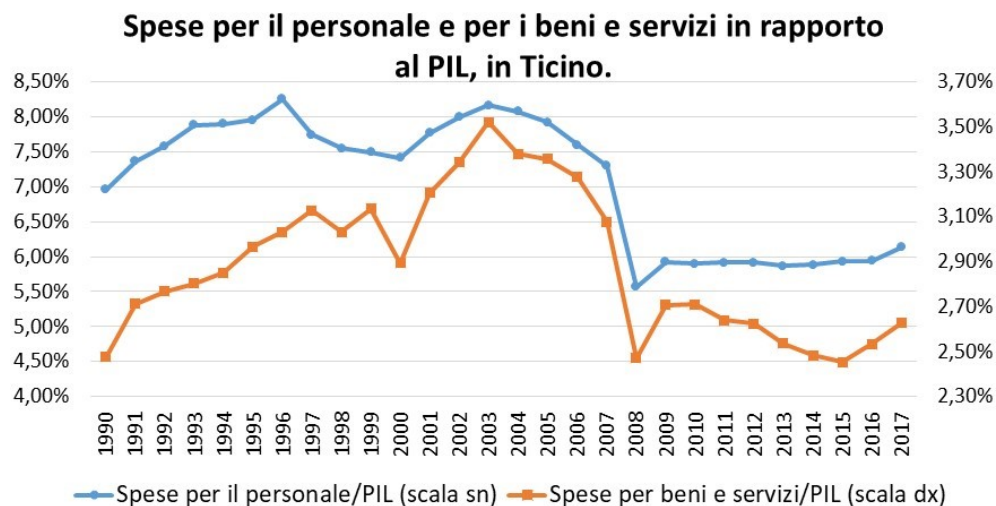
l'acquisto di beni e servizi si attestano a un valore pari a 2'118 Chf per abitante, inferiori rispetto al valore medio intercantonale di 2'186 Chf pro capite.

Figura 3.4 – I costi per il personale e i beni e servizi pagati dai comuni e dal cantone in rapporto al numero di residenti sono leggermente inferiori alla media.



Considerando infine l'evoluzione temporale delle due tipologie di spesa in rapporto al PIL, osserviamo come entrambe siano aumentate nel corso del 2017 (Figura 3.5).

Figura 3.5 – In Ticino, crescono negli ultimi anni i costi per il personale e i beni e servizi pagati dai comuni e dal cantone, in rapporto al PIL cantonale.



3.3 La scomposizione funzionale della spesa pubblica secondo la classificazione COGOF

La classificazione COGOF

La classificazione funzionale della spesa delle Amministrazioni pubbliche (COFOG, Classification of Functions of Government) permette di classificare tutte le voci di spesa delle amministrazioni pubbliche secondo tre successivi livelli di analisi. Sono previste dieci Divisioni (funzioni di 1° livello), suddivise al loro interno in ulteriori Gruppi (funzioni di 2° livello) e, successivamente, in Classi (funzioni di 3° livello). Le Divisioni rappresentano i fini primari perseguiti dalle Amministrazioni mentre i Gruppi riguardano le specifiche aree di intervento delle politiche pubbliche. Le Classi, infine, identificano i singoli obiettivi in cui si articolano le aree di intervento. A livello cantonale, è possibile analizzare le spese per le seguenti divisioni:

- Amministrazione Generale;
- Ordine pubblico e Sicurezza;
- Educazione;
- Cultura, sport, ricreazione, e religione;
- Sanità;
- Sicurezza Sociale (Social Security);
- Trasporti e Telecomunicazioni;
- Protezione dell'ambiente e assetto del territorio;
- Affari economici (Economia Pubblica)
- Finanza e Imposte

Le statistiche analizzate nel presente documento fanno riferimento, generalmente, al primo livello della classificazione COFOG.

3.3.1 Il Ticino nella classificazione dei cluster cantonali

Cluster Analysis

Considerata la diversità strutturale dei cantoni – si pensi per esempio alla differente morfologia ed estensione territoriale, al posizionamento, alle specializzazioni economiche storicamente sviluppate e alle diversità culturali – si è deciso di procedere a classificare i cantoni in diversi gruppi, sulla base delle scelte di spesa effettuate. Il fine è individuare schemi di spesa comuni che siano conseguenza diretta della differente morfologia e specificità territoriale. Questo permette di individuare classi di appartenenza per ogni cantone, che riflettono le proprie propensioni di spesa. Per conseguire tale risultato si è fatto ricorso alla cluster analysis, utilizzando come variabili esplicative le voci di spesa funzionale (le Divisioni sopra elencate, così come definite dalla classificazione COGOF) rapportate all'importo complessivo delle spese di bilancio. In questo modo utilizziamo l'allocatione della spesa (o del bilancio) – che immaginiamo rifletta le propensioni culturali o strutturali di spesa – come indicatore indiretto del comportamento degli organi amministrativi. I cluster sono stati quindi creati tramite K-means clustering (MacQueen, 1967), l'algoritmo maggiormente utilizzato per suddividere gli individui in un numero k pre-specificato di gruppi²⁶.

Questo algoritmo è scritto in modo da minimizzare le differenze degli individui all'interno dei vari gruppi. Il numero dei gruppi è stato invece deciso osservando le variazioni dei valori della "total within variance" (la somma della varianza all'interno dei gruppi) all'aumentare del numero di gruppi. Utilizzando un numero di classi superiore a 4 non è possibile osservare un decremento significativo della varianza all'interno delle classi. Si è quindi deciso di procedere a ripartire i cantoni in 4 gruppi. Al fine di valutare la robustezza dei risultati in presenza di outliers o valori anomali, è stata inoltre calcolata la ripartizione tramite K-medoids clustering, anche detto PAM (Partitioning Around Medoids) di Kaufman & Rousseeuw, (1990). Quest'ultimo metodo fornisce risultati robusti alla presenza di valori anomali. Nel nostro caso i due metodi di classificazione coincidono.

²⁶ in particolare si è utilizzato l'algoritmo di Hartigan-Wong (1979) che minimizza la distanza euclidea W di ogni variabile considerata: $W(C_k) = \sum_{x_i \in C_k} (x_i - \mu_k)^2$ dove μ_k è il valore medio del cluster k e x_i il valore della variabile per ogni individuo i . Ad ogni osservazione x_i è poi assegnato il cluster che minimizza questa distanza.

I risultati della clusterizzazione sulla base della classificazione funzionale della spesa.

I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando la tipologia funzionale di spesa²⁷ dei cantoni e dei comuni ai costi totali sostenuti da cantone e comuni.

$$S3 = \frac{\text{Classe di spesa}}{\text{Totale Spese}}$$

La composizione dei cluster è stata ottenuta utilizzando i dati che si riferiscono all'anno 2017 ed è riportata in Tabella 1. Rispetto al secondo rapporto, che si basava sui dati del 2016, non vi sono state modifiche nella composizione dei cluster. Il primo cluster rimane caratterizzato, come mostrato in Figura 3.6, da una quota maggiore di spesa per le voci relative alla protezione dell'ambiente, al traffico e telecomunicazioni e per i contributi elargiti all'economia pubblica. Il secondo cluster, denominato dei cantoni fiscali, che comprende Svitto, Zugo e Nidvaldo, si distingue per la bassa spesa in misure relative alla sicurezza sociale, cultura, sport e chiesa e all'alta incidenza dei costi legati alla perequazione finanziaria e compensazione delle spese. Il terzo cluster, al quale appartengono Argovia, Basilea Campagna e Città, Friburgo, Lucerna, San Gallo, Turgovia e Zurigo, si differenzia per un livello di spesa elevato nel settore della formazione e viene quindi identificato come cluster dei cantoni "formativi". L'ultimo cluster comprende invece Berna, Ginevra, Neuchâtel, Sciafussa, Soletta, Vaud e il Ticino e si contraddistingue dagli altri cluster a causa delle spese elevate relative alla sanità e sicurezza sociale.

Tabella 1 – Risultati della clusterizzazione dei cantoni sulla base del peso delle varie componenti funzionali di spesa sul totale delle spese ordinarie, dati al 2017.

Cluster 1	Cluster 2	Cluster 3	Cluster 4
Cantoni sovvenzionatori	Cantoni fiscali	Cantoni "formativi"	Cantoni sociali
Appenzello Est. Appenzello Int. Giura Glarona Grigioni Obvaldo Uri Vallese	Nidvaldo Svitto Zugo	Argovia Basilea Campagna Basilea Città Friburgo Lucerna San Gallo Turgovia Zurigo	Berna Ginevra Neuchâtel Sciaffusa Soletta Ticino Vaud

²⁷ Voci n.0, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 del modello SF, gruppi di beni e servizi, classificazione funzionale, spese ordinarie.

Figura 3.6 – Rimangono stabili le differenze di spesa dei differenti cluster cantonali.

La composizione della spesa dei cluster cantonali per funzione, 2017.

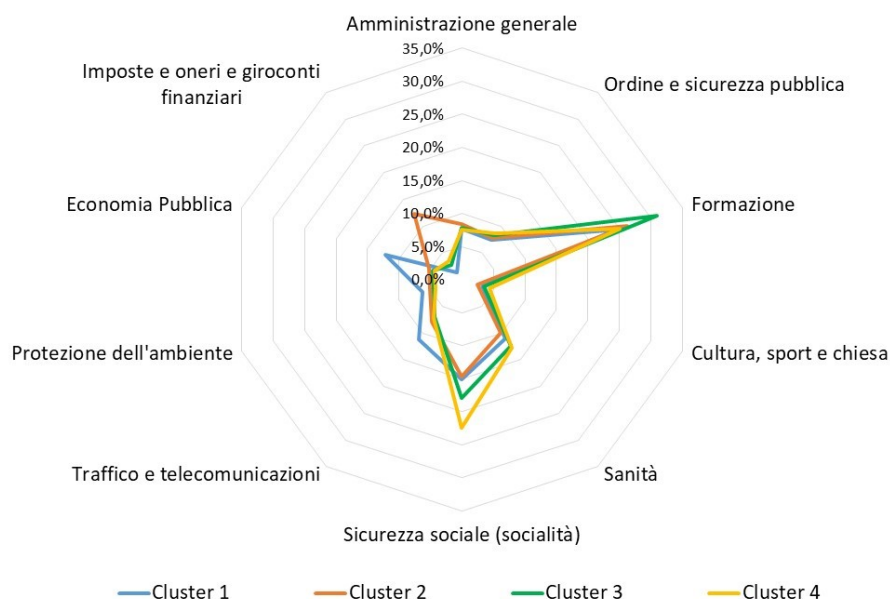


Tabella 2 – Suddivisione della spesa dei cluster cantonali per funzione, dati al 2017.

	Amminis- trazione generale	Ordine e sicurezza pubblica	Forma- zione	Cultura, sport e chiesa	Sanità	Sicurezza sociale (socia- lità)	Traffico e teleco- munica- zioni	Protezion e dell'am- biente	Econo- mia Pubblica	Imposte e oneri e giroconti finanziari
Cluster 1	7,7%	7,5%	24,5%	3,3%	11,0%	15,1%	11,2%	6,2%	12,2%	1,3%
Cluster 2	8,4%	7,7%	26,3%	2,5%	10,0%	14,7%	7,8%	5,1%	5,2%	12,3%
Cluster 3	7,9%	8,3%	31,0%	3,5%	12,5%	18,0%	7,0%	4,5%	4,6%	2,7%
Cluster 4	7,5%	8,7%	25,0%	4,3%	12,8%	22,5%	7,2%	4,2%	4,4%	3,5%

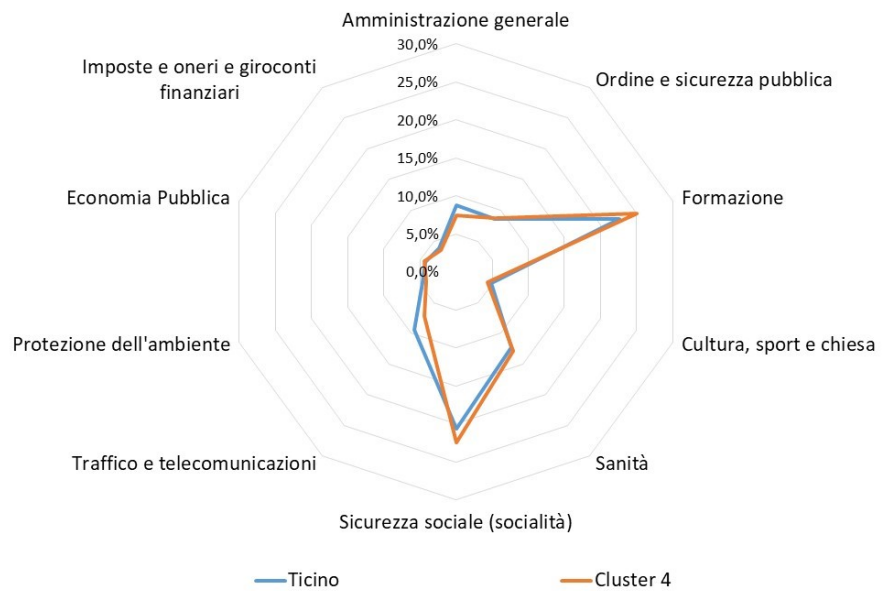
Come è possibile osservare in Tabella 2, il maggior differenziale di spesa tra i vari cluster riguarda le spese di formazione, sicurezza sociale, economia pubblica, imposte e giroconti finanziari. Il cluster al quale appartiene il Ticino (cluster n. 4) si contraddistingue per l'alta incidenza delle spese legate alla sicurezza sociale (pari al 22.5% delle spese complessive, +0.5 p.p. rispetto al 2016), alla sanità (12.8% delle spese totali, +0.1 p.p. rispetto al 2016) e all'ordine pubblico e sicurezza (8.7% delle spese, -0.1 p.p. rispetto al 2016) nonché alla bassa quota di spese per la protezione dell'ambiente (4.2% delle spese totali, -0.1 p.p. rispetto al 2016), per l'amministrazione generale (7.5% sul totale delle spese, +0.1 p.p. rispetto al 2016) e per i contributi all'economia pubblica (che rappresentano il 4.4% delle spese complessive, +0.2 p.p. rispetto al 2016). Il settore della formazione assorbe invece il 25% delle spese complessive, con una variazione negativa pari a -0.3 p.p. rispetto al 2016.

Considerando invece in Figura 3.7 la spesa del Ticino confrontata con il suo cluster di riferimento (quello dei cantoni sociali), osserviamo, anche nel 2017, una maggiore incidenza sul bilancio per le spese di amministrazione generale (+1.3 p.p., rispetto ai +0.4 p.p. del 2016) e traffico e telecomunicazioni (+2.2 p.p., come nel 2016) mentre sono

inferiori le spese per la formazione (-2.4 p.p., rispetto al -2.2 p.p. del 2016), sicurezza sociale (-1.8 p.p., rispetto al -1.25 p.p. del 2016) e i contributi alla sanità (-0.5 p.p., rispetto ai +0.5 p.p. del 2016).

Figura 3.7 – Confronto delle quote di spesa tra il Ticino e il suo cluster di riferimento.

La composizione funzionale della spesa in Ticino e nel cluster dei cantoni sociali, dati al 2017.



3.3.2 La spesa pubblica, in Ticino, suddivisa per funzione rispetto alla media cantonale

Il livello della spesa secondo il profilo funzionale in Ticino e negli altri cantoni

I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando il peso relativo della tipologia funzionale di spesa²⁸ sul totale delle spese di bilancio del Ticino rispetto al rapporto medio di tutti i cantoni, per la stessa variabile.

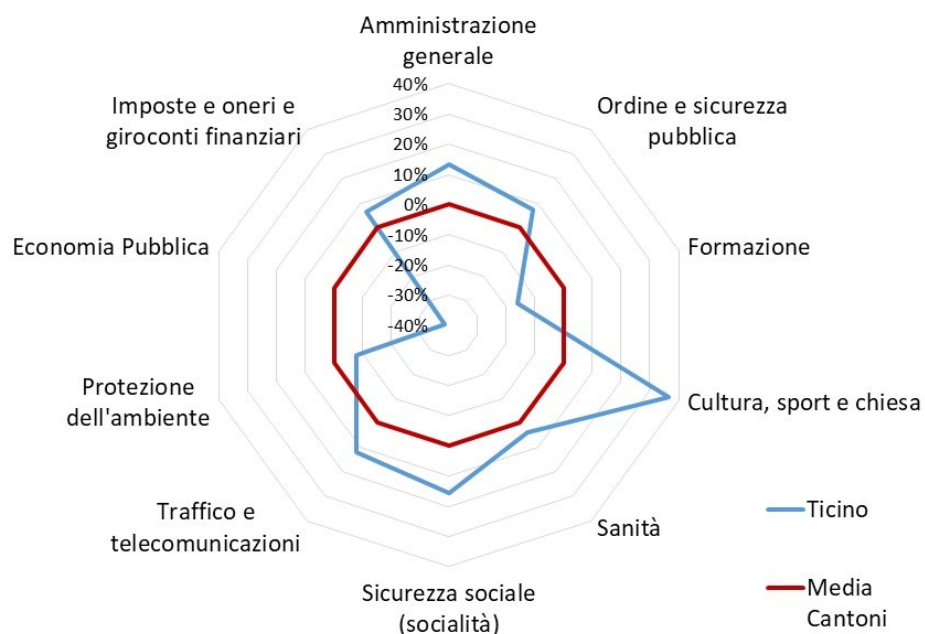
$$S4 = \frac{\frac{\text{Spesa funz. TI}}{\text{Tot spese TI}}}{\frac{1}{n_c} \sum \frac{\text{Spesa funz. C}}{\text{Tot spese C}}}$$

dove C sono gli altri cantoni e n_c il numero complessivo dei cantoni.

Analizzando poi la composizione relativa delle spese in Ticino²⁹ rispetto alla media degli altri cantoni, sempre rapportata al totale delle spese, osserviamo in Figura 3.8 come le quote di spesa relative all'economia pubblica, alla formazione e alla protezione dell'ambiente siano inferiori. La quota dei finanziamenti all'economia pubblica sul totale del bilancio è minore del -39% rispetto alla media di tutti i cantoni, a causa dei minori finanziamenti all'agricoltura, le spese di formazione sono inferiori di circa il -16% e le spese di protezione dell'ambiente sono minori del -8%.

Per tutte le altre voci le quote di spesa sono invece maggiori rispetto alla media dei cantoni. Nello specifico, sono particolarmente elevate in termini relativi le spese per la sicurezza sociale (+15%), per il traffico e telecomunicazioni (+12%), per le attività culturali, sportive e religiose (+36%) e per l'amministrazione generale (+13%).

Figura 3.8 – La composizione funzionale della spesa in Ticino rispetto alla media della spesa dei cantoni, sempre in rapporto alle spese totali, dati al 2017 (differenze % rispetto alla media dei cantoni).



Analizzando maggiormente nel dettaglio alcune voci di spesa, abbiamo rilevato che le attività culturali, sportive e religiose hanno un peso relativo maggiore rispetto alla media intercantonale a causa di un importo eccezionalmente elevato versato al settore dei media. L'importo è superiore del +765% rispetto al 2016.

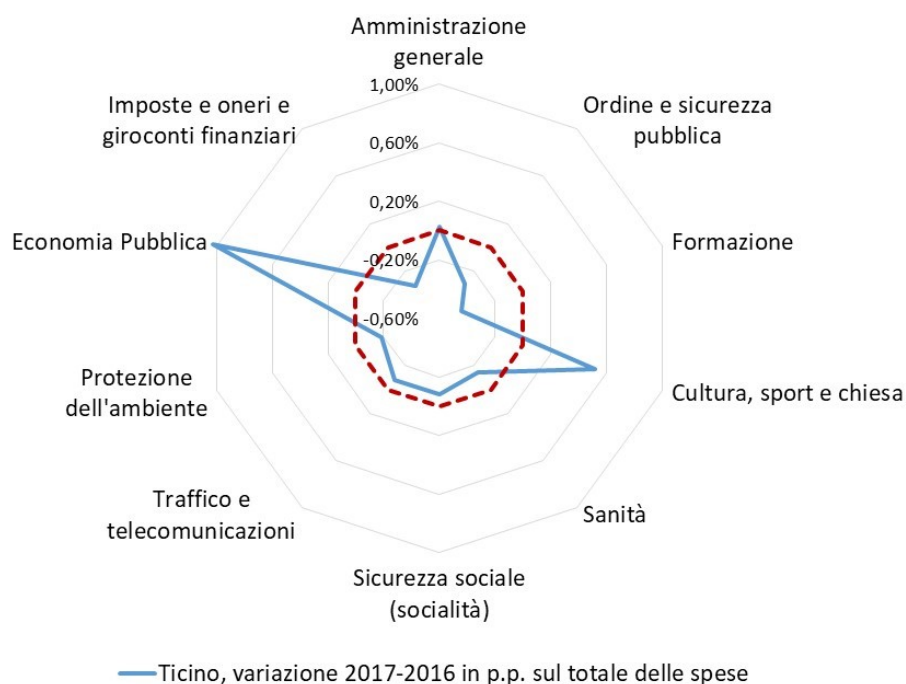
²⁸ Voci n.0, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 del modello SF, gruppi di beni e servizi, classificazione funzionale, spese ordinarie.

²⁹ Il valore viene calcolato come rapporto tra il peso relativo delle varie voci di spesa sulle spese complessive in Ticino e la media del peso relativo della stessa voce di spesa per gli altri cantoni.

In relazione invece alla spesa per sicurezza sociale, i centri di costo che presentano un'incidenza maggiore sono quelli legati a "malattie e infortuni" e "vecchiaia e sopravvivenza". Sono invece minori le quote di spesa per "aiuto sociale e domande di asilo" e per la "costruzione di alloggi sociali". Rimangono ancora superiori rispetto alla media invece le quote di spesa relative ai costi per "traffico e telecomunicazioni" e alle "imposte, oneri e giroconti finanziari".

Infine, considerando in Figura 3.9 la variazione delle spese in Ticino rapportata alla variazione media di tutti i cantoni (al fine di controllare per eventuali trend nazionali), riportiamo che, nel 2017, sono aumentate più della media dei cantoni le quote di spesa relative all'amministrazione generale, ordine e sicurezza pubblica, cultura sport e chiesa (media) ed economia pubblica, mentre sono diminuite più della media le spese di formazione, di protezione dell'ambiente e le spese relative alla sicurezza sociale.

Figura 3.9 – Variazioni in punti percentuali, tra il 2017 e il 2016, delle quote di spesa sostenute dal cantone Ticino e dai suoi comuni.



3.4 Le spese ordinarie per funzione in un confronto inter-cantonale

3.4.1 Le spese di amministrazione generale

Le spese ordinarie di amministrazione generale.

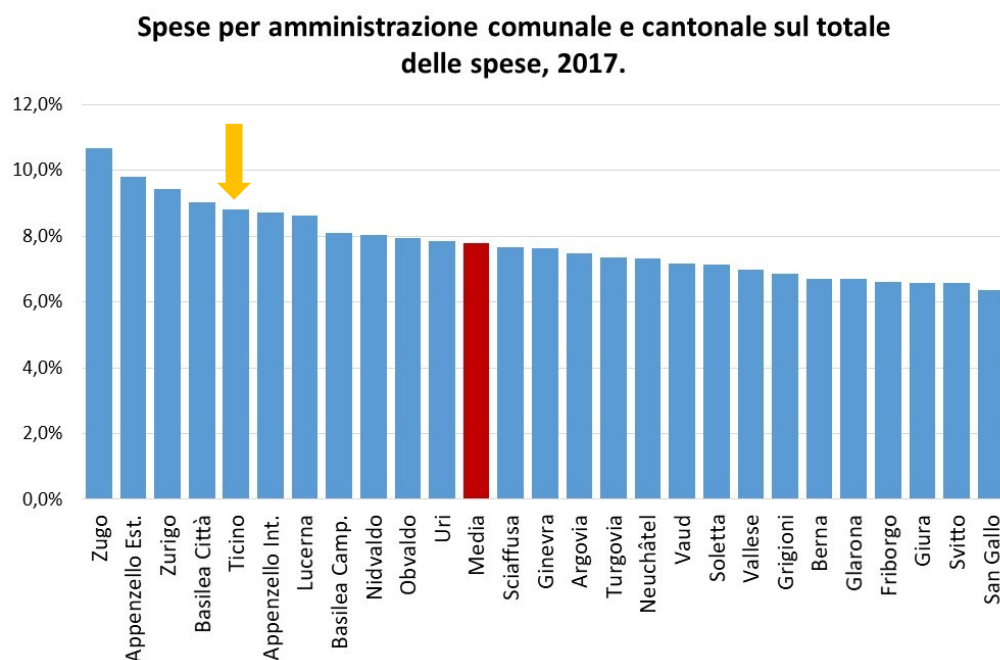
I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando le spese ordinarie per amministrazione generale³⁰ sul totale delle spese di bilancio del Ticino.

$$S5 = \frac{\text{Spese Amm.}}{\text{Tot. Spese}}$$

In Ticino, le spese ordinarie di amministrazione generale sono, nel 2017, pari all'8.8% delle spese complessive. Il valore è ancora superiore rispetto alla media dei cantoni, pari al 7.8% (+0.1 p.p. rispetto all'anno precedente). Rispetto al 2016, non vi è stata quindi una variazione sostanziale. In termini di posizionamento relativo (Figura 3.10), il Ticino è ora il quinto cantone con la quota di spesa maggiore.

Con riferimento alle sottoclassi funzionali, la componente di spesa dedicata all'attività legislativa ed esecutiva rapportata al totale delle spese di bilancio è pari in Ticino allo 0.47%, inferiore quindi rispetto alla media di dei cantoni (pari allo 0.69%). La quota di costi per servizi generali, pari a 8.34% in Ticino e 7.08% per la media cantonale, è invece superiore di circa +1.4 p.p. rispetto alla media.

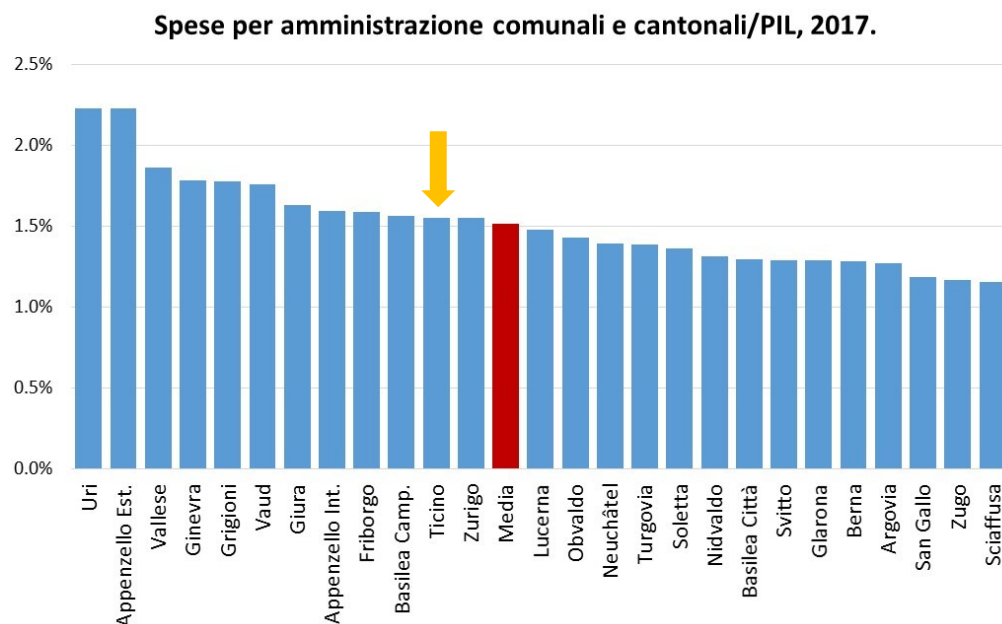
Figura 3.10 – Il peso delle spese ordinarie di amministrazione generale sul totale delle spese in un confronto intercantonale, dati al 2017.



Considerando infine i costi in funzione del PIL cantonale, al fine di meglio considerare la dimensione economica territoriale e il livello di attività collegato alla macchina amministrativa, il Ticino presenta dei costi sostanzialmente in linea con gli altri cantoni (Figura 3.11). I costi ordinari per l'amministrazione generale sono pari a circa l'1.55% del PIL cantonale (erano l'1.47% nel 2016), simili quindi al valore medio per tutti i cantoni (1.52%).

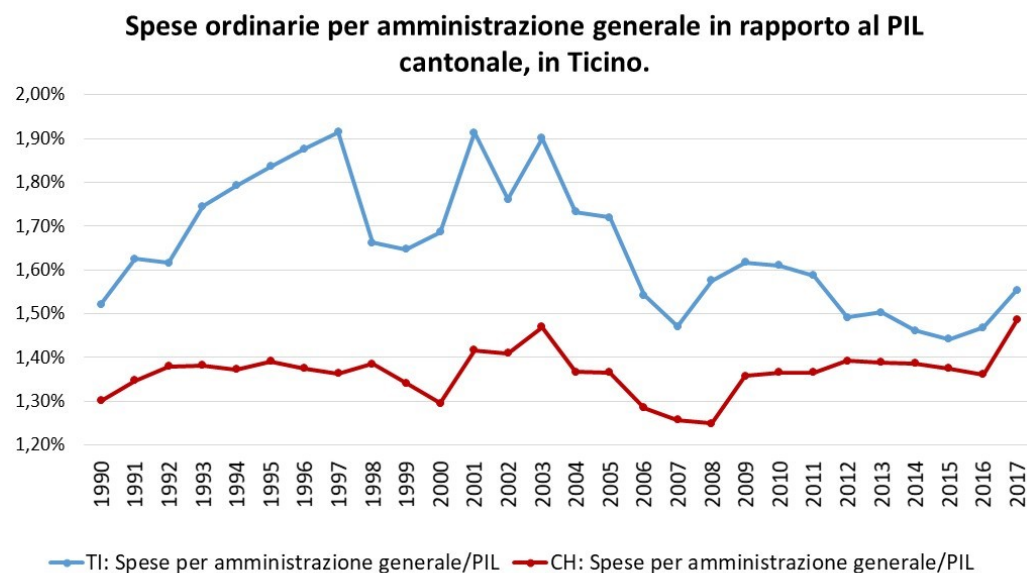
³⁰ Voce n. 0 del modello SF, gruppi di beni e servizi, classificazione funzionale, spese ordinarie.

Figura 3.11 – Il peso delle spese ordinarie di amministrazione generale rapportate al PIL cantonale, dati al 2017.



Sotto il profilo temporale, è poi possibile osservare, in Figura 3.12, un deciso aumento dell'incidenza delle spese ordinarie di amministrazione nel corso del 2017. La crescita è stata tuttavia inferiore rispetto alla variazione nazionale.

Figura 3.12 – Il peso delle spese ordinarie di amministrazione generale rapportate al PIL cantonale per Ticino e Svizzera³¹, 1990-2017.



³¹ Il valore per la Svizzera è calcolato utilizzando la tabella fornita dall'UST che riporta la somma di tutte le spese sostenute dai cantoni e comuni svizzeri; anche i valori del PIL svizzero sono forniti dall'UST e sono calcolati a livello nazionale.

3.4.2 Le spese per ordine pubblico e sicurezza

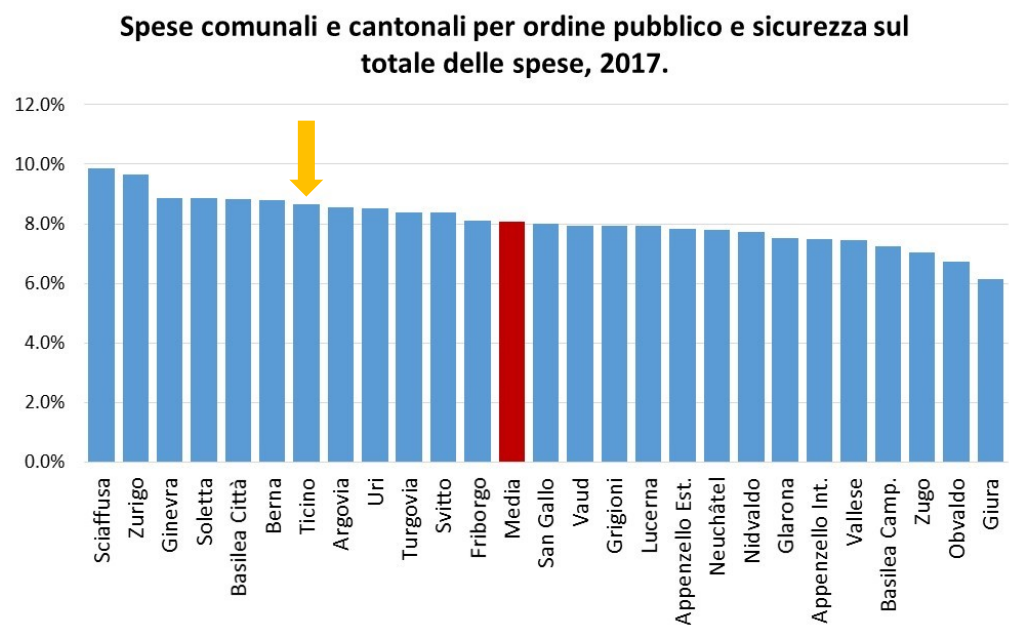
Le spese ordinarie per ordine pubblico e sicurezza.

I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando le spese ordinarie per ordine pubblico e sicurezza³² al totale delle spese di bilancio del Ticino.

$$S6 = \frac{\text{Spese Ord. e Sicurezza}}{\text{Tot. Spese}}$$

Le spese ordinarie per ordine pubblico e sicurezza sono pari in Ticino all'8.7% del totale delle spese (-0.3 p.p. rispetto al 2016), come mostrato dal grafico in Figura 3.13. Il valore è superiore alla media dei cantoni, pari all'8.1%, ma inferiore al valore registrato nel 2016, pari al 9%. La diminuzione delle spese ha comportato la variazione dalla quarta alla settima posizione nel posizionamento relativo del Ticino rispetto agli altri cantoni. Ad essere superiori alla quota di spesa media dei cantoni sono unicamente le spese legate alla sicurezza pubblica, che sono pari in Ticino al 3.86% delle spese complessive mentre per tutti i cantoni si attestano a un valore medio pari al 3.1%. Le spese per il funzionamento della giustizia, per i Vigili del Fuoco, l'esecuzione delle pene e le questioni giuridiche sono invece sostanzialmente in linea con quanto speso negli altri cantoni.

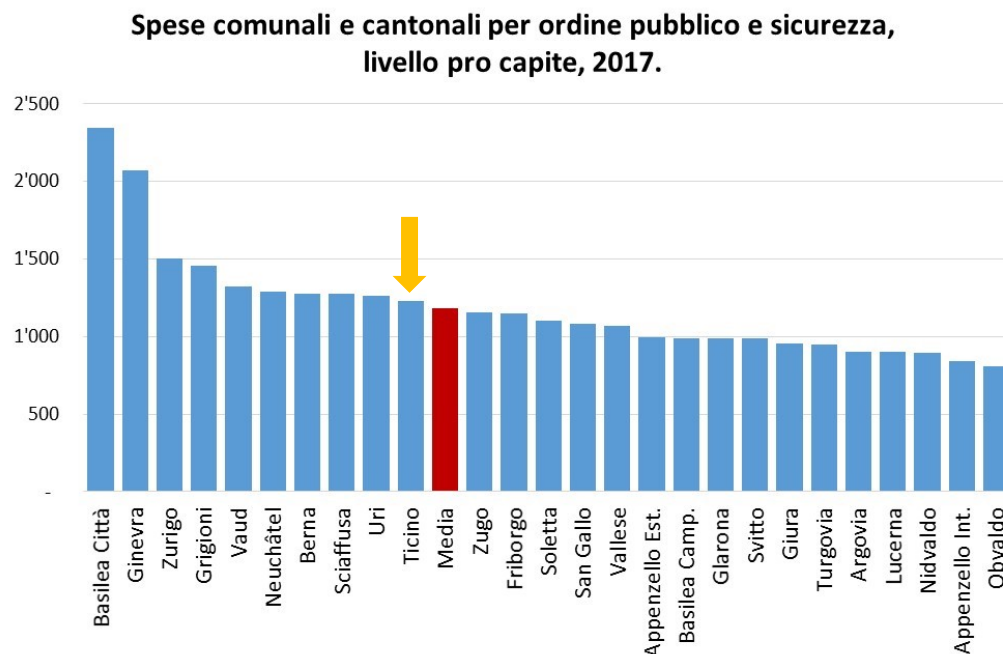
Figura 3.13 – Il peso delle spese ordinarie per ordine pubblico e sicurezza sul totale delle spese in un confronto intercantonale, dati al 2017.



Considerando i costi in funzione della popolazione residente (Figura 3.14), il Ticino presenta un valore delle spese pro capite per ordine pubblico e sicurezza di poco superiore al valore medio. In Ticino, la spesa pro capite è uguale a 1'232 Chf mentre il valore medio cantonale è pari a 1'185 Chf per residente. Il valore in Ticino è inoltre inferiore alla spesa pro capite media dei cantoni appartenenti al cluster sociale, pari a 1'366 Chf.

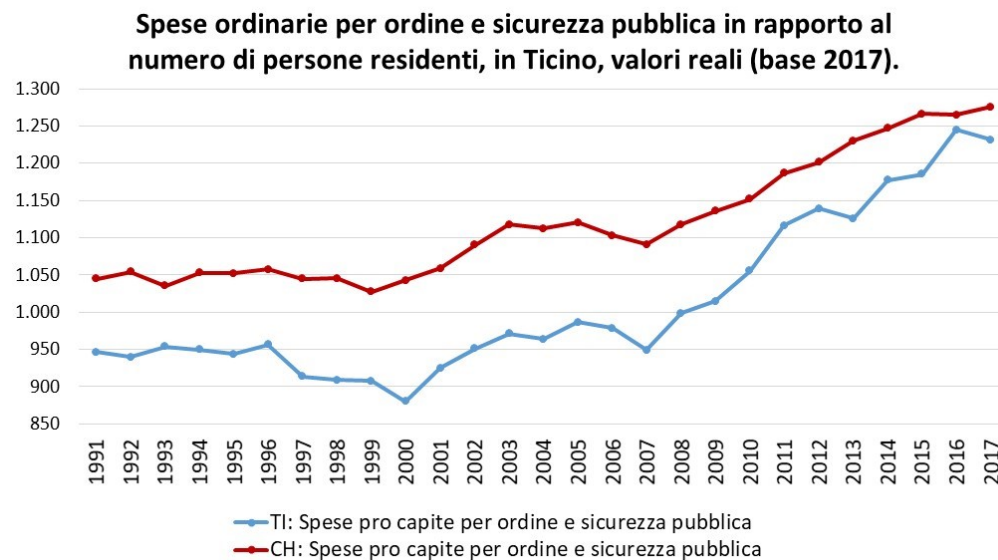
³² Voce n. 1 del modello SF, gruppi di beni e servizi, classificazione funzionale, spese ordinarie.

Figura 3.14 – Il peso delle spese ordinarie per ordine pubblico e sicurezza rapportate al numero di residenti nel cantone, dati al 2017.



Analizzando poi l'evoluzione temporale delle spese pro capite per ordine e sicurezza pubblica (Figura 3.15), è possibile osservare come, in Ticino, nel corso del 2017 la spesa per ogni abitante sia diminuita di circa -10 Chf, mentre è aumentata se si considera il dato aggregato a livello nazionale.

Figura 3.15 – Il peso delle spese ordinarie per ordine pubblico e sicurezza rapportate al numero di residenti nel cantone per Ticino e Svizzera³³, 1991-2017.



³³ Il valore per la Svizzera è calcolato utilizzando la tabella fornita dall'UST che riporta la somma di tutte le spese sostenute dai cantoni e comuni svizzeri; anche i valori del PIL svizzero sono forniti dall'UST e sono calcolati a livello nazionale.

3.4.3 Le spese per l'educazione

Le spese ordinarie per l'educazione.

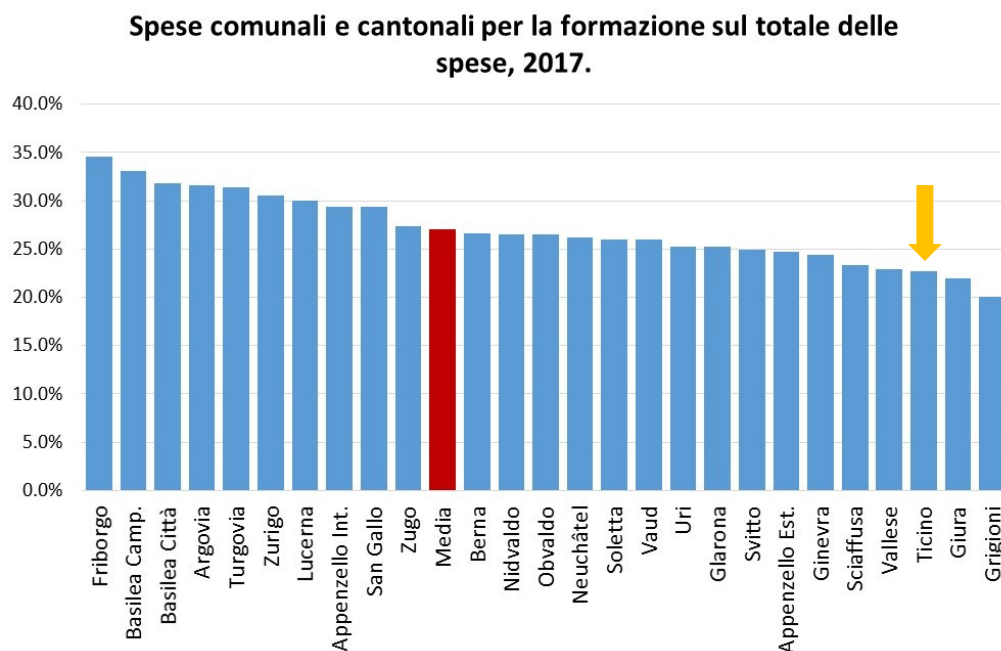
I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando le spese ordinarie per l'educazione³⁴ al totale delle spese di bilancio del Ticino.

$$S7 = \frac{\text{Spese Formazione}}{\text{Tot. Spese}}$$

Il Ticino ha speso nel 2017 il 22.7% circa del suo bilancio ordinario in spese per la formazione (Figura 3.16). Il valore è inferiore alla media dei cantoni, pari al 27%, ed è diminuito ulteriormente rispetto a quanto riportato nel 2016 (-0.3 p.p.).

In termini relativi, solamente i cantoni Giura e Grigioni presentano una quota di spesa inferiore.

Figura 3.16 – Il peso delle spese ordinarie per l'educazione sul totale delle spese in un confronto intercantonale, dati al 2017.



Anche considerando le spese formative in funzione del PIL cantonale (Figura 3.17), il Ticino continua a spendere meno degli altri territori: il 4% del PIL cantonale (quindi +0.1 p.p. rispetto al 2016) contro una media intercantonale del 5.3% (che cresce anch'essa di +0.1 p.p. rispetto al 2016).

Considerando poi i costi pro capite per gli allievi iscritti in tutti i livelli di formazione (Figura 3.18), si rileva in Ticino una spesa media per studente iscritto pari a 17'811 Chf, in crescita rispetto ai 17'673 Chf riportati nel 2016, ma ancora inferiore alla media intercantonale di 23'095 Chf spesi per ogni studente. Il costo per il Ticino è inoltre inferiore rispetto alla media del cluster dei cantoni sociali, pari a 21'674 Chf per allievo.

³⁴ Voce n. 2 del modello SF, gruppi di beni e servizi, classificazione funzionale, spese ordinarie.

Figura 3.17 – Il peso delle spese ordinarie per l'educazione rapportate al PIL cantonale, dati al 2017.

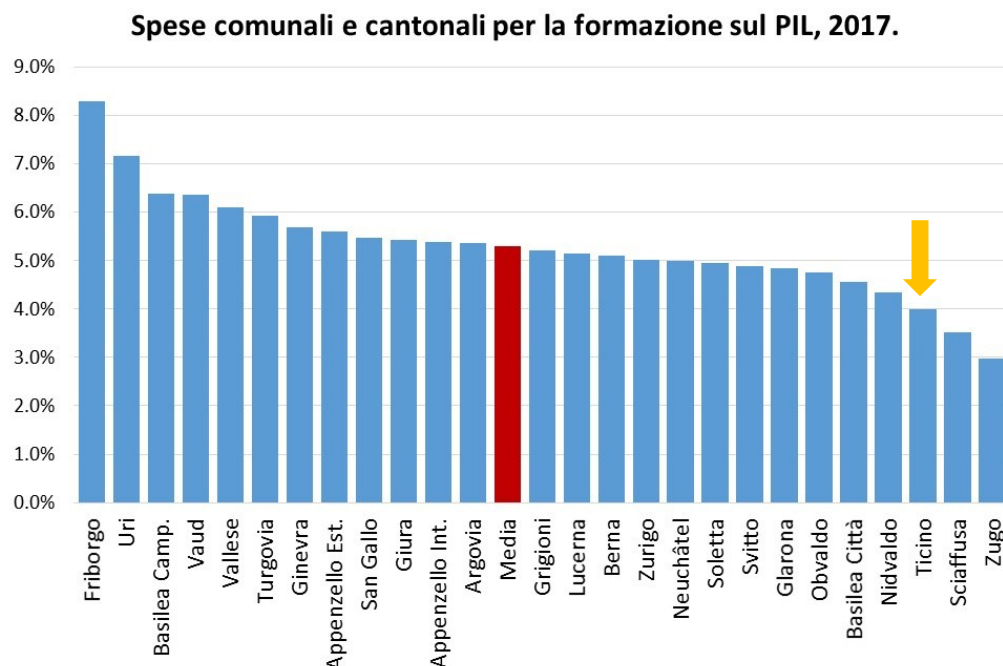
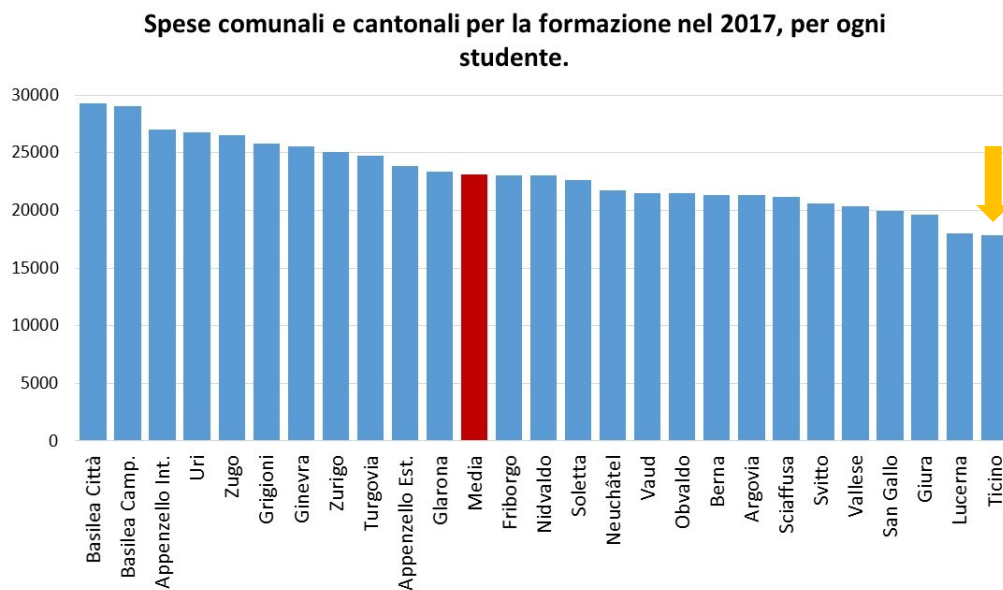


Figura 3.18 – Spese ordinarie per l'educazione rapportate al numero degli allievi iscritti^a, per l'anno di riferimento 2017.

^a Il numero di studenti nel 2017 è calcolato come media ponderata degli allievi iscritti (per tutti i livelli di formazione) agli anni 2016/2017 (8/12) e 2017/2018 (4/12), per la fonte "formation scolaire et professionnelle" (SDL). Il numero degli studenti universitari è stato estrapolato dalla SHIS-studex e non include i politecnici federali e le università non registrate. Il numero degli studenti SUP/ASP non include gli istituti privati e il numero di studenti HES-SO è stato ripartito per il 29.1% al cantone Vaud, 13.9% al cantone Vallese, 31.8% al cantone Ginevra, 14.7% al cantone Friburgo e al 3.5% per ognuno dei cantoni Berna, Giura e Neuchâtel. Il numero degli studenti FHZ è stato ripartito per il 16% al cantone Zugo, il 55% al cantone Lucerna, il 17% al

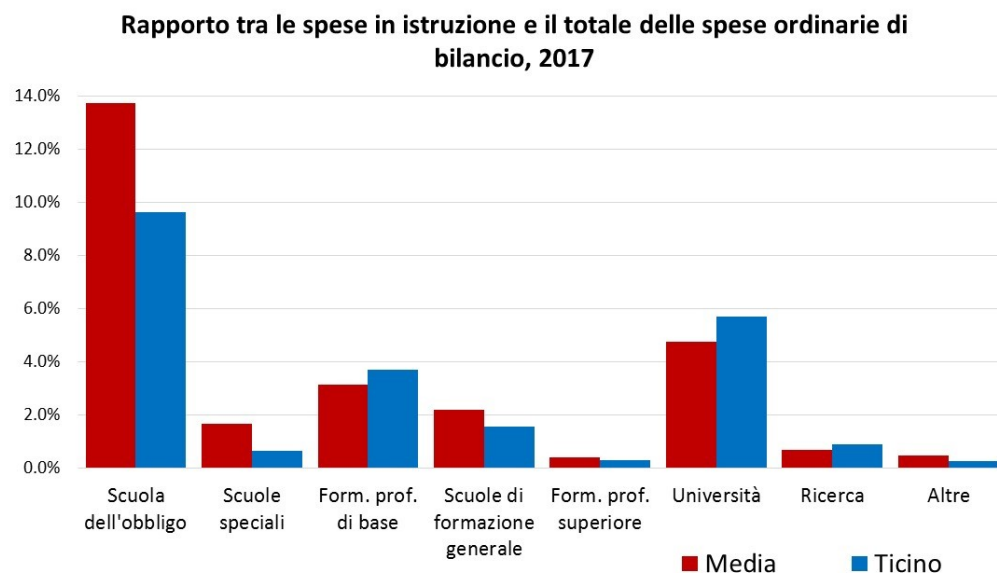


La minore quota di spesa in istruzione deriva principalmente da una spesa per la scuola dell'obbligo molto inferiore rispetto alla media dei cantoni (Figura 3.19). Mentre tutti i cantoni spendono in media il 13.7% del loro bilancio in spese legate alla scuola dell'obbligo, in Ticino questa quota di si ferma al 9.6%. Allo stesso modo, in Ticino si spende meno della media anche per le scuole di formazione di base e le scuole speciali.

cantone Svitto e per il 4% a ognuno dei cantoni Uri, Obvaldo e Nidvaldo.

Leggermente superiori alla media sono invece le spese per le Università, la formazione professionale di base e la ricerca.

Figura 3.19 – Il peso delle spese ordinarie per l’educazione sul totale delle spese ordinarie per il Ticino e per la media dei cantoni, dati al 2017.



In termini di posizionamento relativo (Figura 3.20) la situazione non risulta molto differente rispetto al 2016. Il Ticino è ancora tra i cantoni che spendono meno per quanto riguarda la scuola dell’obbligo, le scuole speciali e le scuole di formazione generale. È invece il nono cantone per quanto riguarda le spese di ricerca e per le Università, mentre si situa al quinto posto per le spese di formazione professionale di base.

Osservando infine l’evoluzione dinamica delle spese in istruzione rapportate al PIL (Figura 3.21), si nota come la quota di spesa in istruzione in Ticino continui a crescere a un ritmo inferiore a quello registrato a livello nazionale; il differenziale con il resto del Paese è quindi in costante aumento.

Figura 3.20 – Ranking del peso delle spese ordinarie per l'educazione sul totale delle spese ordinarie, in Ticino, dati al 2016 e 2017.

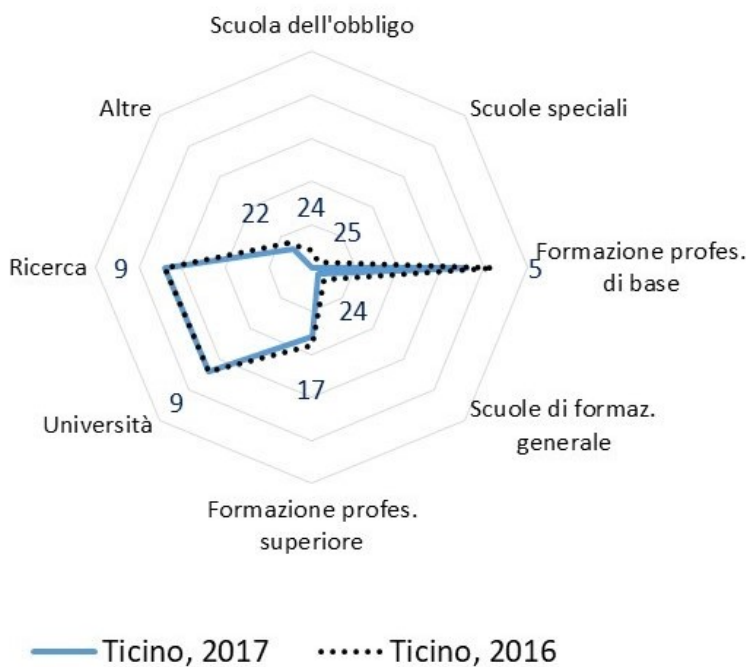
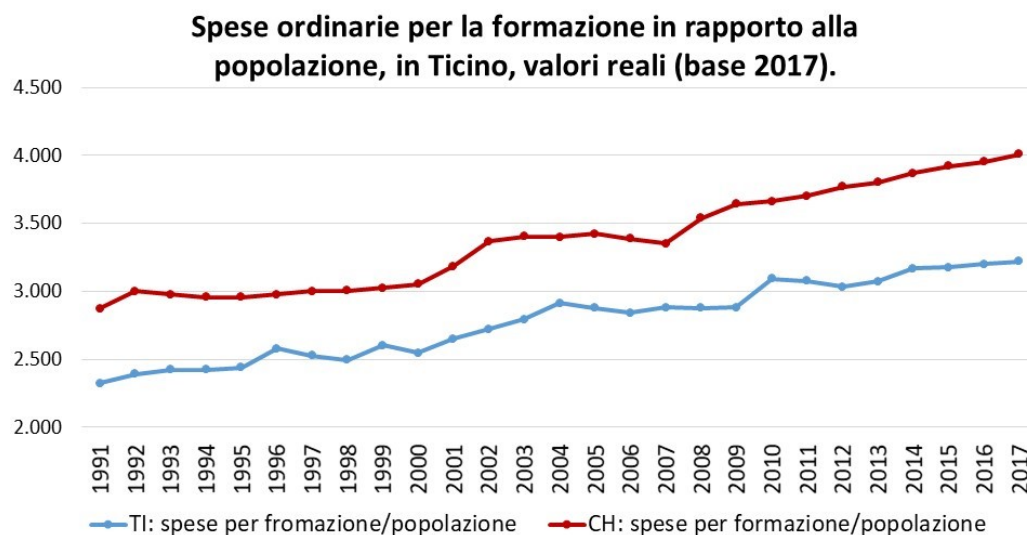


Figura 3.21 – Il peso delle spese ordinarie per l'educazione rapportate al numero di abitanti, per Ticino e Svizzera³⁵, 1991-2017.



³⁵ Il valore per la Svizzera è calcolato utilizzando la tabella fornita dall'UST che riporta la somma di tutte le spese sostenute dai cantoni e comuni svizzeri; anche i valori del PIL svizzero sono forniti dall'UST e sono calcolati a livello nazionale.

3.4.4 Le spese per cultura, sport e religione

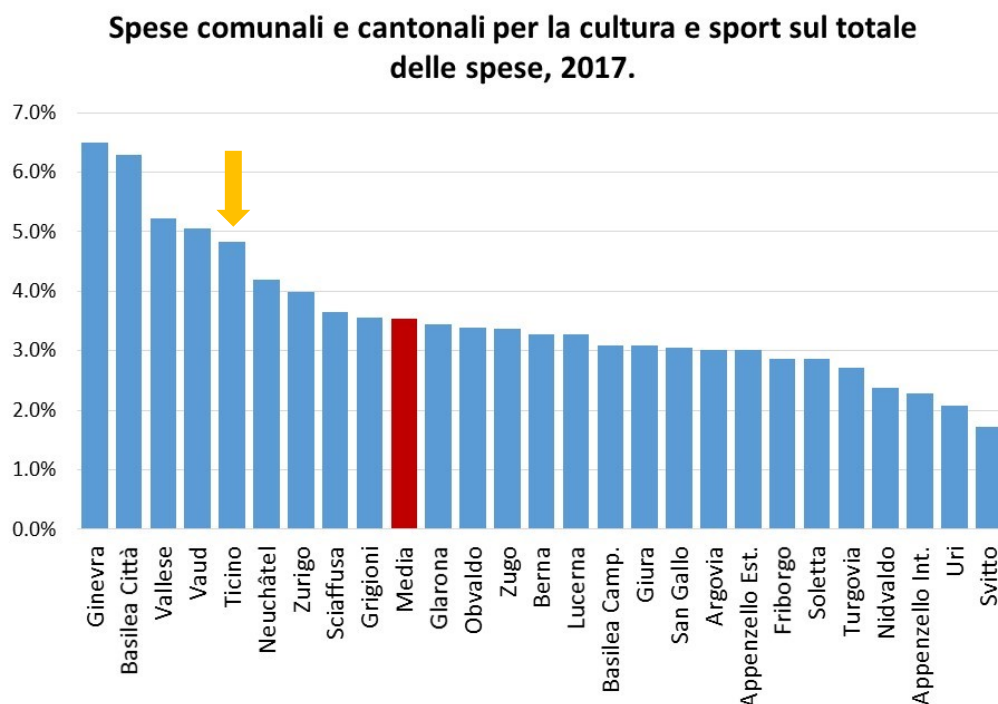
Le spese ordinarie per cultura e attività ricreative.

I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando le spese ordinarie per cultura e attività ricreative³⁶ al totale delle spese di bilancio del Ticino.

$$S8 = \frac{\text{Spese Cult e Sport.}}{\text{Tot. Spese}}$$

In relazione al peso delle spese per attività culturali, sportive, ricreative o religiose sul totale delle spese di bilancio ordinarie, anche nel 2017 il Ticino presenta un valore superiore rispetto alla media dei cantoni (figura 3.22).

Figura 3.22 – Il peso delle spese per attività culturali, sportive, ricreative e religione sul totale delle spese in un confronto intercantonale, dati al 2017.



In Ticino la quota di spesa è pari al 4.8% delle spese totali, maggiore quindi rispetto al valore medio del 3.5% pagato da tutti i cantoni e in ulteriore crescita rispetto al valore del 4.3% registrato nel 2016. Il livello della spesa è maggiore per quasi tutti i sottogruppi, con l'esclusione delle spese per la "chiesa e gli affari religiosi", che raggiungono una quota di spesa sostanzialmente simile alla media. Si evidenzia invece un forte aumento delle quota di spesa per i media nel corso del 2017, che porta il Ticino a spendere il 720% in più rispetto alla media dei cantoni, nonché la cifra più elevata in valore assoluto (pari a circa 36 mln di Chf).

Anche in termini di incidenza delle spese pro capite (Figura 3.23), il Ticino, con circa 688 Chf spesi per residente (+87 Chf pro capite rispetto al 2016), si situa sopra la media intercantonale, pari a circa 550 Chf, mentre la spesa media del cluster dei cantoni sociali è pari a circa 719 Chf pro capite.

Sotto il profilo dinamico (Figura 3.24), osserviamo infine come nel 2017, in Ticino, si sia manifestato un forte aumento di spesa, a causa della importante crescita dei costi legati ai media.

³⁶ Voce n. 3 del modello SF, gruppi di beni e servizi, classificazione funzionale, spese ordinarie.

Figura 3.23 – Spese ordinarie per attività culturali, sportive, ricreative e religione rapportate al numero di residenti nel cantone, dati al 2017.

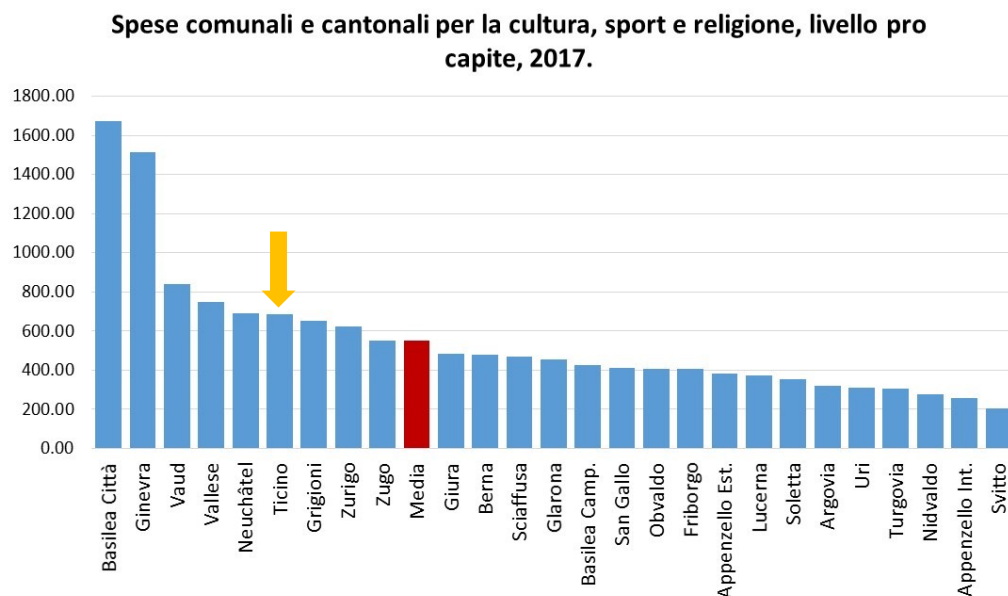
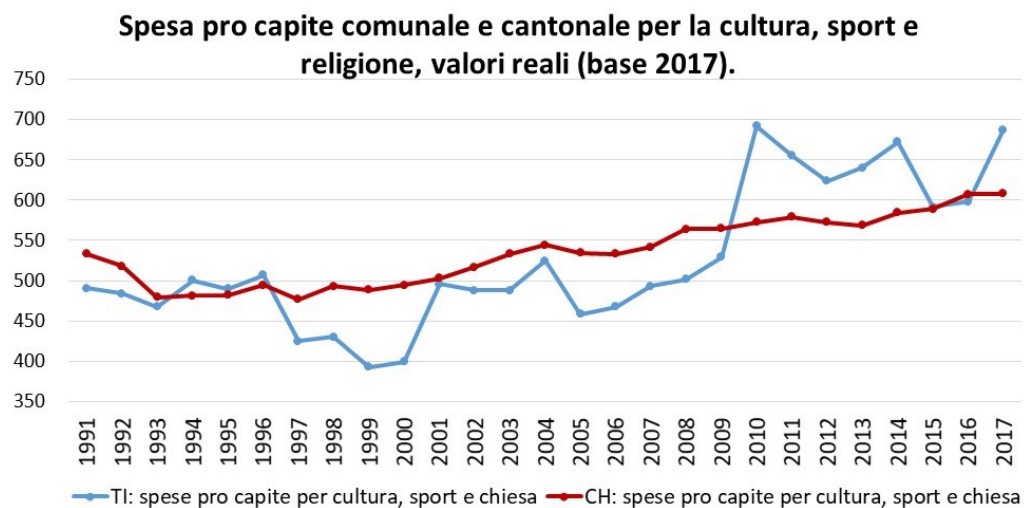


Figura 3.24 – Spese ordinarie per attività culturali, sportive, ricreative e religione rapportate al numero di residenti, per Ticino e Svizzera³⁷, 1991-2017.



³⁷ Il valore per la Svizzera è calcolato utilizzando la tabella fornita dall'UST che riporta la somma di tutte le spese sostenute dai cantoni e comuni svizzeri; anche i valori del PIL svizzero sono forniti dall'UST e sono calcolati a livello nazionale.

3.4.5 Le spese sanitarie

Le spese ordinarie per la Sanità.

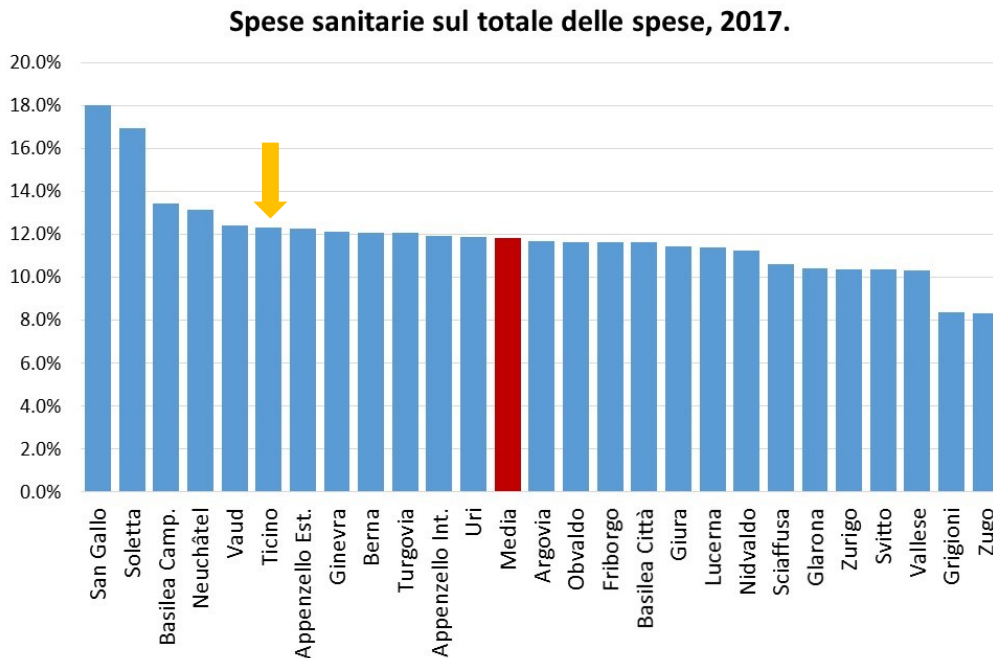
I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando le spese ordinarie per la sanità³⁸ al totale delle spese di bilancio del Ticino.

$$S9 = \frac{\text{Spese Sanità}}{\text{Tot. Spese}}$$

Rispetto al 2016, la quota di spesa dedicata alla sanità è diminuita di -0.2 punti percentuali nel 2017. Le spese sanitarie sono ora pari al 12.3% delle spese complessive (Figura 3.25) mentre la media dei cantoni raggiunge l'11.9% (in crescita quindi di +0.3 p.p. rispetto all'anno precedente).

L'incidenza delle spese per "ospedali e case di cura" è sostanzialmente pari alla media intercantonale (9.9% del totale delle spese di bilancio) mentre sono ancora superiori le spese ambulatoriali (pari all'1.65% in Ticino rispetto ad un valore medio intercantonale di 0.87%). Sono invece sostanzialmente simili alla media le quote di spesa in prevenzione (0.31% rispetto alla media di 0.38%) mentre per il 2017 non si registra alcuna spesa in ricerca e sviluppo (la spesa media dei cantoni è stata invece pari allo 0.29%).

Figura 3.25 – Il peso delle spese ordinarie sanitarie sul totale delle spese in un confronto intercantonale, dati al 2017.



In termini di incidenza pro capite della spesa sanitaria (Figura 3.26), il Ticino, con circa 1'754 Chf spesi per residente (in aumento rispetto ai 1'738 Chf spesi nel 2016) si situa appena sopra le media intercantonale, pari a circa 1'721 Chf. La spesa media dei cantoni appartenenti al cluster dei cantoni sociali è invece pari a 2'008 Chf pro capite.

Sotto il profilo dinamico (Figura 3.27), si riporta invece, nel 2017, una crescita dei costi sanitari per il Ticino inferiore rispetto all'aumento registrato su scala nazionale.

³⁸ Voce n. 4 del modello SF, gruppi di beni e servizi, classificazione funzionale, spese ordinarie.

Figura 3.26 – Spese ordinarie sanitarie rapportate al numero di residenti nel cantone, dati al 2017.

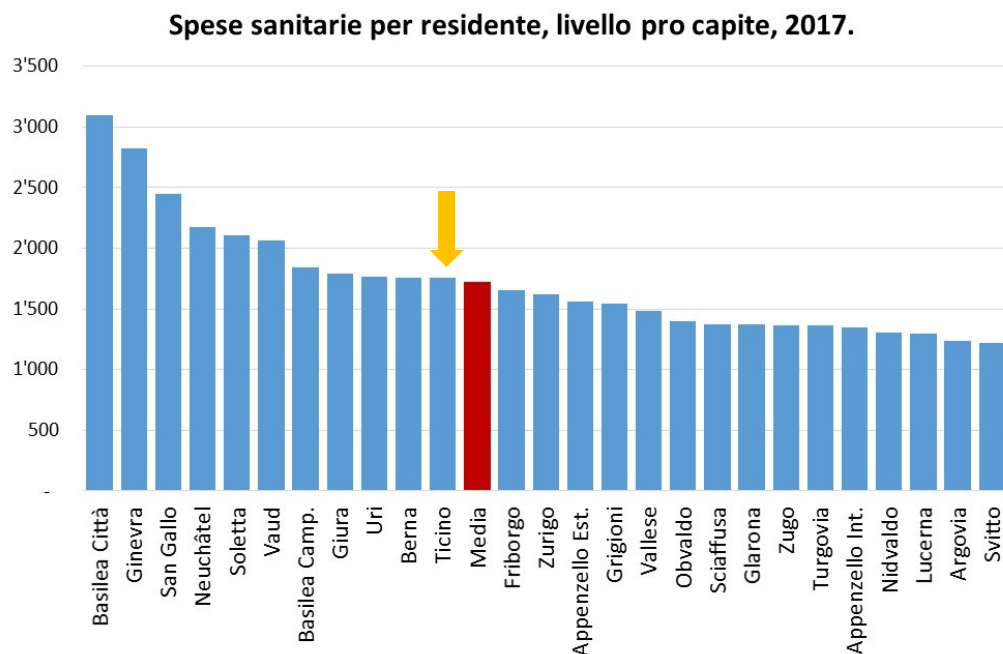
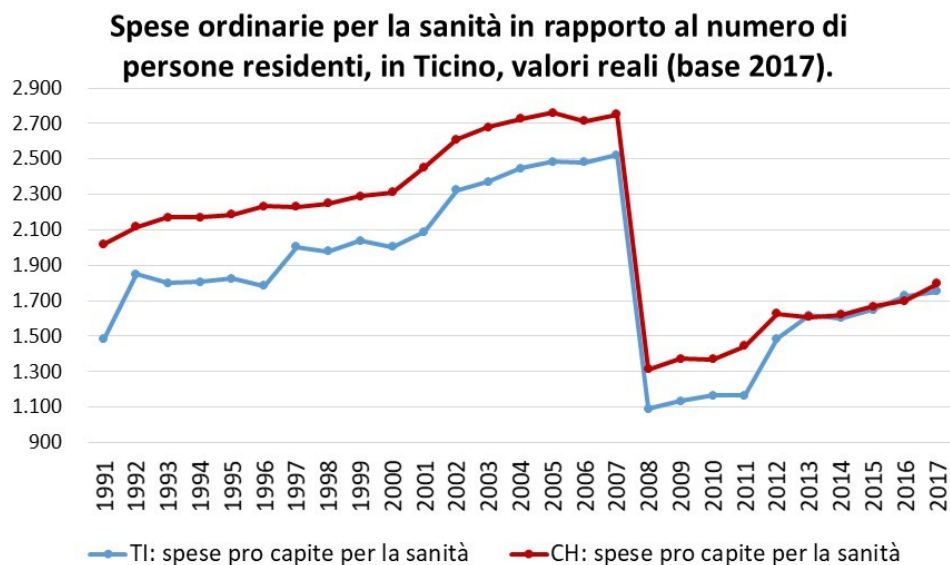


Figura 3.27 – Spese ordinarie sanitarie rapportate al numero di residenti nel cantone, per Ticino e Svizzera³⁹, 1991-2017.



³⁹ Il valore per la Svizzera è calcolato utilizzando la tabella fornita dall'UST che riporta la somma di tutte le spese sostenute dai cantoni e comuni svizzeri; anche i valori del PIL svizzero sono forniti dall'UST e sono calcolati a livello nazionale.

3.4.6 Sicurezza Sociale

Le spese ordinarie per la Sicurezza Sociale.

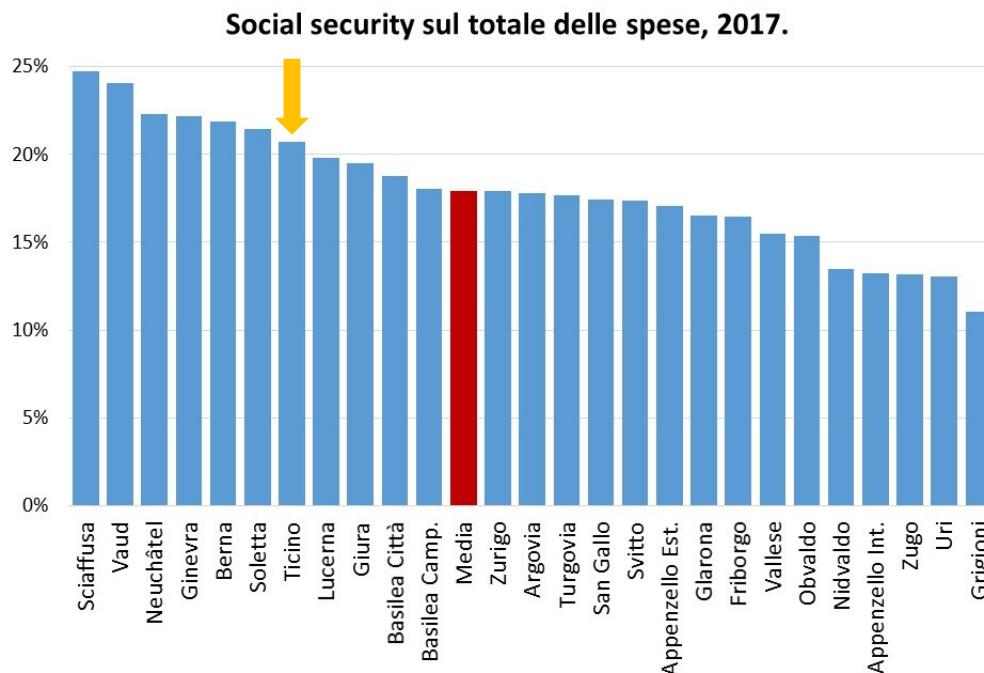
I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando le spese ordinarie per la sicurezza sociale ⁴⁰ al totale delle spese di bilancio del Ticino.

$$S10 = \frac{\text{Spese Social Security}}{\text{Tot. Spese}}$$

Le spese di Sicurezza Sociale (“Social Security”) includono la riduzione dei premi per le polizze sanitarie, le assicurazioni malattia, incidenti, invalidità, militari, per vecchiaia e superstiti, le prestazioni complementari per l’AI e l’AVS, gli alloggi sociali, gli assegni familiari e le assicurazioni per la maternità, i contributi ai giovani e alle famiglie, l’assicurazione contro la disoccupazione e le prestazioni ai disoccupati, l’aiuto economico, il settore dell’asilo, l’assistenza e le indennità per perdita di guadagno.

Il peso complessivo di tutte queste voci, rispetto al totale delle spese ordinarie di bilancio, è pari in Ticino, nel 2017, a circa il 20.7% (Figura 3.28), maggiore quindi rispetto alla media intercantonale del 17.9% e sostanzialmente invariato rispetto al valore rilevato nell’anno precedente, pari al 20.8%. Come per il 2016, le voci che hanno contribuito maggiormente alla spesa sono: malattia e infortunio (che comprende gli importi versati a riduzione dei premi delle polizze), pari in Ticino al 5.6% delle spese complessive rispetto alla media intercantonale del 3.85%; vecchiaia e superstiti (4% in Ticino e 2.8% per la media dei cantoni); famiglia e giovani (1.8% in Ticino e 1.65% in media); invalidità (4.2% in Ticino e 3.85% in media). L’aiuto sociale e le spese per l’asilo, pari al 4.3%, sono invece inferiori in Ticino rispetto alla media dei cantoni mentre le voci relative alla disoccupazione hanno contribuito marginalmente alle spese di bilancio (0.7% in Ticino e 0.6% per la media dei cantoni).

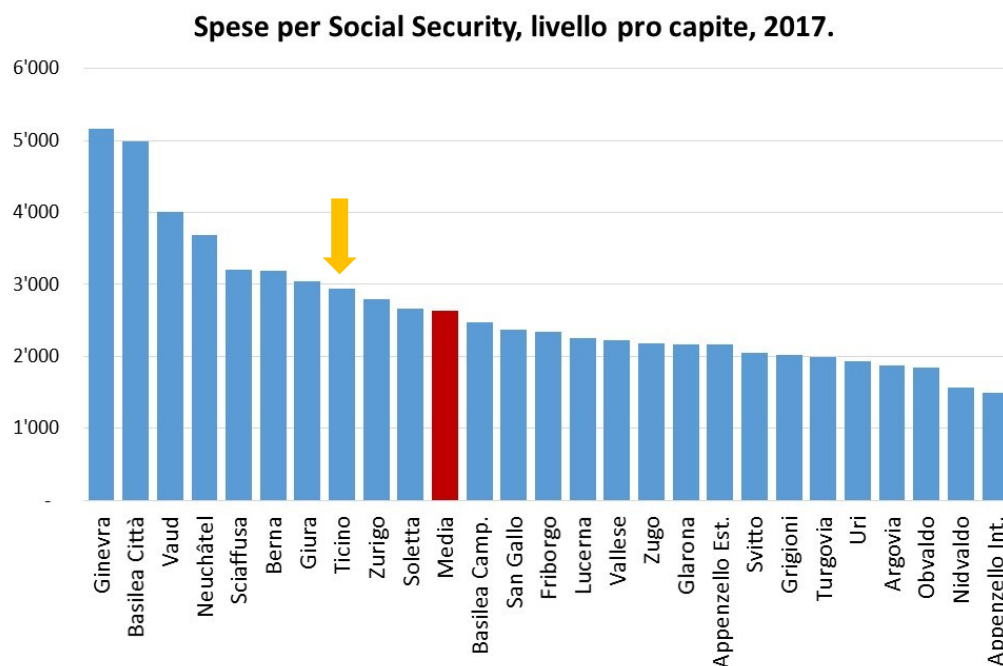
Figura 3.28 – Il peso delle spese ordinarie di Social Security sul totale delle spese in un confronto intercantonale, dati al 2017.



⁴⁰ Voce n. 5 del modello SF, gruppi di beni e servizi, classificazione funzionale, spese ordinarie.

In termini di incidenza pro capite delle spese per Sicurezza sociale (Figura 3.29), il Ticino, con circa 2'945 Chf spesi per residente (erano 2'895 Chf nel 2016), si situa sopra la media dei cantoni, pari a circa 2'638 Chf (2'585 Chf nel 2016), ma sotto la media del cluster dei cantoni sociali, pari a circa 3'548 Chf per residente.

Figura 3.29 – Spese per Social Security rapportate al numero di residenti nel cantone, dati al 2017.



Analizzando poi i costi pro capite per le sottoclassi di spesa, osserviamo nel grafico 3.30 che la differenza nel livello di costi è causata principalmente, come negli anni precedenti, dalla voce relativa a malattia e infortuni, che comprende le riduzioni pagate per i premi di cassa malati. Il Ticino ha speso, nel 2017, 800 Chf per residente per questa voce (757 Chf nel 2016). Il valore è superiore alla media dei cantoni, pari a 551 Chf pro capite. Un altro capitolo di spesa da continuare a monitorare è quello legato ai costi per “vecchiaia e superstiti”. Anche per il 2017, questa spesa è cresciuta di circa +25 Chf per residente (Figura 3.31), raggiungendo il costo di circa 573 Chf per abitante, contro una media di tutti i cantoni pari a 408 Chf per abitante. Il differenziale risulta quindi in continuo aumento. Il costo pro capite per la disoccupazione è stato invece pari a circa 103 Chf per residente, in calo rispetto al valore di 107 Chf per abitante registrato nel 2016 ma ancora superiore rispetto alla media di tutti i cantoni, pari a 94 Chf pro capite. Sono invece ancora inferiori rispetto alla media intercantonale le spese pro capite per gli alloggi sociali, che si sono ulteriormente ridotte rispetto all’anno precedente, raggiungendo un importo di 3.8 Chf per abitante rispetto ai 5.3 Chf per residente riportati nel 2016 (il valore medio dei cantoni è invece pari a 15 Chf pro capite). Anche le spese relative all’aiuto sociale e all’asilo sono inferiori in Ticino rispetto alla maggior parte degli altri cantoni. In Ticino, questa voce di spesa incide per un importo pari a circa

607 Chf per residente, mentre la spesa media dei cantoni è uguale a 747 Chf pro capite. Nel corso del 2017, l'aiuto sociale risulta inoltre cresciuto meno in Ticino rispetto alla media dei cantoni.

Figura 3.30 – Sottoclassi di spesa per la Social Security rapportate al numero di residenti nel cantone, dati al 2017, per Ticino e media intercantonale.

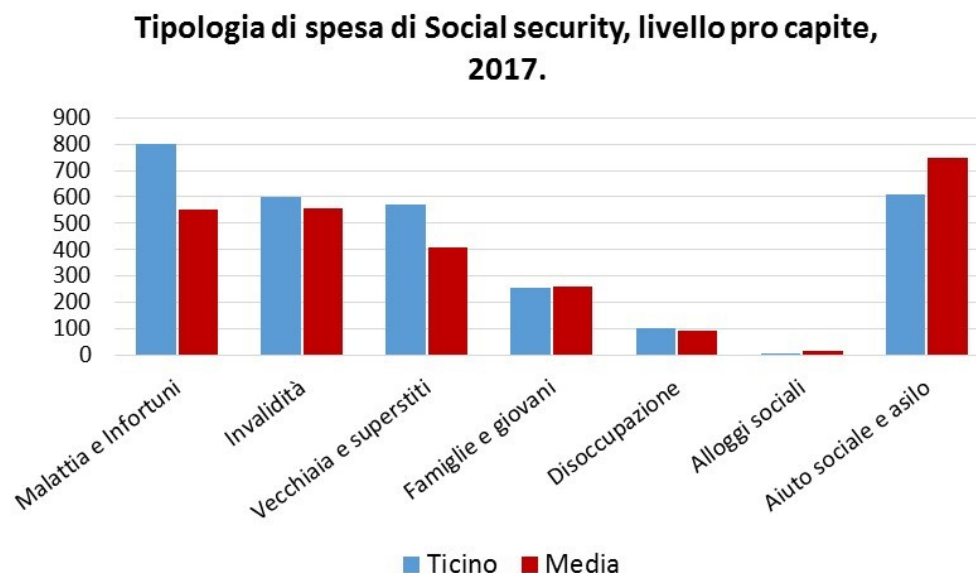
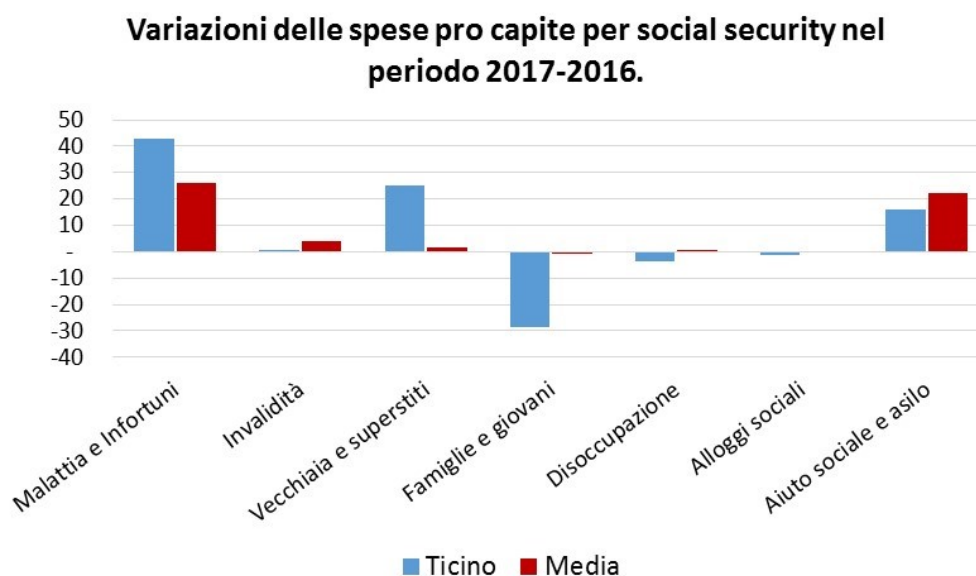


Figura 3.31 – Variazioni della spesa pro capite delle voci che compongono le spese di Social Security, nel periodo 2017-2016, per il Ticino e la media intercantonale.



Nei grafici contenuti da Figura 3.32 a Figura 3.35, è infine possibile osservare l'andamento dinamico di medio periodo per alcune di queste variabili. Le spese pro capite per malattia e infortuni non hanno ancora superato il livello massimo di costo (in termini reali) raggiunto nel 2011. I costi per “vecchiaia e superstiti” richiedono invece un maggior livello di attenzione, in quanto continuano a crescere ad un tasso maggiore rispetto a quanto avviene su scala nazionale. Alla situazione opposta, troviamo invece le spese per “famiglie e giovani”, che diminuiscono quasi specularmente rispetto ai costi per “vecchiaia e superstiti” e calano inoltre a un tasso maggiore rispetto a quello nazionale. Un migliore equilibrio nel finanziamento di queste due tipologie di spesa dovrebbe essere ricercato, anche per favorire un aumento della natalità che garantisca un corretto assetto della struttura demografica.

Anche le spese per la costruzione di alloggi sociali andrebbero aumentate, come si osserva dalla Figura 3.35. La spesa pro capite per la costruzione di alloggi sociali è in Ticino in costante declino e ha raggiunto un valore inferiore del -85% rispetto a quanto speso a livello nazionale.

Figura 3.32 - Spese ordinarie pro capite per malattia e infortuni, 1991-2017.

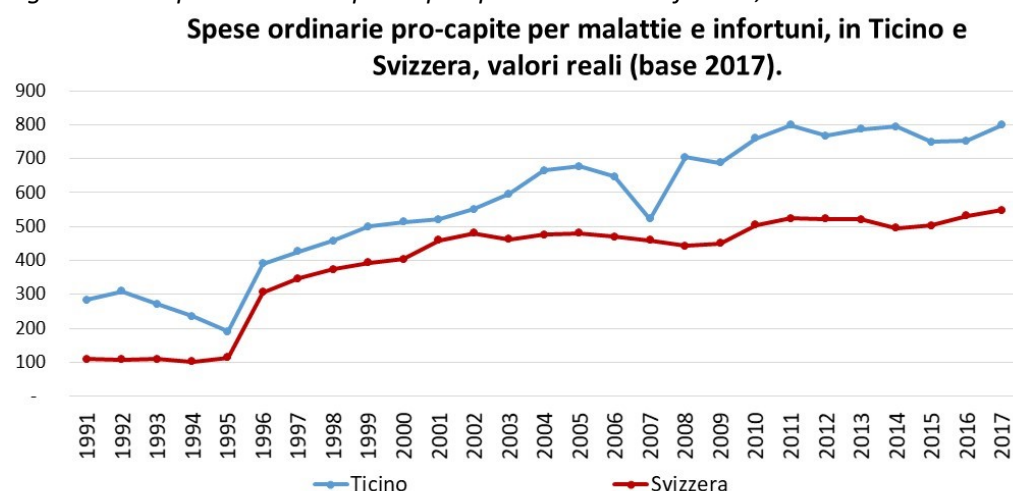


Figura 3.33 - Spese ordinarie pro capite per vecchiaia e superstiti, 1991-2017.

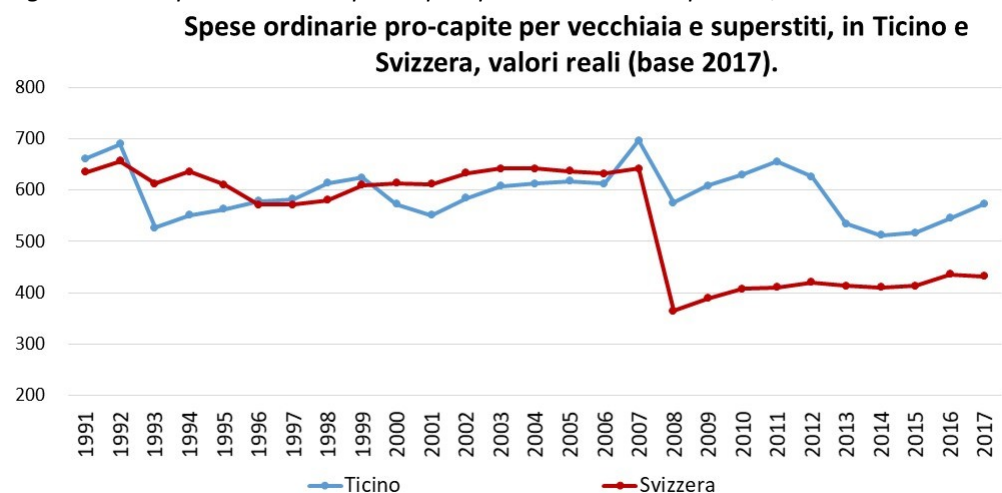


Figura 3.34 - Spese ordinarie pro capite per famiglie e giovani, 1991-2017.

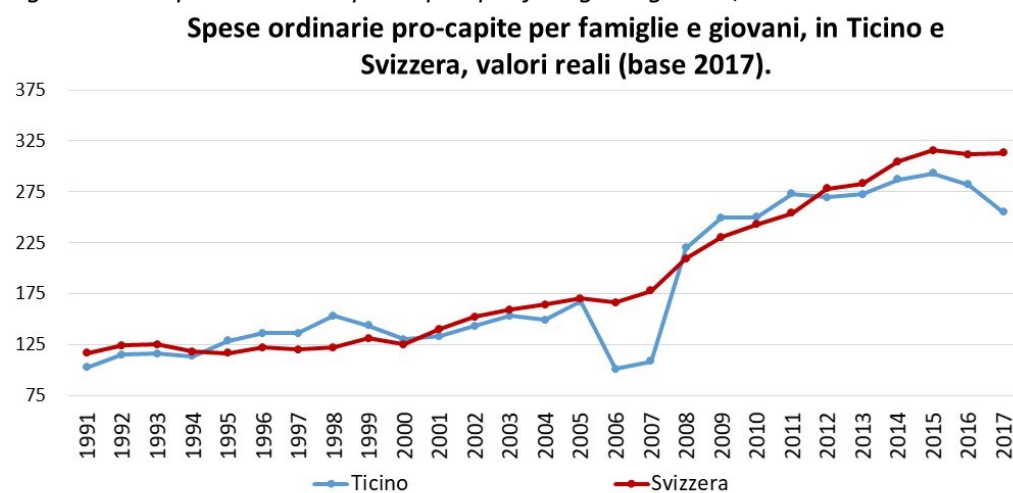
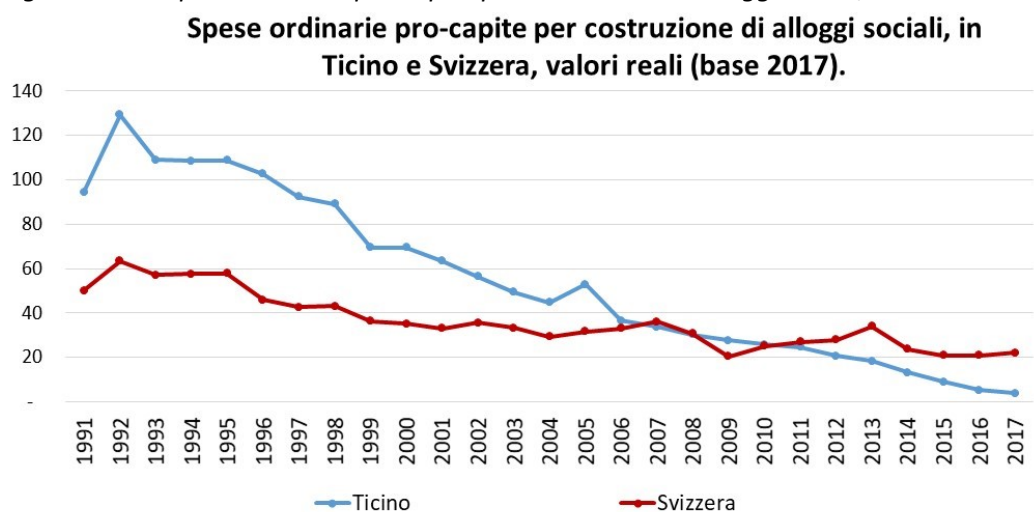


Figura 3.35 - Spese ordinarie pro capite per costruzione di alloggi sociali, 1991-2017.



3.4.7 Spese per traffico e telecomunicazioni

Le spese ordinarie per traffico e telecomunicazioni.

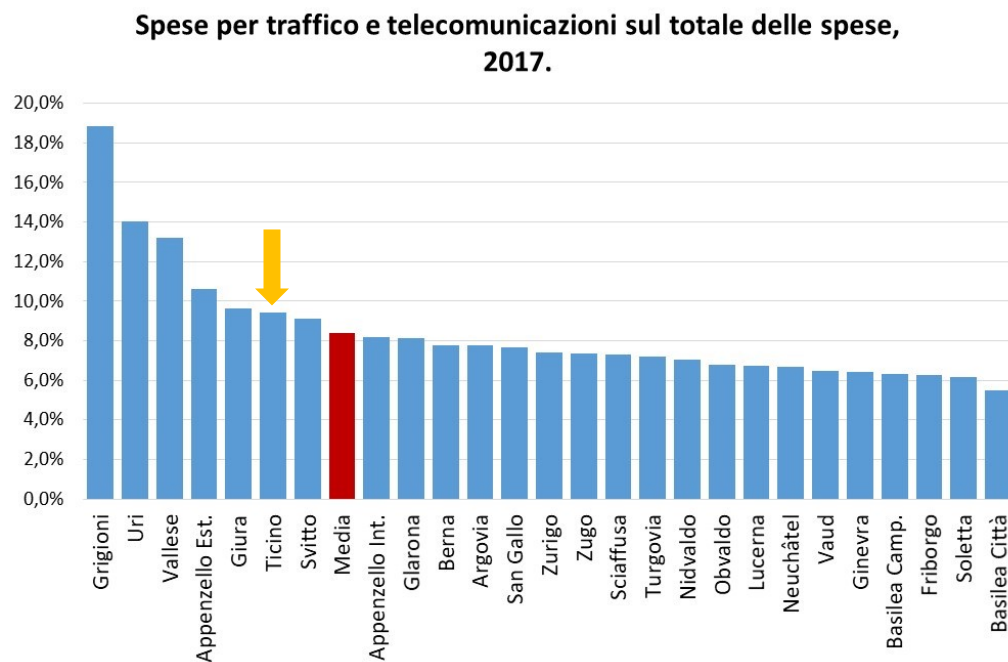
I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando le spese ordinarie per traffico e telecomunicazioni ⁴¹ al totale delle spese di bilancio del Ticino.

$$S11 = \frac{\text{Spese Traf. \& Tel.}}{\text{Tot. Spese}}$$

Le spese per traffico e telecomunicazioni includono le spese relative alla circolazione stradale (manutenzione e sviluppo strade), le spese per i trasporti pubblici (stradali, di navigazione, aviazione o altro) e le spese di telecomunicazione – che hanno tuttavia un ruolo molto marginale.

In Ticino (Figura 3.36), la somma di queste classi di spesa è pari al 9.4% del totale delle spese ordinarie, in calo di -0.1 p.p. rispetto al valore registrato nel 2016. La quota di spesa in Ticino è ancora maggiore rispetto al valore medio di tutti i cantoni, pari all'8.4% (-0.3 p.p. rispetto al 2016). Il contributo maggiore, in termini di costo, è fornito ancora dalle attività relative alla circolazione stradale, pari in Ticino al 6.2% (5.7% la media intercantonale). È inoltre leggermente superiore alla media (che è uguale al 2.5%) anche la quota spesa in contributi ai trasporti pubblici, pari in Ticino a circa il 2.8% (+0.1 p.p. rispetto al 2016).

Figura 3.36 – Il peso delle spese ordinarie per traffico e telecomunicazioni sul totale delle spese in un confronto intercantonale, dati al 2017.



Analizzando poi le spese relative alla circolazione stradale in rapporto ai km di strade cantonali e comunali di competenza di ogni cantone e dei comuni del cantone (Figura 3.37), abbiamo rilevato un costo medio a km, in Ticino, pari a circa 103'831 Chf. Questo valore è inferiore rispetto al valore medio pagato dai cantoni, pari a circa 107'279 Chf per km.

⁴¹ Voce n. 6 del modello SF, gruppi di beni e servizi, classificazione funzionale, spese ordinarie.

Considerando infine l'andamento sotto il profilo temporale (Figura 3.38), il costo per km risulta sostanzialmente simile al valore raggiunto nel 2016. Non emergono quindi criticità o necessità di attenzioni particolari.

Figura 3.37 – Spese per la circolazione stradale⁴² rapportate ai km di strade comunali e cantonali, dati al 2017.

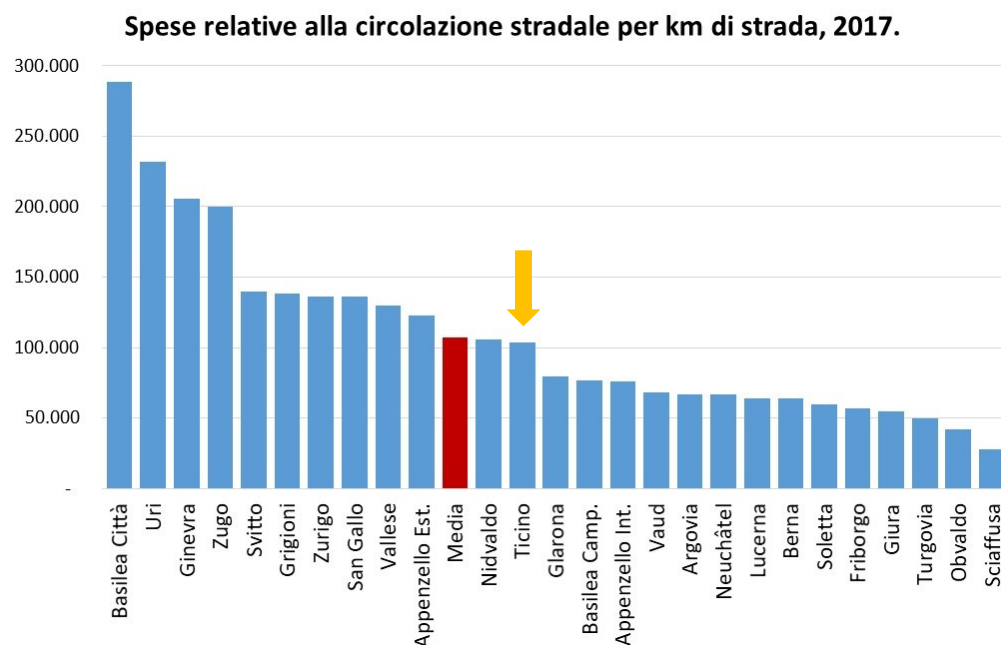


Figura 3.38 – Spese per la circolazione stradale⁴² rapportate ai km di strade comunali e cantonali, 2003-2017.



⁴² Voce n. 61 del modello SF, gruppi di beni e servizi, classificazione funzionale, spese ordinarie.

3.4.8 Protezione dell'ambiente e gestione del territorio

Le spese ordinarie per la protezione dell'ambiente e la gestione del territorio.

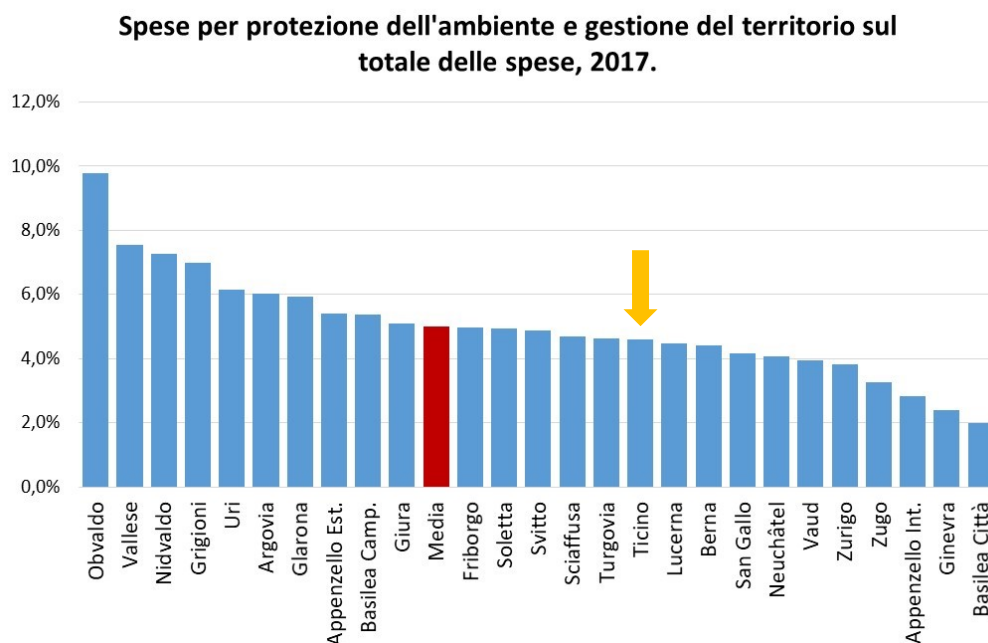
I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando le spese ordinarie per la protezione dell'ambiente e la gestione del territorio⁴³ al totale delle spese di bilancio del Ticino.

$$S12 = \frac{\text{Spese p. a e g. t.}}{\text{Tot. Spese}}$$

Le spese per la protezione dell'ambiente e la gestione del territorio includono tutti i costi relativi alla gestione delle acque, dei rifiuti, le opere di protezione, le spese per cimiteri e sepolture e i costi per la gestione dell'assetto del territorio. In Ticino, come mostrato in Figura 3.39, questi costi rappresentano il 4.6% delle spese ordinarie (erano il 4.8% nel 2016), inferiori quindi al valore medio intercantonale, pari al 5%, ma ancora superiori rispetto al valore medio del cluster dei cantoni sociali, pari a circa il 4.2%.

In rapporto al PIL, le spese per la protezione dell'ambiente e la gestione del territorio sono pari in Ticino allo 0.8% (valore stabile negli ultimi 2 anni di dati disponibili) mentre il valore medio per tutti i cantoni è uguale all'1% (anch'esso è un valore abbastanza costante negli anni). Tra gli elementi di rilievo, segnaliamo invece una spesa maggiore per il trattamento dei rifiuti. In Ticino questa voce di spesa assorbe l'1.3% circa delle risorse di bilancio, mentre la quota media di bilancio spesa dai cantoni è pari allo 0.7%. Il valore della quota è inoltre il secondo più elevato tra tutti i cantoni, preceduto unicamente dalla quota spesa nel cantone Vallese (pari all'1.57%). Un approfondimento per comprendere le ragioni di tali maggiori costi potrebbe essere necessario.

Figura 3.39 – Il peso delle spese per la protezione dell'ambiente e la gestione del territorio sul totale delle spese, in un confronto intercantonale, dati al 2017.



⁴³ Voce n. 7 del modello SF, gruppi di beni e servizi, classificazione funzionale, spese ordinarie.

3.4.9 Affari Economici (Public Economy)

Le spese ordinarie per l'Economia Pubblica

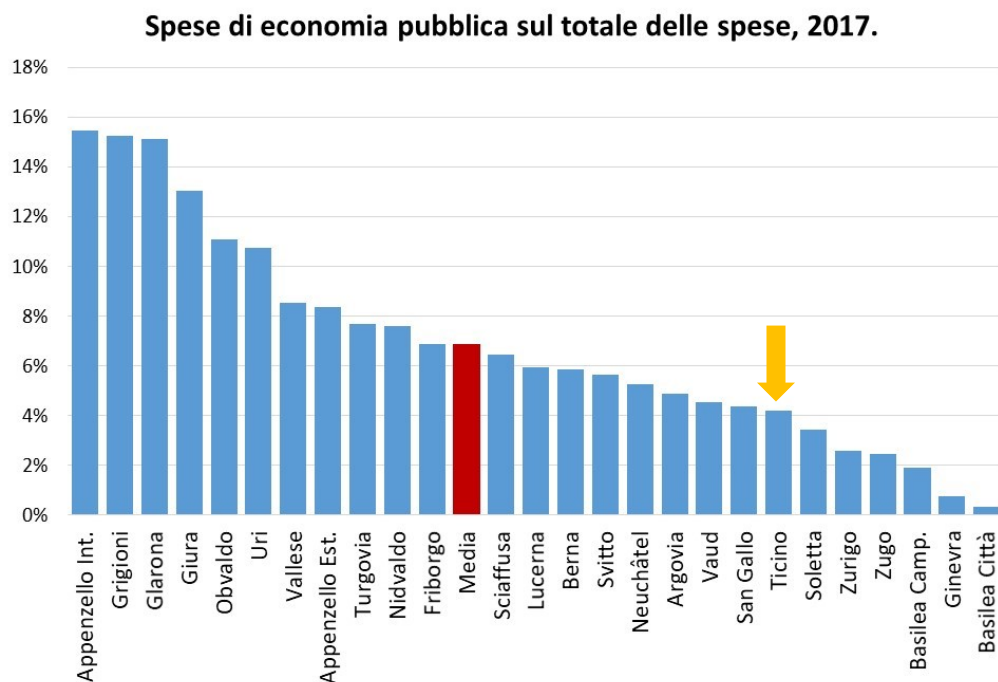
I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando le spese ordinarie per gli affari economici ⁴⁴ al totale delle spese di bilancio del Ticino.

$$S13 = \frac{\text{Spese Affari Pubbl.}}{\text{Tot. Spese}}$$

Le spese per gli affari economici, o di economia pubblica, sono aumentate rispetto al 2016. Nel 2017, il Ticino ha speso il 4.2% del proprio bilancio in contributi all'economia pubblica (Figura 3.40), aumentando di +1 p.p. la quota di stanziamenti del 2016 (che erano pari al 3.2% del bilancio). La quota spesa (4.2%) è tuttavia ancora inferiore rispetto a quanto speso mediamente da tutti i cantoni (pari a circa il 6.9%). I contributi versati dal Ticino sono tuttavia allineati con le risorse medie elargite dai cantoni appartenenti al cluster dei cantoni sociali, pari a circa il 4.37%.

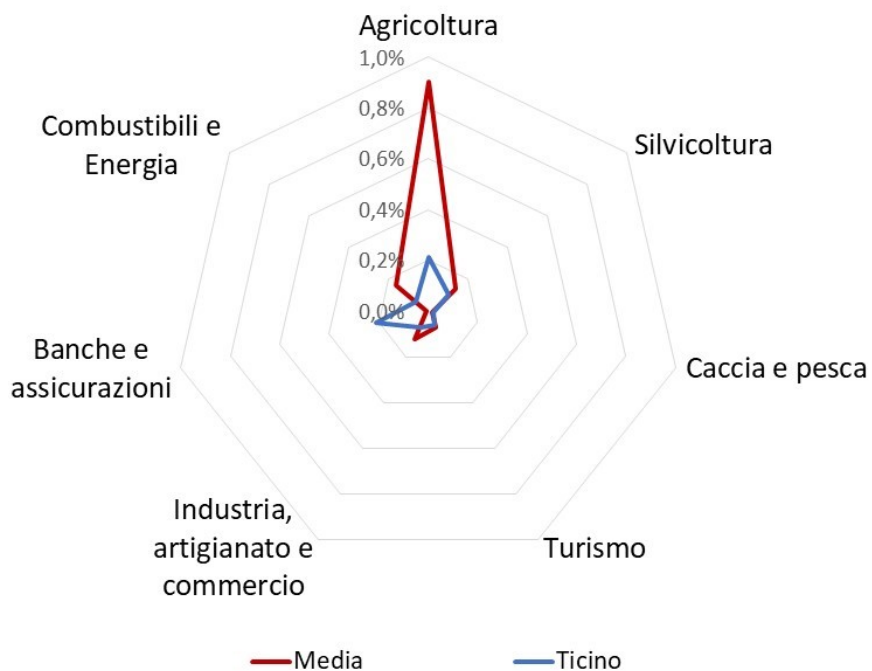
L'ampio differenziale di spesa tra i cantoni è ancora legato ai contributi versati al settore agricolo, che in alcuni casi arrivano ad assorbire il 14% circa delle risorse di bilancio. In Ticino, invece, queste spese si fermano all'1.2%, ovvero sono pari allo 0.2% del PIL cantonale (Figura 3.41).

Figura 3.40 – Il peso delle spese di economia pubblica sul totale delle spese, in un confronto intercantonale, dati al 2017.



⁴⁴ Voce n. 8 del modello SF, gruppi di beni e servizi, classificazione funzionale, spese ordinarie.

Figura 3.41 – Spese per l'Economia Pubblica, secondo il settore di riferimento, in rapporto al PIL, dati al 2017 per il Ticino e la media dei cantoni.



Rapportando infine tutte le spese di economia pubblica ai PIL cantonali (Figura 3.42), possiamo osservare il valore relativo di questi contributi. In Ticino, questa quota è pari allo 0.7% del PIL, un valore inferiore rispetto al valore medio speso da tutti cantoni, pari all'1.4% del PIL. Il valore della media è tuttavia molto influenzato dagli elevati contributi versati da alcuni piccoli (in termini di apporto al valore aggiunto nazionale) cantoni. Osservando infatti il grafico in Figura 3.43, si osserva che la quota media nazionale (che tiene conto della dimensione dei cantoni in termini di valore aggiunto) è di poco inferiore allo 0.9%, un valore non molto distante da quanto è stato speso in Ticino nel 2017.

Figura 3.42 – Spese per l'Economia Pubblica rapportate al PIL cantonale, dati al 2017.

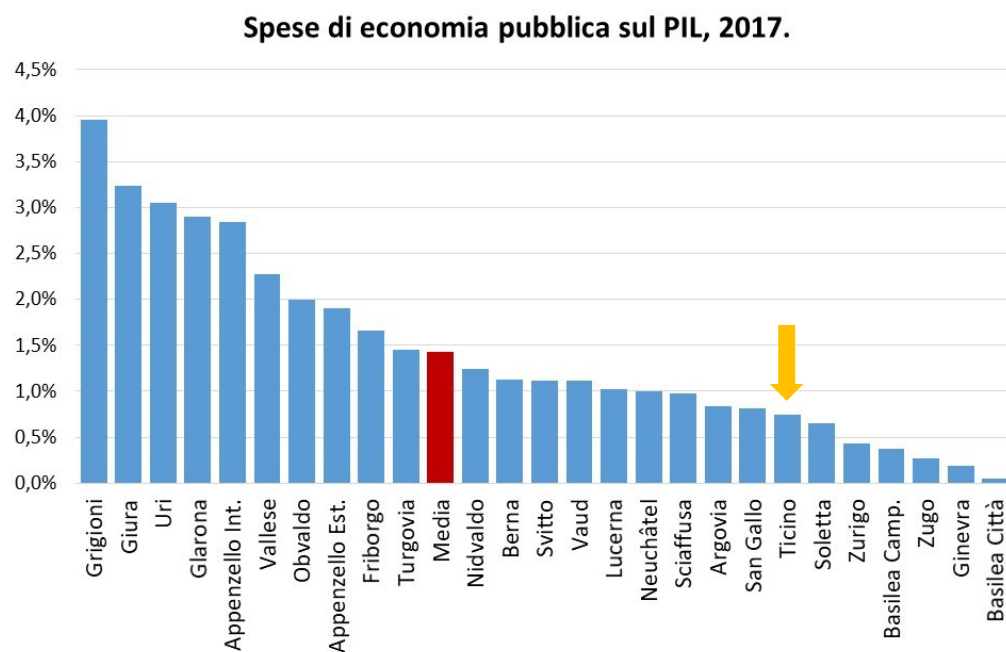
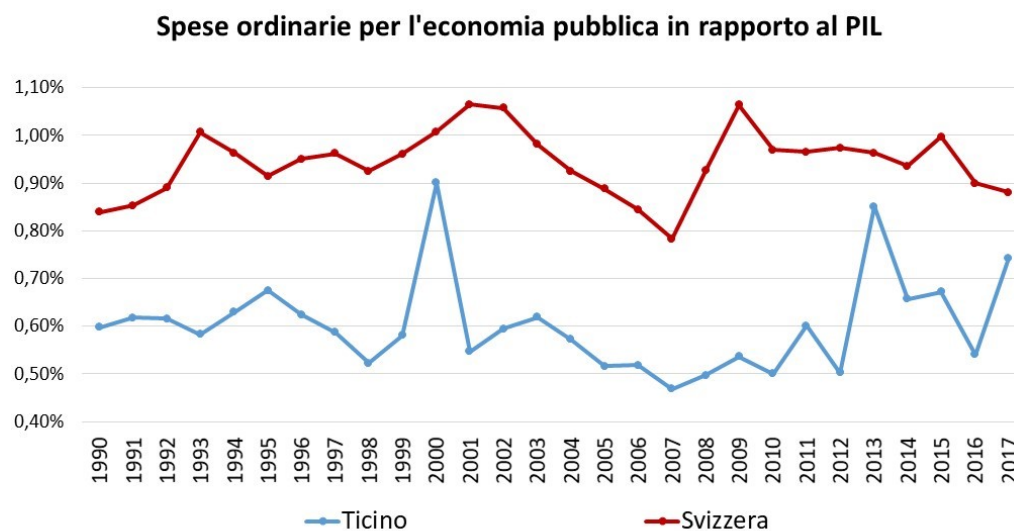


Figura 3.43 – Spese per l'Economia Pubblica rapportate al PIL, tra il 1990 e il 2017.



3.4.10 Imposte e trasferimenti finanziari

Imposte, oneri e trasferimenti finanziari

I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando le spese per imposte e trasferimenti finanziari ⁴⁵ al totale delle spese di bilancio del Ticino.

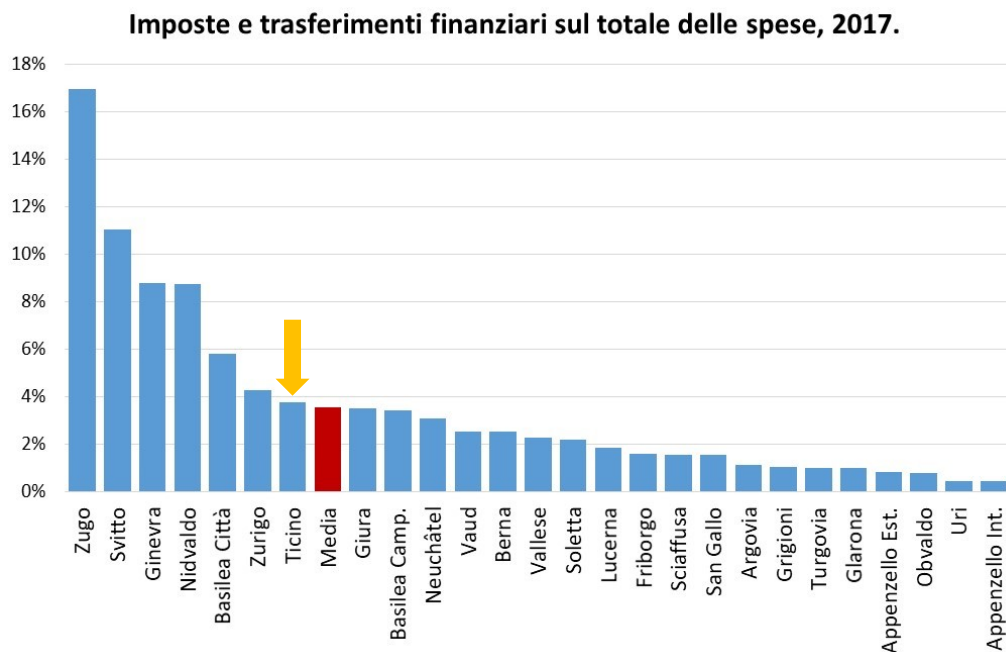
$$S14 = \frac{\text{Spese Imp e trasf.}}{\text{Tot. Spese}}$$

Le imposte e i trasferimenti finanziari includono i costi relativi ad accordi su convenzioni fiscali, perequazioni finanziarie e compensazioni stipulati con altri cantoni o la Confederazione nonché i costi di gestione e amministrazione del patrimonio e del debito. Tutti questi costi, come mostrato in Figura 3.44, risultano abbastanza marginali in termini di peso relativo sul bilancio di quasi tutti i cantoni, con l'esclusione di Zugo, Svitto, Ginevra e Nidvaldo, dove l'impatto di questi costi è superiore all'8% del bilancio cantonale. Per il Ticino, il peso di questa voce è pari nel 2017 al 3.8%, in calo quindi rispetto al 4.1% registrato nel 2016. Il valore è sostanzialmente simile alla media intercantonale, pari al 3.6%. Per il cluster dei cantoni sociali la media è invece pari al 3.5%.

Rispetto ai dati dell'anno precedente (il 2016), si sono ridotti in Ticino i costi di gestione del patrimonio e del debito. Questi sono ora pari all'1.45% dei costi complessivi sostenuti dal cantone, in calo quindi rispetto al valore dell'1.8% registrato nel 2016 e solo leggermente superiori rispetto alla quota di spesa media di tutti i cantoni, che è pari all'1.21%.

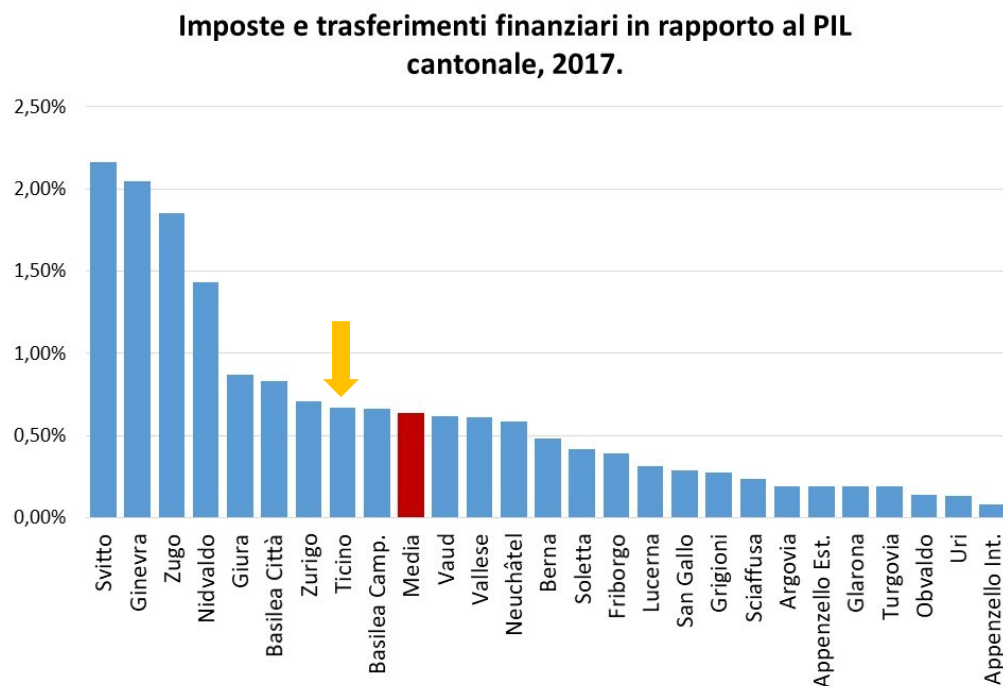
Calcolando poi il rapporto delle imposte e trasferimenti finanziari sul PIL cantonale (Figura 3.45), si registra in Ticino un valore pari allo 0.67% del PIL, simile al valore medio misurato per tutti i cantoni, che è pari allo 0.64% del PIL.

Figura 3.44 – Il peso delle spese per imposte, trasferimenti finanziari e gestione del patrimonio sul totale delle spese, in un confronto intercantonale, dati al 2017.



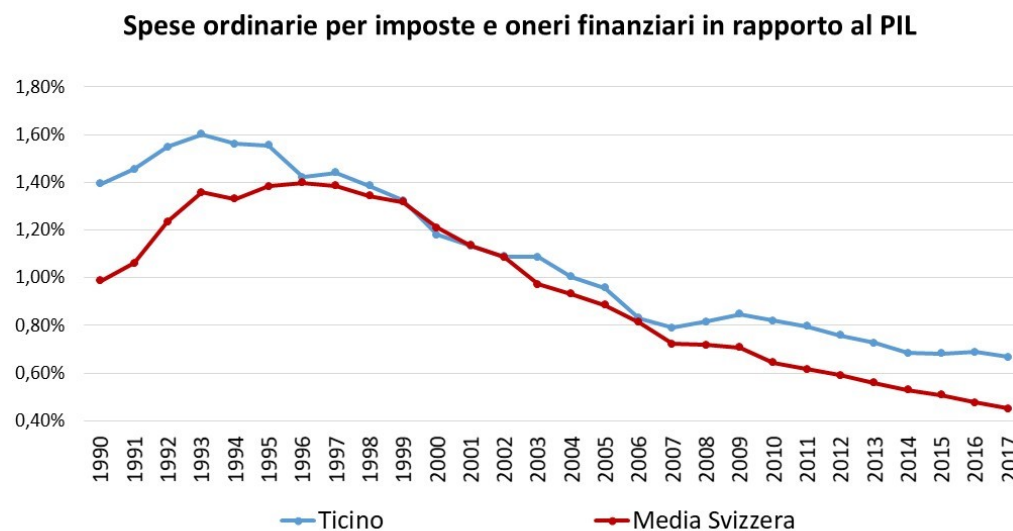
⁴⁵ Voce n. 9 del modello SF, gruppi di beni e servizi, classificazione funzionale, spese ordinarie.

Figura 3.45 – L'importo delle spese per imposte, trasferimenti finanziari e gestione del patrimonio in rapporto al PIL cantonale, dati al 2017.



Analizzando infine l'evoluzione temporale di questo rapporto nel medio periodo, si osserva per il Ticino, in Figura 3.45, un rallentamento della fase di riduzione di questo valore nel corso degli ultimi 4 anni.

Figura 3.46 – Spese per imposte, trasferimenti finanziari e gestione del patrimonio in rapporto al PIL cantonale, 1990-2017.



Key points: la composizione della spesa pubblica in breve.

- Il livello degli investimenti è cresciuto in maniera superiore rispetto agli altri cantoni. Nel 2017, il rapporto tra investimenti e PIL cantonale è stato pari al 2%, un valore ancora inferiore rispetto alla media dei cantoni, pari al 2.2%, ma in deciso aumento rispetto alla cifra riportata nel 2016, pari all'1.6%.
- Le spese di gestione (personale più beni e servizi) sono pari a circa l'8.8% del PIL cantonale. Il valore è inferiore rispetto alla spesa media di tutti i cantoni, pari al 9.3%. Sia le spese per il personale sia le spese per l'acquisto di beni e servizi sono tuttavia cresciute maggiormente rispetto all'andamento del PIL.
- In rapporto alla popolazione residente, le spese di gestione sono pari in Ticino a circa 7'062 Chf per residente, leggermente superiori rispetto alla media intercantonale, pari a 6'861 Chf per residente.
- La ripartizione funzionale delle spese in Ticino è simile a quella di altri cantoni (Berna, Ginevra, Neuchâtel, Sciafussa, Soletta, Vaud), che appartengono al gruppo (cluster) denominato dei cantoni sociali, che si contraddistingue per maggiori spese in sanità e sicurezza sociale. La classificazione non è cambiata rispetto allo scorso anno.
- Rispetto al 2016, in Ticino sono aumentate più della media dei cantoni le quote di spesa relative all'amministrazione generale, ordine e sicurezza pubblica, cultura sport e chiesa, ed economia pubblica, mentre sono diminuite più della media le spese di formazione, di protezione dell'ambiente e le spese relative alla sicurezza sociale.
- I costi ordinari per l'amministrazione generale sono stati in Ticino pari a circa l'1.55% del PIL cantonale, simili alla media degli altri cantoni (pari all'1.52%). Il valore percentuale risulta in leggerissimo aumento rispetto al dato del 2016, pari all'1.47%. La quota di costi per servizi generali risulta superiore alla media dei cantoni, mentre è inferiore la quota di spesa dedicata all'attività legislativa ed esecutiva.
- Nel corso del 2017, la spesa pro capite per ordine e sicurezza è diminuita di -10 Chf per abitante. Il costo per abitante è quindi pari in Ticino a 1'232 Chf mentre il valore medio cantonale pro capite è pari a 1'185 Chf. Ad essere superiori alla quota di spesa media dei cantoni sono unicamente le spese legate alla sicurezza pubblica, mentre le spese per il funzionamento della giustizia, per i Vigili del Fuoco, l'esecuzione delle pene e le questioni giuridiche sono invece sostanzialmente in linea con quanto speso negli altri cantoni.
- In Ticino, i costi di formazione per allievo sono ancora i più bassi di tutti i cantoni, anche se rispetto al 2016 sono aumentati di circa 140 Chf per studente. La spesa media per studente iscritto in Ticino è pari a 17'811 Chf mentre la spesa media di tutti i cantoni è pari a 23'095 Chf. La spesa del Ticino è inoltre minore rispetto alla spesa media del cluster dei cantoni sociali, pari a 21'674 Chf per allievo. I

minori costi sono dovuti, anche per il 2017, ai minori versamenti per la scuola dell'obbligo, speciale e di formazione generale.

- In Ticino la quota di spesa per attività culturali, sportive, ricreative o religiose sul totale delle spese di bilancio ordinarie è superiore rispetto alla media dei cantoni (4.8% contro una media del 3.5%). Il livello della spesa è maggiore per quasi tutti i sottogruppi, con l'esclusione delle spese per la chiesa e gli affari religiosi. Tra gli elementi di rilievo, è emerso nel corso del 2017 un forte aumento della quota di spesa per i media che è ora maggiore di circa 7 volte rispetto alla spesa media di tutti i cantoni. La spesa per i media è inoltre la più elevata in valore assoluto (pari a circa 36 mln di Chf).
- La spesa sanitaria pro capite nel 2017 è pari, in Ticino, a 1'754 Chf per residente, in leggero aumento rispetto ai 1'738 Chf spesi nel 2016. Il valore è appena superiore alla media intercantonale, pari a 1'721 Chf, e inferiore rispetto alla media dei cantoni del cluster sociale, pari a 2'008 Chf per residente. Nel 2017, i costi sanitari pro capite sono cresciuti in Ticino di meno rispetto all'andamento nazionale.
- Come negli anni passati, le spese per la sicurezza sociale in Ticino sono superiori al livello medio di spesa di tutti i cantoni. Per questa voce di spesa sono versati in Ticino, nel 2017, circa 2'945 Chf per residente (erano 2'895 Chf nel 2016) rispetto a un valore medio intercantonale pari a circa 2'638 Chf. Il valore in Ticino è tuttavia inferiore rispetto alla spesa media dei cantoni del cluster sociale, pari a circa 3'548 Chf per residente.
- I maggiori costi di sicurezza sociale sono dovuti, anche per il 2017, agli alti costi per le spese relative alla voce "malattia e infortuni". Il Ticino ha speso, nel 2017, 800 Chf per residente per questa voce (757 Chf nel 2016). Il valore è superiore alla media dei cantoni, pari a 551 Chf pro capite.
- Un capitolo di spesa da continuare a monitorare è quello legato ai costi per vecchiaia e superstiti. Anche per il 2017, questa spesa è cresciuta di circa +25 Chf per residente, raggiungendo il costo di circa 573 Chf per abitante, contro una media di tutti i cantoni pari a 408 Chf per abitante. Il differenziale risulta in continuo aumento.
- Sono ancora inferiori rispetto alla media intercantonale le spese pro capite per gli alloggi sociali, che si sono ulteriormente ridotte rispetto all'anno precedente, raggiungendo un importo di 3.8 Chf per abitante rispetto ai 5.3 Chf per residente riportati nel 2016 (il valore medio dei cantoni è invece pari a 15 Chf pro capite).
- Le spese per famiglie e giovani diminuiscono quasi specularmente rispetto ai costi per vecchiaia e superstiti e calano in maniera maggiore di quanto avviene a livello nazionale. Un maggiore equilibrio nel finanziamento di queste due tipologie di spesa dovrebbe essere ricercato, anche per favorire un aumento della natalità che garantisca un corretto assetto della struttura demografica.
- Le spese relative alla circolazione stradale in rapporto ai km di strade cantonali e comunali sono state in Ticino pari a 103'831 Chf per km. Il valore è leggermente inferiore rispetto a quello registrato nel

2016 (pari a ca. 104'000 Chf per km) ed è anche leggermente minore rispetto al valore medio di tutti i cantoni (pari a circa 107'279 Chf per km).

- Nel 2017, le spese per la protezione dell'ambiente e la gestione del territorio sono pari in Ticino allo 0.8% del PIL cantonale mentre il valore medio per tutti i cantoni è uguale all'1%. Non si registrano quindi variazioni sostanziali rispetto al 2016.
- Nel 2017, i contributi all'economia pubblica sono pari in Ticino allo 0.7% del PIL cantonale. Rispetto all'anno precedente, sono quindi aumentati di +0.2 p.p.

4. CONCLUSIONI

Conclusioni

Nel 2017, la prosecuzione del percorso di consolidamento delle finanze cantonali ha permesso di realizzare il primo risultato di gestione positivo degli ultimi anni. Il miglioramento è legato tuttavia più a un aumento delle entrate fiscali che a un consolidamento o riduzione delle spese, che anzi sono cresciute a una velocità maggiore rispetto al tasso di crescita del PIL. Rimane quindi basilare garantire almeno la competitività fiscale attuale per sostenere i flussi fiscali in entrata. Gli investimenti sono invece cresciuti fino a raggiungere il 2%, un valore di poco inferiore rispetto alla media degli investimenti di tutti i cantoni. Dal lato della spesa non sono emerse inoltre criticità particolari, ma alcuni elementi andrebbero approfonditi ed eventualmente ripensati. Le spese per la formazione sono ancora le più basse tra tutti i cantoni e in particolare sono inferiori per quanto riguarda i versamenti per la scuola dell'obbligo, speciale e di formazione generale. La quota di spesa per attività culturali, sportive, ricreative o religiose è inoltre cresciuta molto nel corso del 2017, a causa di un aumento molto importante dei costi legati ai media. Un approfondimento di questa voce si renderebbe necessario, in virtù anche di una valutazione sull'impiego dell'importo versato. Le spese per la sicurezza sociale rimangono infine ancora superiori alla media e sempre sbilanciate verso i costi legati alla voce "malattia e infortuni" che comprendono i contributi alla cassa malati. Al contrario le spese relative agli alloggi sociali sono le più basse tra i tutti i cantoni e continuano a diminuire a un tasso maggiore rispetto all'andamento nazionale. Sarebbe necessario aprire una riflessione sull'aumento di queste spese. Anche gli andamenti delle spese per "vecchiaia e superstiti" e "famiglie e giovani" dovrebbero stimolare una riflessione. Le prime continuano a crescere a un tasso maggiore rispetto a quello nazionale mentre le seconde si riducono quasi specularmente rispetto all'aumento dei costi delle prime. Un maggiore equilibrio nel finanziamento di queste due tipologie di spesa ("vecchiaia e superstiti" e "famiglie e giovani") dovrebbe essere ricercato, unitamente a politiche legate agli alloggi, anche per favorire un aumento della natalità che garantisca un corretto assetto della struttura demografica, basilare per sostenere la struttura economica e sociale. Un ultimo rilievo riguarda infine il finanziamento delle spese di gestione dei rifiuti, che risulta il secondo maggiore tra i cantoni, considerando la quota spesa sul totale del bilancio. Anche in questo caso, come per i costi legati ai media, si renderebbe necessario un approfondimento per valutare la natura di tali spese.

Referenze

Hartigan, J.A. and Wong, M.A. (1979) Algorithm AS 136: A K-Means Clustering Algorithm. Journal of the Royal Statistical Society. Series C (Applied Statistics), 28, 100-108.

<http://dx.doi.org/10.2307/2346830>

Kaufman, L. and P.J. Rousseeuw, (1990) Finding Groups in Data (John Wiley & Sons, New York).

Macqueen, J. (1967) Some methods for classification and analysis of multivariate observations. Proceedings of the 5th Berkeley symposium on mathematical statistics and probability, Berkeley, 1, 281-297.

c) Ticino, conto economico 1990-2017

Compte de résultats – Canton du Tessin et ses communes		1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017			
Date de publication: 05.03.2020																																
Administration fédérale des finances, Renseignements: fin@aif.admin.ch																																
1 000 CHF																																
Charges d'exploitation		2389702	2317166	2362271	2379329	2362271	2362271	2362271	2362271	2362271	2362271	2362271	2362271	2362271	2362271	2362271	2362271	2362271	2362271	2362271	2362271	2362271	2362271	2362271	2362271	2362271	2362271	2362271	2362271			
30	Charges de personnel	1000000	1000000	1000000	1000000	1000000	1000000	1000000	1000000	1000000	1000000	1000000	1000000	1000000	1000000	1000000	1000000	1000000	1000000	1000000	1000000	1000000	1000000	1000000	1000000	1000000	1000000	1000000	1000000			
31	Charges de biens et services et autres charges d'exploitation	386970	444336	460458	474741	490290	513296	529317	557805	584175	612482	650504	695747	746382	797513	854538	913513	973513	1034538	1096538	1159538	1222538	1285538	1348538	1411538	1474538	1537538	1600538	1663538			
32	Charges d'immort.																															
33	Amortissement du patrimoine administratif	243765	302426	255644	308107	379232	299300	302449	303716	329886	317014	554110	394319	362641	368493	372881	368493	362641	368493	372881	368493	372881	368493	372881	368493	372881	368493	372881	368493	372881		
35	Apports aux fonds et financements spéciaux	9151	18063	18090	18015	18067	9438	9438	8312	8312	8312	12900	12900	20308	22529	11594	12772	16268	20230	27696	22308	18444	20037	20432	18222	39051	29530	30752	24418			
36	Revenus de biens et services et autres charges d'exploitation	666666	666666	666666	666666	666666	666666	666666	666666	666666	666666	666666	666666	666666	666666	666666	666666	666666	666666	666666	666666	666666	666666	666666	666666	666666	666666	666666	666666	666666		
Revenus fiscaux		2469241	2637467	2698074	2698074	2698074	2698074	2698074	2698074	2698074	2698074	2698074	2698074	2698074	2698074	2698074	2698074	2698074	2698074	2698074	2698074	2698074	2698074	2698074	2698074	2698074	2698074	2698074	2698074	2698074		
40	Revenus et concessions	1691840	1850098	1804621	2038114	2171011	2075474	1898768	1894627	1997950	2120626	2246038	2364030	2490970	2616905	2742840	2868776	2994712	3120648	3246584	3372520	3498456	3624392	3750328	3876264	4002200	4128136	4254072	4380008	4505944		
41	Patentes et concessions	44571	61294	71194	93081	88147	90332	94300	106391	129477	138695	146310	157075	169585	194899	212671	222511	225510	232403	234362	2369416	2374107	2369416	2369416	2369416	2369416	2369416	2369416	2369416	2369416		
42	Compensations	381576	399104	448850	474525	493581	490595	564911	591597	593446	599300	598118	624699	649323	666701	701679	703184	750084	803579	429498	459589	497970	485403	495634	501462	545246	535829	561143	558509	558509		
43	Revenus divers	17206	15733	14028	12994	14695	16609	11239	60216	22355	37373	20407	21510	28346	32562	29319	30138	31831	9297	7686	2622	1711	2369	1467	17558	10174	15191	27699	27699			
45	Revenus sur les fonds et les financements spéciaux	1616	1616	1616	1616	1616	1616	1616	1616	1616	1616	1616	1616	1616	1616	1616	1616	1616	1616	1616	1616	1616	1616	1616	1616	1616	1616	1616	1616	1616		
46	Revenus de biens et services et autres charges d'exploitation	285748	285748	285748	285748	285748	285748	285748	285748	285748	285748	285748	285748	285748	285748	285748	285748	285748	285748	285748	285748	285748	285748	285748	285748	285748	285748	285748	285748	285748		
Resultat de l'activité d'exploitation		189143	119701	66803	169391	212448	94384	-60776	-48342	-34294	228013	20500	29322	54516	-25579	-28970	-178335	-58397	60884	71384	-105843	-149584	-309316	-166381	-342529	-586582	-789433	-92327	41028			
34	Charges financières	161511	172735	191372	198484	204488	205033	184349	184516	187516	174655	160440	147574	144399	137873	129199	134840	120019	125758	131355	127420	127183	120277	113520	107823	103063	97075	88519	71370			
44	Revenus financiers	143760	137288	137053	143440	134448	131729	139384	138336	117698	118885	325163	169927	143370	138377	129639	132132	147467	145774	161421	251227	209915	403392	161589	170123	187180	175923	176488	173917	173917		
Resultat financier		27632	46966	27311	70817	70817	70817	70817	70817	70817	70817	70817	70817	70817	70817	70817	70817	70817	70817	70817	70817	70817	70817	70817	70817	70817	70817	70817	70817	70817		
Resultat global		181391	84253	12484	104337	141408	111079	-105141	-114622	-35524	173243	183223	183223	183223	183223	183223	183223	183223	183223	183223	183223	183223	183223	183223	183223	183223	183223	183223	183223	183223		
Charges extraordinaires																																
Resultat extraordinaire																																
3	Charges	2370584	2690501	2813643	2862433	3185769	3077389	3224867	3307040	3307571	3346944	3640916	3843447	3761448	3897315	3984897	4083785	4094033	4282448	4095540	4197625	4333434	4508922	4699157	4786730	4773985	4890907	4920419	4920419			
4	Revenus	2251976	2774754	2826127	3085127	3267187	3388368	3119726	3192518	3272048	3520187	3824139	3695122	3665575	3523530	3395837	3324242	4024483	4338503	4110771	4214287	4272297	4367831	4508922	4699157	4802181	4800219	4869193	4848771	4830290		
Resultat		181391	84253	12484	104337	141408	111079	-105141	-114622	-35524	173243	183223	183223	183223	183223	183223	183223	183223	183223	183223	183223	183223	183223	183223	183223	183223	183223	183223	183223	183223		

d) Debito dei cantoni e dei comuni, 1990-2017

Date brute		1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017		
1000 CHF		66 418 833	72 343 880	82 368 590	93 588 582	95 721 774	98 831 951	103 598 166	108 888 616	110 070 973	112 98 555	116 348 336	119 888 330	123 726 137	127 845 530	132 145 530	136 635 530	141 320 530	146 200 530	151 280 530	156 560 530	162 040 530	167 720 530	173 600 530	179 680 530	185 960 530	192 440 530	199 120 530	206 000 530		
Canton d'Appenzel Rhodes-Intérieures et ses communes		72 440	77 330	82 821	88 518	94 329	100 254	106 295	112 452	118 726	125 116	131 621	138 242	144 979	151 842	158 821	165 914	173 121	180 446	187 889	195 450	203 129	210 926	218 841	226 874	235 025	243 296	251 677	260 168		
Canton d'Appenzel Rhodes-Extérieures et ses communes		8 397 396	9 372 527	10 460 641	11 662 811	12 989 534	14 443 811	15 926 534	17 540 534	18 289 534	19 162 534	20 060 534	21 084 534	22 134 534	23 210 534	24 312 534	25 440 534	26 594 534	27 874 534	29 280 534	30 814 534	32 477 534	34 270 534	36 194 534	38 249 534	40 436 534	42 756 534	45 209 534	47 805 534		
Canton de Bienne et ses communes		2 551 921	3 360 376	3 974 468	4 099 660	4 684 936	4 679 131	4 633 415	4 712 549	5 030 885	5 185 216	4 867 843	4 884 690	4 822 876	4 613 883	4 377 626	4 155 382	4 127 205	4 241 155	4 086 027	4 757 891	4 672 743	4 936 636	4 481 379	4 802 503	4 714 356	5 176 879	5 130 329			
Canton de Fribourg et ses communes		2 554 118	2 288 287	2 200 490	2 361 149	2 571 946	2 616 488	2 656 662	2 746 821	2 705 965	2 684 322	2 604 832	2 488 693	2 310 590	2 225 150	2 436 361	2 598 368	2 522 154	2 481 009	2 467 808	2 518 816	2 175 879	2 225 869	2 550 425	2 530 516	2 688 894					
Canton de Genève et ses communes		7 190 234	7 955 191	9 104 287	10 245 549	11 627 331	13 483 231	15 241 275	17 064 984	19 021 731	21 126 977	23 501 573	26 142 869	29 049 486	32 180 534	35 539 534	39 218 534	43 238 534	47 600 534	52 304 534	57 342 534	62 714 534	68 426 534	74 474 534	80 858 534	87 578 534	94 642 534	102 052 534	109 806 534	117 904 534	
Canton de Glaris et ses communes		291 833	297 055	305 494	314 652	324 579	334 317	343 879	353 256	362 456	371 481	380 324	388 986	397 459	405 742	413 845	421 768	429 511	437 084	444 497	451 750	458 853	465 806	472 609	479 262	485 765	492 118	498 321	504 374	510 277	
Canton de Lucerne et ses communes		987 687	644 564	691 874	685 081	609 753	786 390	845 359	925 987	995 713	1 073 381	1 011 319	998 626	924 681	852 439	838 842	1 000 669	1 009 726	1 013 551	1 024 430	1 054 199	1 112 970	1 124 572	1 106 444	1 096 125	1 146 009					
Canton de Neuchâtel et ses communes		2 000 366	2 331 843	3 758 010	4 229 857	4 552 765	4 772 432	5 066 828	4 74 286	4 700 086	4 831 668	5 024 545	4 442 526	4 130 529	3 986 878	3 177 422	3 166 458	3 098 087	3 003 812	2 892 773	3 044 493	3 051 084	2 907 396	3 048 442	3 153 348	3 268 086					
Canton de Nidwald et ses communes		2 000 347	2 168 171	2 718 761	2 513 580	2 625 320	2 804 511	2 881 009	3 028 408	3 162 087	3 347 798	3 368 989	3 422 767	3 492 672	3 713 337	3 681 889	3 986 878	3 177 422	3 166 458	3 098 087	3 003 812	2 892 773	3 044 493	3 051 084	2 907 396	3 048 442					
Canton de Obwald et ses communes		296 514	292 251	295 363	298 363	301 363	304 363	307 363	310 363	313 363	316 363	319 363	322 363	325 363	328 363	331 363	334 363	337 363	340 363	343 363	346 363	349 363	352 363	355 363	358 363	361 363	364 363	367 363	370 363	373 363	
Canton de St. Gall et ses communes		3 066 005	3 063 621	3 046 949	4 269 898	4 635 337	4 746 483	4 158 192	3 898 825	4 221 912	4 147 624	4 065 751	3 869 240	3 705 723	3 890 260	3 658 923	3 568 834	3 500 832	3 461 967	3 886 303	3 867 345	3 866 250	3 897 111	4 332 410	4 330 152	4 442 855	4 643 399	4 768 853			
Canton de Schaffhouse et ses communes		901 771	544 271	560 056	603 500	649 080	656 026	660 596	718 988	729 357	757 992	729 915	744 586	675 723	715 593	687 461	641 418	634 950	636 806	606 487	597 891	614 832	699 359	634 798	683 392	721 995	768 537	724 412	712 003		
Canton de Soleure et ses communes		1 810 199	1 936 314	1 928 603	2 072 726	2 431 439	2 350 376	2 388 286	2 538 341	2 799 381	3 035 340	2 679 649	2 592 290	2 683 484	2 489 742	2 608 587	2 444 509	2 303 643	1 997 490	1 946 442	1 867 288	1 740 684	1 904 434	2 138 069	2 216 042	2 385 875	3 468 815	3 443 306			
Canton de Thurgovie et ses communes		805 327	805 327	805 327	805 327	805 327	805 327	805 327	805 327	805 327	805 327	805 327	805 327	805 327	805 327	805 327	805 327	805 327	805 327	805 327	805 327	805 327	805 327	805 327	805 327	805 327	805 327	805 327	805 327	805 327	
Canton du Tessin et ses communes		3 771 599	3 854 514	3 514 000	3 514 227	3 624 800	3 572 144	3 774 608	3 908 522	4 172 882	4 105 453	4 009 377	4 003 205	4 629 340	3 589 281	3 575 687	5 214 710	4 610 073	4 579 265	4 897 102	4 754 519	5 021 878	4 697 804	4 399 843	4 719 462	4 778 101	4 648 426				
Canton d'Uri et ses communes		208 152	202 560	172 173	162 245	179 076	161 663	181 331	225 988	282 883	306 455	300 400	319 340	318 073	321 779	328 165	338 576	292 598	288 817	275 781	239 272	221 614	204 525	232 923	227 305	195 878	199 662	206 619	225 112		
Canton de Valais et ses communes		5 400 003	6 327 553	6 657 169	8 031 656	8 823 944	9 759 239	10 114 165	10 867 524	11 200 744	11 768 182	11 819 678	12 578 995	16 100 100	14 024 117	13 028 684	12 707 682	11 829 695	11 392 655	10 114 581	9 770 800	9 167 166	10 490 882	9 870 939	9 715 343	9 746 099					
Canton de Vaud et ses communes		2 893 120	3 277 852	3 796 386	4 386 542	4 864 844	5 343 844	5 822 844	6 301 844	6 780 844	7 259 844	7 738 844	8 217 844	8 696 844	9 175 844	9 654 844	10 133 844	10 612 844	11 091 844	11 570 844	12 049 844	12 528 844	13 007 844	13 486 844	13 965 844	14 444 844	14 923 844	15 402 844	15 881 844	16 360 844	
Canton de Zoug et ses communes		12 204 391	13 875 660	16 696 635	19 138 737	19 506 129	20 506 943	21 760 066	22 512 042	22 537 442	22 483 904	21 477 110	20 699 192	20 641 932	19 890 331	20 191 662	18 676 891	17 727 089	17 150 678	17 459 320	17 668 188	17 267 874	18 122 961	20 633 354	22 265 933	21 885 700	21 844 222	21 344 121			

e) Km di strade cantonali e comunali

Lunghezze delle strade ¹ (in chilometri), secondo il tipo, per cantone, in Svizzera, a fine 2017 ^{2,3}									
	Totale strade	Strade nazionali						Strade cantonali	Strade comunali ^{2,3}
		Totale	Autostrade 6 corsie	Autostrade 5 corsie	Autostrade 4 corsie	Semi-autostr. 2 corsie	Strade a traffico misto		
Svizzera	71.557	1.854,7	99,7	46,9	1.311,0	285,6	111,5	17.843	51.859
Zurigo	7.364	151,0	32,5 ⁴	0,0	116,6	1,9 ⁵	0,0	1.620	5.593
Berna	11.929	223,1	13,2	3,1	136,4	51,0	19,4	2.086	9.620
Lucerna	3.241	58,5	2,6	2,7	53,2	0,0	0,0	523	2.659
Uri	371	69,5	0,0	0,0	37,1	16,3	16,1	152	149
Svitto	899	49,7	0,0	2,7	40,5	2,2	4,3	219	630
Obvaldo	541	37,4	0,0	0,0	1,8	22,3	13,3	83	420
Nidvaldo	240	25,8	0,0	0,0	22,9	2,9	0,0	74	140
Glarona	412	16,6	0,0	0,0	16,6	0,0	0,0	129	266
Zugo	556	17,7	6,0	0,0	11,7	0,0	0,0	138	400
Friburgo	3.444	84,2	0,0	0,0	84,2	0,0	0,0	636	2.724
Soletta	2.503	43,8	6,5	5,4	31,9	0,0	0,0	612	1.847
Basilea Città	376	9,5	3,5	0,0	6,0	0,0	0,0	305	61
Basilea Campagna	2.064	30,2	9,5	3,3	17,4	0,0	0,0	476	1.558
Sciaffusa	1.615	17,2	0,0	0,0	0,0	17,2	0,0	224	1.374
Appenzello Esterno	431	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	227	204
Appenzello Interno	141	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	62	79
San Gallo	2.970	139,8	0,0	4,3	135,5	0,0	0,0	679	2.151
Grigioni	3.688	169,2	0,0	0,0	43,6	97,7	27,9	1.418	2.101
Argovia	5.596	99,3	15,2 ⁶	1,7	82,4	0,0	0,0	1.173	4.324
Turgovia	3.186	42,8	0,0	0,0	42,8	0,0	0,0	794	2.349
Ticino	3.153	138,9	7,3	18,0	82,7	30,9	0,0	1.058	1.957
Vaud	7.711	205,3	3,4	5,7	183,4	12,8	0,0	2.131	5.375
Vallese	4.205	111,3	0,0	0,0	67,1	15,6	28,6	1.860	2.234
Neuchâtel	1.884	39,5	0,0	0,0	34,6	3,0	1,9	449	1.395
Ginevra	1.357	27,2	0,0	0,0	27,2	0,0	0,0	266	1.064
Giura	1.681	47,2	0,0	0,0	35,4	11,8	0,0	449	1.185

f) Le spese per i cluster cantonali, ingrandimento della Figura 3.6

La composizione della spesa dei cluster cantonali per funzione, 2017.

